Sig.
Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 18 Aprile 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 93 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia | Abbonamento: | Italia e Colonie: ANNO L. 65,— | SEM. L. 33,— | TRIM. L. 16.50 | Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
LA FESTA . . in Italia L. 155 Estero L. 300
IL CARROCCIO . » » 77 » » 170
LA FIORITA . . » » 77 » » 170
IL CORRIERINO . » » 78.50 » » 175
L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 14 Sem. 7.50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

AMERICA ED EUROPA

Non poniamo abbastanza attenzione a quello che avviene al di là dell'Atlantico. Eppure, malgrado la distanza dei due mondi, non siamo mai stati interessati come presentemente agli atteggiamenti della repubblica stellata. Siede oggi alla *Casa Bianca* un uomo che conosce come pochi l'Europa ed ha un programma che noi abbiamo il torto di non prendere nella debita considerazione.

Bernardo Fay, in uno studio molto interessante comparso nell'ultimo fascicolo del *Correspondant*, dopo aver tracciato con molta chiarezza il programma di Hoover, chiude con questi termini:

« Col programma Hoover il giorno è venuto per l'Europa in cui bisogna riconoscere onestamente l'egemonia americana e rispettarla, o, se si vuole negarla, bisogna vivere senza di lei e non cercare di sfruttarla, ciascuno a suo profitto. Bisogna anche intendersi tra Europei. Sull'una o nell'altra di queste condizioni nessuno avrebbe da temere in Europa del programma Hoover ». È evidente che solo nel caso in cui gli Stati d'Europa riescono a mettersi d'accordo tra di loro potranno eventualmente fronteggiare l'America. Nel caso contrario, l'egemonia americana sarà incontrastata. Dobbiamo convenire pur troppo che siamo ancora molto lontano dalla pacificazione europea.

Vediamo ora il programma Hoover. Nel suo discorso del 4 Marzo 1929 egli si espresse così: Noi desideriamo non soltanto la pace col mondo intero, ma desideriamo vedere la pace regnare nell'universo. Desideriamo la venuta del regno della giustizia e della ragione e la dispari zione della forza brutale. Gli Stati Uniti accettano pienamente la profonda verità che il nostro progresso, la nostra prosperità, la nostra pace sono indissolubilmente legati al progresso, alla prosperità e alla pace della umanità ». Così la felicità degli altri popoli è un vo- dell'America. E' anzi un bisolo, poichè — Hoover l'ha spiegato parecchie volte nella sua campagna elettorale — un decimo delle famiglie americane vivono del commercio coll'estero, la loro prosperità dipende dall'estero, ed è probabile che nelle decadi venture questa proporzione aumenterà. Ma non è il caso di parlare d'imperialismo americano, nemmeno economico. I mascheri di oltre Oceano non vogliono che si parli di ciò. Il quacchero Hoover lo dice espressamente: « Coloro che sanno comprendere l'America sanno che noi non abbiamo alcun desiderio di espansione territoriale, di supremazia economica od altro sugli altri popoli. Il popolo americano è assorbito dal vivo desiderio di costruire per sè un nuovo sistema economico e un nuovo sistema politico, un nuovo sistema sociale caratterizzati dalla volontà di dare a tutti la libertà di riuscire secondo le proprie capacità. Ora questo è la negazione stessa dell'imperialismo ».

Sta bene, ma non bisognerà prendere alla lettera le declamazioni dal moralismo quacchero. Il governo che fa ponti d'oro a Calles e compagni nel Messico non spasima davvero per la libertà degli altri popoli.

Hoover mette innanzi un'altra teoria anche più ardita e consolante. Essa può essere espressa così: Coll'attività e l'arricchimento di un popolo crescono l'arricchimento e l'attività degli altri popoli ». Nell'America del Sud Hoover ha cominciato per la sua nazione un vasto lavoro commerciale, ciò non gli impedisce di affermare che non ha tolto nulla ai francesi agli inglesi, agli italiani:

Afferma anzi che l'attività e il collocamento dei capitali americani, arricchendo l'America del Sud, aiuteranno gli Americani latini a sviluppare maggiormente il loro commercio coll'Europa. In base a questa teoria — che dovrebbe essere alquanto ottimista — Hoover pensa a sviluppare nuovi mercati in tutto il mondo. Questa concezione filantropica lo porterà ad incoraggiare il commercio americano coll'America del Nord, l'Africa, l'Oceania, l'Asia piuttosto che coll'Europa, in modo di rendere ovunque v'ha del posto dell'avvenire, e delle possibilità vaste. Gli Stati Uniti pionieri profitteranno di questi campi magnifici all'atto stesso in cui apriranno la via agli altri popoli. I loro servizi varranno a se stessi non saranno eguagliati che dai servizi resi agli altri popoli.

Noi conosciamo queste teorie che hanno tanto di barba nella vecchia Europa. Non richiamano le *Armonie prestabilite* di Bastiat secondo il quale l'interesse del capitale e del lavoro combaciava e bisognava quindi *laisser faire laisser passer?*

Lo Stato non doveva intervenire in omaggio a pretese *armonie* che non sussistevano affatto. Hoover applica la teoria ai popoli. Egli dice all'Europa, all'Asia, all'Africa, all'Oceania: « Lasciate arricchire di più in più l'America. Il vostro arricchimento sarà il vostro ». Non è il caso di discutere, poichè la questione non è teorica ma pratica. Noi siamo liberissimi di sorridere di fronte al moralismo del quacchero Hoover, ma dobbiamo pur troppo riconoscere che praticamente, se non vogliamo riconoscere l'egemonia dell'America, bisogna che gli Stati Europei si mettano d'accordo tra di loro e prendano di fronte all'America le decisioni che sono del caso.

Saranno capaci di far questo? *That is question.* A dir vero le prospettive non sono brillanti. Tutto porta a credere che l'egemonia americana diventi di più in più un fatto compiuto.

Giorgio Varenne

LE RIPARAZIONI

Schacht non accetta le richieste dei creditori

PARIGI, 17 matt.

Il Comitato degli esperti finanziari, riunitosi in seduta plenaria, ha proseguito nel pomeriggio di ieri lo studio del « memorandum » presentato sabato scorso dai delegati delle quattro potenze creditrici. Il delegato tedesco dott. Schacht ha di nuovo formulato alcuni rilievi sulle cifre contenute in detto documento, in relazione alla situazione economica e finanziaria del Reich. Il capo della delegazione tedesca ha poi dichiarato che avrebbe presentato al comitato un « memorandum » dal quale si rileverà quanto la delegazione tedesca crede di dover opporre alla tesi dei creditori del Reich.

Nei circoli ufficiali si afferma che i delegati delle Potenze creditrici conferiranno con i delegati delle Potenze interessate al regolamento della questione e che non sono rappresentate alla conferenza come la Romania, la Jugoslavia ecc.

E' ancora prematuro esagerare nel pessimismo. Stando alle voci che corrono, le cifre che i tedeschi esporranno nel memorandum annunziato sarebbero notevolmente inferiori a quelle richieste dagli alleati. In ogni modo la situazione è piuttosto oscura. Qualcuno si era illuso che l'America potesse far un atto di generosità. Viceversa telegrammi da Washington affermano che il Governo americano rifiuta di fare la minima concessione sulla sua parte delle riparazioni. Questa parte si eleva, come si sa, a 1400 milioni di marchi-oro circa, dei quali 900 per gli arretrati delle spese di occupazione militare e 600 per la percentuale americana sulle riparazioni. Questo rifiuto di Washington ad accedere all'invito del signor Young, presidente del Comitato degli interditori, di fare delle concessioni come le hanno fatte tutti gli Alleati, si baserebbe sul fatto che gli Alleati sono stati ricompensati delle loro spese militari in territorio occupato nella proporzione del 90 per cento, mentre l'America ebbe solo il 30.

Ciò non ha nulla a che vedere coi 24 miliardi che saranno incassati dagli Stati Uniti per i loro crediti sugli Alleati e per i quali si mantiene altrettanta intransigenza.

Questo atteggiamento avrebbe, per primo risultato, di paralizzare completamente la Delegazione americana nella sua opera di semi-arbitra della situazione. Come potrebbe essa domandare nuove riduzioni ai creditori alleati, quando il suo Paese rifiutasse la minima riduzione? L'atteggiamento degli Stati Uniti non mancherà di influire anche su quello degli altri piccoli creditori, che non sono stati ancora consultati: la Jugoslavia, la Romania, la Grecia, il Portogallo, che hanno diritto a tre miliardi di marchi-oro. E si sta precisamente per domandare il loro parere.

A BERLINO SI GIUDICA

insoluta ogni questione

BERLINO, 17 matt.

Il *Wolf Bureau* riceve da Parigi che nella seduta plenaria di ieri della conferenza degli esperti per le riparazioni il presidente della Reicks Bank dott. Schacht ha esposto per quali ragioni, contrariamente al parere già emesso dagli esperti delle nazioni che hanno diritto alle riparazioni, l'economia tedesca non è in condizioni di soddisfare gli impegni formulati nel *memorandum* presentato da detti esperti. Accedendo a una domanda avanzata dagli esperti stessi, i delegati tedeschi hanno promesso di presentare un *memorandum* su tutta la situazione economica della Germania che conterrà anche cifre. Però è stato rilevato espressamente da parte dei delegati tedeschi che non si tratta di una proposta tedesca. Durante la seduta è stato dichiarato che le cifre contenute nel *memorandum* dagli Alleati corrispondono alle esigenze dei loro governi. Se si volesse caratterizzare la discussione, si potrebbe dire che la conferenza è ritornata al punto di partenza della sua discussione già che essa in sostanza, ha discusso gli stessi problemi che furono discussi nella prima settimana della conferenza.

La stampa poi insiste con energia sulla impossibilità da parte della Germania di accettare le condizioni dei delegati alleati ed afferma che i negoziati hanno ormai raggiunto un punto critico che non può lasciare speranza di soluzione alcuna se gli Alleati non abbandonano le loro richieste, riconoscendo che la capacità di pagamento del Reich è il fattore base delle riparazioni.

I giornali tedeschi sono unanimi nel dire che se la Germania non vorrà arrivare all'aggiornamento dei lavori del Comitato degli esperti sarebbe il meglio che si possa fare, e lasciano credere che il *memorandum* tedesco che verrà sottoposto oggi al comitato, riassumerà chiaramente l'atteggiamento della Germania. (*Radio Stefani*).

LA RIORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA DELLO STATO

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE DE STEFANI
RIASSUNTE E ILLUSTRATE IN UN COMUNICATO UFFICIALE

ROMA, 17 sera

Ecco il riassunto delle proposte del comitato per il perfezionamento dei metodi di lavoro e di controllo nelle amministrazioni dello Stato.

Nel formulare le proprie conclusioni, il comitato per il perfezionamento del metodo di lavoro e di controllo delle amministrazioni dello Stato, ha tenuto presenti, sopratutto, i fini pratici che ne hanno inspirata la costituzione.

I principi informatori

Cioè ha tenuto presente un assetto amministrativo che soddisfi a queste condizioni: 1.o Nozione pratica dei fini dello Stato e loro razionale conseguimento. 2.o Semplicità dell'azione amministrativa, nei casi in cui interferisca con l'azione privata. 3.o Spese proporzionate ai fini da conseguire.

I principi, che inspirano le proposte del comitato e che costituiscono ad un tempo dei criteri pratici, sono i principi del «merito», e della «responsabilità», due aspetti della stessa idea elementare. Ad essi, che sono di natura spirituale, deve aggiungersi il criterio della «semplicità funzionale». La presente realtà amministrativa contrasta profondamente con questi principi e criteri: quello del merito che praticamente troppo spesso è misconosciuto; quello della responsabilità, svuotato dal frazionamento gerarchico ed organico delle competenze e dal collegianismo; quello della semplicità funzionale viziato dalla coesistenza di organi tendenti ad un fine comune e dalla complicazione delle procedure.

Il comitato, assolvendo il mandato, ha creduto di inquadrare il proprio lavoro nel seguente modo: 1.o scelta del personale; 2.o utilizzazione del personale; 3.o organica amministrativa; 4.o controlli.

Scelta del personale

La legge sullo stato giuridico dei pubblici impiegati subordina la nomina al impiego civile dello Stato, oltre che ai prescritti titoli di studio, all'esito favorevole di un esame di concorso. Non sembra che tale condizione legislativa abbia garantito o possa garantire lo Stato. E questo dubbio è provocato dalle seguenti considerazioni:

1.o Che si tratta di una condizione ritenuta come necessaria ma non rispettata con nomine di impiegati senza concorsi, senza esami di concorso e talvolta senza i prescritti titoli di studio, o per motivi anche degnissimi ma che prescindono dalla capacità e dall'attitudine a coprire un determinato ufficio; 2.o Che la mancanza di una legge che, per coprire i posti vacanti stabilisca l'obbligo della periodicità dei concorsi, o di una analoga consuetudine amministrativa, e i divieti legislativi di nuove nomine anche per lunghi periodi di tempo, provocano il formarsi di grandi masse di avventizi che finiscono col far parte, a titolo permanente, e senza le dovute selezioni e garanzie, dell'amministrazione dello Stato, ne impediscono il normale rinnovamento fisico e intellettuale dei quadri organici, risolvendosi in una gradazione.

3.o Che anche nei casi in cui si provvede a coprire i posti vacanti con pubblici concorsi, i troppo lunghi intervalli fra concorso e concorso tendono a rendere così numerosi i posti da coprire che il giudizio di idoneità viene a subordinarsi alla necessità, e invece di tendere ad assicurare immediatamente; cioè anno per anno, all'amministrazione pubblica i migliori fra i nuovi diplomati e laureati, essa finisce per assorbire i rifiuti del mercato dell'impiego privato. D'altronde, il sopravvivente concorso per esame significa sfiducia dello Stato verso le proprie istituzioni, e cioè verso la scuola ed i suoi esami; subordina la condotta ed il profitto scolastico (prova spesso tra decennale e obbiettiva di serietà di vita, di costanza di propositi e di risultati raggiunti) ad una prova in se stessa, per ragioni intrinseche ed estrinseche a tutti note, generalmente assai meno probatoria e fa trascurare quei preziosi giudizi intellettuali e morali che soltanto gli insegnanti, i Presidi ed i Rettori delle scuole cui ha appartenuto il candidato ai pubblici uffici, sono in grado di dare; mentre gli stessi giudizi sono richiesti abitualmente dai datori di lavoro privati, come primo fondamentale e spesso decisivo criterio d'assunzione. Il bando di concorso per tutti i rami delle pubbliche amministrazioni deve essere normalmente unico ed annuale ed il termine di scadenza del concorso immediatamente posteriore alla seconda sessione ordinaria di esami. Il comitato stesso ha dovuto convincersi che i titoli di studio analiticamente vagliati e le informazioni scolastiche, integrati da un temporaneo esperimento negli uffici, meritano fede e sono anche per moltissimi altri aspetti preferibili all'esito di un esame. Dopo la riforma scolastica si attende che sia rivendicata la capacità formativa della scuola di Stato nei confronti dello Stato stesso.

Utilizzazione del personale

La utilizzazione, qualitativamente e quantitativamene limitata rispetto al suo rendimento potenziale deriva dal frazionamento della competenza nella preparazione nel compimento anche dei più umili atti amministrativi e dal conseguente frazionamento della responsabilità. E' una situazione di fatto contrastante col duplice principio della responsabilità individuale e della unificazione delle competenze, che costituisce una delle direttive spirituali e tattiche del regime e di cui rivendicano la applicazione tutti i pubblici impianti che meglio ne interpretano lo spirito, non soltanto per umana loro dignità, ma anche per la efficenza e la utilità dei pubblici servizi.

Il frazionamento della competenza e della responsabilità rappresenta una sopravivenza di antiche abitudini, che si risolve in un'arbitraria estensione ed anzi in una sofisticazione dei criteri inspiratori di quell'ordinamento gerarchico attuato dal Governo nazionale verso la fine del 1923, che il Capo del Governo si è compiaciuto di annoverare fra le sue leggi fondamentali.

Quell'ordinamento riguarda la classificazione in gradi dei pubblici impiegati, ma non implica il frazionamento della competenza fra i funzionari di diverso grado appartenenti allo stesso ufficio. Questa concezione notificatrice dei compiti funzionali degli impiegati di concetto dei gradi inferiori, rispetto ai gradi superiori, ne indebolisce la capacità iniziale di comando e di decisione ed è anche una delle ragioni della sproporzione per eccesso nei quadri organici della categorie direttive rispetto alle reali necessità di un razionale ordinamento e dei quadri dell'amministrazione centrale rispetto a quelli dell'amministrazione periferica. L'applicazione di questo criterio nelle amministrazioni centrali esige che coloro cui è affidata la direzione di un servizio, ripartiscano gli affari e le pratiche di propria competenza, secondo un quadro pratico di ripartizione, da essi liberamente predisposto direttamente tra tutti gli impiegati di concetto che da loro dipendono, qualunque sia la loro posizione nei quadri organici e secondo l'opportunità sistematica del momento e la rispettiva preparazione, capacità ed attitudine.

La trattazione degli affari e delle pratiche deve essere svolta personalmente e completamente dall'impiegato di concetto che ne è stato incaricato, coadiuvato soltanto dal necessario personale di ordine (stenoscrittura, archivio, ecc. ecc.).

Le promozioni

La scelta degli impiegati di concetto merita maggiore attenzione di quella che non vi si dedichi. Questa competenza comanda da cui dipende la giusta interpretazione delle leggi, la loro effettiva fecondità, la funzione disciplinare ed integratrice dello Stato, l'ordine giuridico ed amministrativo, e per gran parte anche l'orientamento e il fervore della Nazione nella sua vita interna e come potenza spirituale e materiale, deve essere affidata a chi dia le massime garanzie di saperla e sercitare. Questa non si consegue normalmente che negli uffici esecutivi, da cui dovrebbero di regola trarsi universalizzando il metodo dei ruoli unici, gli elementi direttivi delle amministrazioni centrali.

Il comitato ritiene che le promozioni sopratutto degli impiegati delle categorie direttive, non possano essere che il riconoscimento di una capacità rispetto ad una funzione. Sono perciò da escludersi tutti gli altri criteri.

Secondo queste direttive le promozioni devono essere in forma motivata, proposte nei limiti dei posti disponibili, nei quadri organici, al capo dell'amministrazione, dal direttore del servizio centrale, sentiti, nei casi in cui esse riguardino impiegati degli uffici esecutivi, capi da cui dipendono gli organi rispettivi. Analoghe facoltà di decisione o di iniziativa, devono essere riconosciute ai direttori dei servizi e ai capi degli uffici esecutivi, anche nell'esercizio dei poteri disciplinari, senza che questo sia subordinato all'intervento di organi collegiali. Il giudizio gerarchico pubblico, motivato e con facoltà di ricorso al capo dell'amministrazione o, eventualmente allo stesso Capo del Governo, è preferibile alle procedure collegiali.

L'organizzazione burocratica

L'assetto della nostra amministrazione governativa presenta i seguenti inconvenienti:

1.o L'assorbimento negli organi dell'amministrazione centrale, delle funzioni che dovrebbero essere di competenza specifica degli organi esecutivi; 2.o il metodo in uso per le comunicazioni tra ufficio e ufficio, appartenenti allo stesso servizio, o a servizi diversi; 3.o il modo pratico dell'esecuzione del lavoro amministrativo; 4.o la frammentazione, fra più uffici, della competenza a trattare uno stesso atto amministrativo; 5.o la procedura consultiva nelle materie che rientrano istituzionalmente nell'ordinaria competenza amministrativa, giuridica e tecnica degli uffici.

Nel riferire al Parlamento sull'uso fatto dai poteri conferiti al Governo con legge del 3 dicembre 1922 per la riforma dei tributi e della pubblica amministrazione, il Capo del Governo così si esprimeva:

« E' stato nostro criterio decentrare quelle funzioni di carattere locale che, per rapidità e cognizione, meglio sarebbero compiute dagli organi periferici, riservando agli organi centrali gli affari generali, il coordinamento e la direttiva unitaria dei vari rami del servizio, il sindacato generale sui servizi medesimi, l'iniziativa legislativa e regolamentare ».

Non può dirsi che tale criterio abbia avuto un'attuazione sufficientemente adeguata.

Un altro inconveniente d'ordine pratico deriva dal metodo delle comunicazioni scritte, anche nei moltissimi casi in cui sarebbe consigliabile, per la velocità e la coordinazione dei servizi, e la reciproca sensibilità degli organi, l'uso delle comunicazioni verbali e dei fonogrammi.

La spesa per dotare la pubblica amministrazione di un adeguato servizio telefonico troverebbe indiscutibilmente giustificazione e compenso. Nell'anno decorso si sono avuti oltre sei milioni di lettere in partenza dalle sole amministrazioni centrali.

La unificazione delle competenze

La sostituzione del nuovo all'antico al vecchio regime, oltre che essere, come è stata, una rivoluzione politica e istituzionale, dovrà anche essere una mobilitazione amministrativa degli organi dello Stato, che renda possibile il pronto esercizio del comando amministrativo degli organi centrali agli organi esecutivi, dando a questi ultimi il senso continuo ed attivo dell'appartenenza ad una unità superiore.

Quanto al problema del frazionamento fra più amministrazioni, o servizi, della competenza di applicazione di una stessa legge, non è nella maggior parte dei casi la conseguenza di un criterio di pubblico interesse, ma di un criterio di difesa della giurisdizione amministrativa. E' ben noto quanto soffrano di questi schematici e rigidi settori di giurisdizione, l'unità, l'utilità e la rapidità dell'azione amministrativa e come essi rendano irraggiungibili, attraverso le remore e le deformazioni, i propositi realizzatori del regime. *E' quindi necessario, anche in questo caso, sostituire al criterio del frazionamento, quello dell'unificazione delle competenze.*

La nostra legislazione amministrativa è malata di tutte le forme della collegialità, gerarchica e collaterale, che trova anche una delle sue manifestazioni nell'attribuzione ad organi consultivi, non necessari di materie che rientrano istituzionalmente nell'ordinaria competenza amministrativa, giuridica e tecnica degli uffici. Il comitato è venuto su questo punto alle seguenti conclusioni: 1.o che sia da conservarsi la competenza consultiva del consiglio di Stato, ristretto però agli schemi di legge e di regolamenti, ed a quegli altri casi in cui una deliberazione amministrativa, modifichi sostanzialmente le linee generali del nostro sistema amministrativo; 2.o che siano da conservarsi, oltre alle sezioni consultive del consiglio di Stato, soltanto quegli altri organi consultivi, dai quali il Capo del Governo intenda far discutere le direttive generali della politica economica e tecnica; 3.o che in tutti i casi particolari, in cui i capi delle singole amministrazioni non ritengono la propria amministrazione sufficientemente competente, possano rivolgersi, per averne pareri individuali, tecnici di riconosciuta capacità.

Queste direttive sulla unificazione delle competenze, oggi ripartite senza una ragione sufficiente, tra diverse amministrazioni, servizi ed uffici, eliminano anche il problema della loro coordinazione, la quale rimane ristretta a casi rari e di grandissima importanza e consentono la riduzione degli uffici che hanno un'attività amministrativa promiscua con l'ufficio cui spetta di assorbirla per prevalente competenza.

I controlli

Il controllo per quanto riguarda le spese, viene realmente esercitato dai seguenti organi: 1.o dagli uffici delle amministrazioni dello Stato che controllano le condizioni di necessità di una spesa, della sua rispondenza al fine e quelle di possibilità in rapporto agli stanziamenti autorizzati con la legge di bilancio, preceduto in moltissimi casi dal controllo consultivo e obbligatorio del consiglio di Stato e dell'avvocatura erariale;

2.) dalle ragionerie delle amministrazioni centrali che replicano il controllo degli uffici amministrativi;

3.) dalla Corte dei conti che replica il controllo già replicato dalle ragionerie delle amministrazioni centrali;

4.) dalla Giunta generale del bilancio presso la Camera dei deputati e dalla commissione di finanza del Senato ed anche dalle assemblee legislative.

La molteplicità dei controlli è stata oggetto di critica dalla costituzione del Regno d'Italia, sopratutto per gli impacci che la coesistenza del duplice controllo delle ragionerie delle amministrazioni centrali e della corte dei conti creava al naturale ritmo di svolgimento dell'azione amministrativa.

La corrente esperienza dimostra la opportunità di: 1.) *una netta separazione del controllore dall'ordinatore della spesa e dagli organi addetti alla riscossione delle entrate;* 2.o) *di un controllo che, senza ritardare l'azione amministrativa degli organi e delle aziende dello Stato, nelle sue varie esplicazioni formali e materiali, la vigili al riguardo dell'assunzione dello svolgimento degli impegni e dell'accertamento del diritto a riscuotere e delle riscossioni.*

L'opportunità del controllo economico sulle spese e sulle entrate è stata riconosciuta anche nel decreto legge del 29 giugno 1924. Tale istituzione profondamente innovatrice del controllo economico finanziario e di merito, ad integrazione del controllo di legittimità, che ebbe il suo presupposto organico e strumentale nella subordinazione delle ragionerie centrali alla ragioneria generale, non ha avuto alcuna applicazione sistematica ma rarissime applicazioni occasionali, limitate anche a qualche singola amministrazione.

Nemmeno il controllo di legittimità, come viene oggi esercitato, risponde al fine istituzionale di garanzia contro le possibili violazioni della legge:

1.o) il controllo ora in atto, è un controllo esclusivamente formale;

2.o) anche limitato al solo aspetto formale, il controllo non investe che una scarsa parte della materia amministrativa;

3.o) l'istituto della registrazione con riserva annulla la possibilità di veto;

4.o) la stessa parificazione del conto consuntivo viene effettuata senza che le somme parificate abbiano avuto la regolare giustificazione;

5.o) sfuggono a qualsiasi controllo tutte le entrate dello Stato e delle aziende autonome;

6.o) l'avere affidato il controllo di legittimità a due organi diversi ha portato al frazionamento delle responsabilità.

La subordinazione, poi, delle ragionerie centrali alla ragioneria generale, forse per un equivoco nella interpretazione dello spirito della legge, dall'una e dall'altra parte ha prodotto il costituirsi, presso le singole amministrazioni, di Uffici contabili, per la registrazione degli impegni, indipendenti dalle ragionerie benchè esse, insieme con la Corte dei conti, dispongano di un nucleo di 1100 funzionari di concetto per le sole funzioni di controllo.

Semplificazione

Gli uomini più esperti nella trattazione di questi problemi concordano nel ritenere desiderabile:

1.o) *l'eliminazione della duplicità del controllo di legittimità;*

2.o) *l'effettivo e completo esercizio del controllo di legittimità;*

3.o) *l'estensione del controllo anche al merito degli atti ed alla loro sostanza economica e finanziaria.*

Il modo di questa unificazione non presenta, ai fini dello Stato, gravi problemi di principio ma, piuttosto, questione di pratica opportunità. Non ha, infatti, importanza che per esercitare il controllo, così concepito ed esteso, si affidino alla ragioneria generale le prerogative e competenze istituzionali della Corte dei Conti, oppure che si investa la Corte dei Conti delle funzioni tecniche ora affidate alla ragioneria generale dello Stato. Ma è anche da considerarsi, come terza soluzione, che sia preferibile che la suprema responsabilità del controllo risulti dalla fusione di questi due organi e delle loro competenze debitamente estese nei modi indicati. Comunque le condizioni istituzionali alle quali l'istituto del controllo deve rispondere sono: 1.o) *autonomia funzionale;* 2.o *libertà di organizzazione, d'iniziativa e di metodo;* 3.o) *effettiva responsabilità;* 4.o) *pubblicità degli accertamenti.*

Nè si può temere che per effetto di questa unificazione dei controlli di un istituto di cui sia garantita un'autonomia funzionale, il Ministro delle finanze risulti menomato nella sua competenza attuale che, anzi, riuscirebbe grandemente avvalorata e difesa dal prestigio dell'autorità dalla quale emanano gli accertamenti dall'effettivo esercizio del controllo e dalla estensione sua anche al merito ed alla economicità amministrativa.

Il rispetto alla condizione della autonomia funzionale, assolutamente necessario per garantire la serietà del controllo, pone il problema della posizione gerarchica e costituzionale dell'organo che lo esercita: esso può essere soltanto risoluto in base a considerazioni di carattere politico che il comitato ritiene di dovere riferire al Capo del Governo.

Tre punti sostanziali

La riforma dei controlli può essere riassunta in tre punti sostanziali: 1.o spetta al capo di ciascun servizio tenere una situazione aggiornata degli impegni assunti e delle entrate accertate e di comunicare gli atti e i titoli giustificativi al competente ufficio dell'organo di controllo; 2.o spetta all'organo di controllo di provvedere all'esame e al visto di validità di tutti gli atti e titoli relativi all'assunzione di impegni, pagamenti di spese ed accertamenti di entrate e di predisporre con tali elementi le situazioni periodiche di bilancio e di cassa e il rendiconto generale dello Stato; 3.o) spetta ai singoli ministri di preparare, come è loro propria e preminente funzione amministrativa, i progetti degli stati di previsione, sugli elementi forniti dai capi di ciascun servizio, al Ministero delle Finanze, di esaminare le proposte di stanziamento in relazione alle disponibilità e ai documenti fornitigli dall'organo di controllo, di sottoporre i progetti degli stati di previsione al consiglio dei Ministri e di presentarli al Parlamento nei modi e nelle forme volute dalla legge.

Conclusione: Con le proposte contenute nella presente relazione, questo comitato crede di avere assolto il suo compito principale e pregiudiziale ad ogni riforma amministrativa di carattere particolare, ma si rende conto che la loro utilità è subordinata al modo di applicazione e non si nasconde il pericolo che esse vengono snaturate o deformate, malgrado le migliori intenzioni dalla sopravvivenza di abitudini mentali e consuetudini pratiche che il Fascismo ha superato, ma dalle quali gli uffici non si sono ancora liberati. Che così sia è stato riconosciuto in atti legislativi di governo. Nella piena indipendenza del compito affidatogli, il comitato sottopone le sue proposte al Capo del Governo.

Il Comitato: *De Stefani*, presidente, relatore; *Teodoro Mayer, Ferdinando Quartieri, Gabriele Canelli, Felice Felicioni, Aldo Lusignoli, Maurizio Maraviglia, Giuseppe Mazzini.*

I risultati della leva fascista

ROMA, 17 sera

I risultati definitivi della terza leva fascista sono: N. 89.574 Avanguardisti che passano al Partito e alla Milizia. N. 104.083 Balilla che passano all'Avanguardia. Gli Avanguardisti di leva si suddivono a seconda delle regioni nel modo sottoindicato: Lombardia 10.385; Toscana 9.346; Puglie 9.215; Emilia e Romagna 8.466; Sicilia 7.750; Abruzzi e Molise 6.323; Veneto 6.151; Campania 5.848; Piemonte 5.658; Lazio 4.066; Calabria 3.638; Sardegna 3.006; Liguria 2.381; Marche 2.320; Venezia Giulia 1.951; Basilicata 1.741; Umbria 1.248; Colonie 86. (*Stefani*)

LA "RENTRÈE,, DI LEON BLUM

ROMA, 17 sera

(*s. m.*). Nella pacifica città dell'Aude il pontefice del socialismo francese ha riportato una vittoria significativa sul suo avversario radicale, una figura del resto poco nota sulla scena politica.

Da più di un mese la stampa polemizzava attorno a queste elezioni. Battuto a Belleville da un comunista nelle elezioni dello scorso anno, ha diretto dalle colonne del *Populaire* le truppe rosse del S.F.I.O. recando nell'agone dei pubblici dibattiti il temperamento che gli è tutto proprio. L'esclusione di Leon Blum da Palazzo Borbone era per il Partito socialista una vera e continua mortificazione. Dietro a tutte le manovre parlamentari, l'ombra dell'influente capo si proiettava visibilmente; sconfitto alle urne dagli elettori di Parigi, teneva le redini del comando nei corridoi e dietro le quinte.

La vacanza nel collegio di Narbonne si è opportunamente offerta per la sua ripresentazione davanti agli elettori di quella regione, feudo sin qui del radicalismo dei fratelli Sarraut, di cui l'uno è ex ministro dell'Interno nel precedente gabinetto Poincarè e l'altro è direttore dell'onnipotente *Defence de Toulouse*. La lotta elettorale assunse fino dal suo principio il carattere non di una semplice competizione di persone, ma di partiti, investendo delle sue riperoussioni l'assieme della politica interna. Tardieu stesso, attualmente Ministro agli Interni, all'epoca della discussione alla Camera sulle congregazioni missionarie vi fece allusione, manifestando così l'interesse che il Governo prendeva alla partita che si impegnava nel sud.

I radicali e i socialisti sono ora all'opposizione in Francia. L'elezione di Narbonne metteva di fronte l'uno contro l'altro due candidati di ambedue questi partiti. La vittoria dei radicali avrebbe significato una nuova difficoltà a quella famosa Unione delle sinistre o Cartello che si invoca incessantemente fin dall'epoca del congresso di Angers. Vincendo i socialisti, si dava a queste speranze un serio motivo per la sua concretizzazione.

Certo Leon Blum ha dovuto mettere del vino e del buon vino nella sua acqua di astemio: e vogliamo qui accennare alle dichiarazioni di principio che fecero tanto chiasso in Francia e Fuori.

Carlo Marx, Engel, Giulio Guesd e Jaurés sono stati per l'occasione bellamente riveduti, la piccola proprietà, che è una fonte di prosperità economica in ogni paese, è stata ben opportunissimamente rimessa in onore dal Blum il quale giunse a queste concezioni dottrinarie: « Le teorie marxiste della concentrazione capitalistica si applicano alla proprietà terriera come alla proprietà industriale. Ora ci si è accorti in seguito che se quest'ultima continuava a concentrarsi, l'altra tendeva a spezzettarsi e ci si è reso conto che provare di distruggere la piccola proprietà, sovratutto in un paese come la Francia, era un compito assurdo ed impossibile. Noi abbiamo riesaminato a questo proposito la nostra dottrina; questa vuole l'emancipazione e la liberazione delle piccole proprietà che appartengono al lavoro ». Le argomentazioni elettorali di Narbonne non potevano essere le stesse evidentemente di quelle di Belleville.

La vittoria del signor Blum pone oggi sul tappeto nuovi problemi: la destra del radicalismo, la quale si è rassegnata per spirito di disciplina a passare all'opposizione s'accorcierà alle labili nozze fra radicali e socialisti, auspice il neo-eletto di Narbonne? Questo nuovo cartello costringerebbe i radicali a rimanere sulle loro presenti posizioni per qualche tempo ancora; ciò che desta nelle loro file dei malumori, per non dire un reale disagio. Il radicalismo francese era sin qui sinonimo di « ministerialismo »; l'assenza dei suoi membri dal banco dei ministri minaccia seriamente la loro influenza politica nel paese, in quanto viene a mancare la base necessaria per la realizzazione dei loro postulati programmatici su cui hanno impegnato la consultazione elettorale. Persistere nell'attuale atteggiamento significherebbe formarsi attorno un'atmosfera di impopolarità che potrebbe recare al partito delle serie conseguenze alle prossime elezioni municipali. Vale meglio quindi sacrificare alla vita del partito le ragioni di dissenso che lo rendono avversario di Poincaré o si vuole continuare nella strada dell'opposizione, adescati dagli incoraggiamenti socialisti?

L'ingresso di Leon Blum al Parlamento francese può riservarci sotto questo aspetto una revisione negli atteggiamenti politici dei partiti. La sua elezione avrà, non fosse altro, il merito di avere chiarificato la situazione.

NELLA CITTA' VATICANA

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera
Il Santo Padre ha ricevuto in udienza privata:
il Card .Sbarretti, Prefetto della Congregazione del Concilio;
Mons. Chesnelong, Arcivescovo di Sens;
Mons. Roland;
Gosselin, coadiutore del Vescovo di Versailles;
Mons. Chaptal, ausiliare di Parigi;
Mons. Faraoni, canonico della Metropolitana di Firenze.

LA BEATIFICAZIONE DI DON BOSCO

e i prossimi grandi pellegrinaggi

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera
(*P. O.*) Domenica prossima nell'Aula Concistoriale alla presenza del Santo Padre avrà luogo la lettura del decreto sul *tuto* per la beatificazione del Venerabile Don Bosco, fondatore della Pia Società Salesiana. Contemporaneamente avrà luogo la lettura del decreto sul martirio del venerabile Cosma da Carboniana, sacerdote armeno detto Gaumida. Con la lettura del decreto sul *tuto* del venerabile Don Bosco sono esaurite tutte le pratiche del procedimento della causa di Beatificazione, che avrà luogo la Domenica 2 giugno e sarà la prima Beatificazione del ciclo di quelle che si svolgeranno nel mese di Giugno prossimo.

La cerimonia del 2 giugno assumerà importanza eccezionale dato il gran numero di rappresentanze di pellegrinaggi, che saranno presenti in Roma. Oltre al Cardinale Gamba, Arcivescovo di Torino, e al Cardinale Llond, dei salesiani, hanno già annunciato il loro intervento 25 Vescovi. Da Torino giungerà un pellegrinaggio di circa 75 mila persone e poi un altro pellegrinaggio generale di circa 70 mila persone. Da Torino verrà pure un coro di duecento voci, la Casa Internazionale dei Salesiani, ecc.

La postulazione ha fatto pratiche affinchè la girandola, che dovrebbe aver luogo il 2 giugno, festa dello Statuto, sia rinviata ad altro giorno per non distogliere dalla illuminazione della cupola, della facciata e del colonnato di San Pietro l'affluenza del pubblico. Al solenne triduo che si celebrerà nella Basilica del Sacro Cuore al Castro Pretorio, predicheranno mons. Olivarez, dei Salesiani, mons. Salotti, promotore della Fede e il cardinale Gamba. Il 9 giugno avrà luogo la solenne traslazione del corpo del Venerabile Don Bosco da Val di Salice alla Basilica di Santa Maria Liberatrice in Torino, ove verrà celebrato un solenne Triduo, durante il quale oratori saranno tre Cardinali, fra cui il Cardinale Gamba e il Card. Llond.

Il pellegrinaggio tedesco ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera
Questa sera il Santo Padre ha ricevuto il pellegrinaggio tedesco composto di circa 500 persone di Rottenburg e Friburgo con a capo monsignor Vescovo di Friburgo, presentati dai rettori degli ospizi teutonici di Santa Maria dell'Anima e di Santa Maria in Campo Santo. Il pellegrinaggio è organizzato dalla associazione *Charitas* di Germania. Il Santo Padre, dopo di avere passato in rassegna i pellegrini dando a tutti a baciare la mano, si è assiso in trono nella sala del Concistoro ove ha rivolto un breve discorso in tedesco. Il Papa, dopo avere dato il benvenuto ai pellegrini, ne ha lodato l'organizzazione, la fede, la disciplina. Terminava impartendo a tutti le benedizioni che desideravano ed augurando loro di diffondere i frutti che avevano raccolti con santa pietà ed edificazione nel loro pellegrinaggio.

Il card. Ehrle bibliotecario di Santa Romana Chiesa

CITTA' DEL VATICANO, 17 sera
(*P. O.*). Il Card. Francesco Ehrle, come già avevamo preveduto, è stato nominato Bibliotecario e Archivista di S. Romana Chiesa.

Adunanza del Consiglio Superiore della Gioventù femminile cattolica italiana

MILANO, 17 sera
Il Consiglio superiore della Gioventù Femminile Cattolica Italiana, adunatosi a Milano, per passare in rivista il lavoro compiuto e per studiare come sempre meglio estendere ed approfondire il movimento giovanile femminile cattolico, ha anzitutto deliberato alla unanimità l'invio di un indirizzo al Santo Padre.

Ha poi preso atto con viva compiacenza dell'incremento della organizzazione, che ha raggiunto la bella cifra di 8130 circoli parrocchiali, e dell'unanime plauso delle organizzate per il giornaletto «Squilli di risurrezione» reso settimanale, nonchè di «3 squilli di aurora» reso quindicinale. Vivo invece è il lamento delle piccole Beniamine per avere ancora il giornalino loro «Squilli argentini» solo mensile.

Il Consiglio Superiore Gioventù Femminile Cattolica Italiana ha inoltre prese, fra l'altro le seguenti deliberazioni:

1.o per onorare il 70.o anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata, verrà indetta una nuova crociata per la moda corretta.

2 per festeggiare il Giubileo del Santo Padre, verrà organizzato per il 15 settembre un pellegrinaggio a Roma di Beniamine ed Aspiranti G. F. C. I. rappresentanti tutte le regioni d'Italia. L'anno scorso furono condotte ai piedi del Papa diecimila socie effettive, quest'anno gli renderanno omaggio le piccole.

3 — Si procederà, fino alle prossime vacanze estive, alla visita di una trentina di Consigli diocesani G. F. C. I., i quali, con i cinquanta visitati dall'inizio dell'anno sociale, formeranno un terzo circa dei centri organizzati.

4 — Gli esami per le gare regionali di cultura religiosa saranno tutti tenuti in Giugno; ogni sezione avrà una o più sedi di esami e il Consiglio Superiore G. F. C. I. invierà ovunque le proprie commissioni esaminatrici. La gara nazionale a Roma avrà luogo solo per le sezioni minori; per le altre sezioni verrà fatta a tavolino.

5 — Nel prossimo estate verranno tenuti dieci tra corsi di esercizi e settimane sociali a carattere nazionale o interregionale per la formazione religiosa, morale, culturale, sociale e organizzativa della G. F. C. I., secondo le varie categorie: dirigenti diocesane, propagandiste, delegate sezioni minori, insegnanti, lavoratrici, ecc. L'università Cattolica e l'Istituto Cattolico di attività Sociali forniranno in parte i documenti.

6 —Furono infine approvate parecchie nuove pubblicazioni: libri, opuscoli, pagelle a carattere formativo o informativo, nonchè l'edizione di giochi istruttivi ideati specialmente per i Circoli G. F. C. I.

L'Ordinario militare distribuisce la Comunione Pasquale ai Balilla

ROMA, 17 sera
Oltre 500 Balilla della legione Cesare Battisti si sono raccolti, dopo un triduo di preparazione predicato dal Cappellano Padre Zanatta, nella cappella dei Balilla presso l'opera Pio XI per ricevere il precetto Pasquale. Ha celebrato Mons .Panizzardi, Ordinario Militare, che ha rivolto alle piccole camicie nere del popolare rione parole di vivo elogio per il loro magnifico comportamento. I Balilla cantori del reparto, diretto dal maestro Rossi, hanno cantato inni sacri accompagnati dai Balilla violinisti. Terminata la cerimonia religiosa, i Balilla si sono recati nella scuola Vittorio Emanuele III, ove Mons. Panizzardi ha offerto loro un ricevimento, al quale ha voluto assistere.

LA FESTA DEL LAVORO e i cattolici

ROMA, 17 sera
L'Ufficio stampa dell'Azione Cattolica Italiana comunica:

«Alcune Giunte Diocesane, con lodevole iniziativa, seguendo le indicazioni date dal Consiglio direttivo dell'Istituto Cattolico di Attività Sociali, fino dallo scorso anno, a mezzo dei rispettivi segretariati diocesani di A. S. e d'accordo con gli organi sindacali locali competenti, hanno promosso particolari manifestazioni governative nel giorno 21 aprile. E' bene che tale festa sia intesa cristianamente. Desideriamo perciò che simili iniziative si estendano sempre più in ogni diocesi. Tanto maggiormente ciò deve essere tenuto presente quest'anno in cui il 21 aprile cade nella domenica terza dopo Pasqua dedicata alla celebrazione del patrocinio di San Giuseppe gran patrono del lavoro cristiano».

PIO XI E LE MISSIONI

in una conferenza di P. Ricaldone

MILANO, 17 sera
Questa sera nell'aula magna dell'Università cattolica si è tenuta la terza conferenza del corso organizzato dalla Giunta diocesana a ricordo del giubileo sacerdotale del Papa. Oratore il padre Ricaldone dei Salesiani, il quale ha trattato di Pio XI e le Missioni, mettendo in rilievo l'impulso grandissimo che l'attuale Pontefice ha dato alle stesse. Il conferenziere è stato alla fine vivamente applaudito dall'eletto uditorio.

NESSUN CONCORDATO fra Prussia e Vaticano

BERLINO, 17 matt
Contrariamente all'informazione di un giornale della sera secondo il quale sarebbe stato concluso un concordato tra la Prussia e il Vaticano il *Wolff Bureau* apprende da fonte competente che tale informazione è destituita di fondamento.

IL NUNZIO IN BOLIVIA festosamente accolto

LA PAZ, 17 sera
Il Nunzio apostolico Mons. Carlo Chiarlo — il primo Nunzio che prende possesso del suo ufficio dopo la soluzione della questione romana — fu accolto entusiasticamente nella capitale della Bolivia al grido di: Viva Cristo Re!

Al Ministero degli Esteri fu accolto con gli onori militari, al suono dell'inno pontificio e dell'inno boliviano. Quindi pontificalmente parato si recò processionalmente alla Cattedrale.

Al mettere piede nel vetusto tempio, Mons. Chiarlo, che veniva dalla Polonia, fu accolto con le virili note dell'«Ecce sacerdos» del polacco Giuseppe Surzynski e quindi salutato dal Vescovo della Dibcesi, Mons. Augusto Sieffert a nome di tutto l'Episcopato.

«Venite, Eccellenza Rev.ma — disse fra l'altro — in un momento storico per la Chiesa: nel momento in cui è cessata in modo meraviglioso la prigionia del nostro Padre Santo, e si è ricostituito il potere temporale necessario alla Sua divina Missione; nel momento in cui tutte le Nazioni riconoscono quella sacra indipendenza che, per diritto divino, compete al Papa Re, al Papa libero, al Papa indipendente, il quale, per le necessità del Suo ministero, ha bisogno di potere parlare liberamente a qualunque potere umano, e a tutte le anime senza interposizione di nessuno. Ricevete quindi, Ecc.mo Signore, come Rappresentante del Papa Re, col nostro saluto, le nostre più vive congratulazioni».

Anche la presentazione delle credenziali al Presidente della Repubblica Hervando Siles si svolse in modo imponente.

Il Nunzio fece l'elogio della Bolivia cattolica e ricordò come il Papa fosse testè intervenuto nel conflitto col Perù facendo a nome del Pontefice gli auguri migliori per la pace e prosperità della nazione presso cui è accreditato.

Il Presidente Siles rispose ringraziando e disse, fra l'altro:

«La missione Vostra presso il Governo e il popolo boliviano stringerà più fortemente le relazioni che uniscono la Santa Sede e questa Nazione a vantaggio delle superiori finalità della Chiesa. Rappresentate il Supremo Gerarca la cui Benedizione, inviata nei momenti nei quali il grande Pontefice risolveva la Questione Romana, fu ricevuta dalla società boliviana con profondo raccoglimento. Il mio Governo, sempre deferente verso la influenza del Capo della Chiesa, riceve con gratitudine i suggerimenti pieni di bontà e le cristiane iniziative del Potere Spirituale, e quindi dovete stare sicuro, Eccellentissimo Signore, che incontrerete il più grande appoggio nello svolgimento della vostra missione».

Le accoglienze del Governo e del popolo boliviano al nuovo Nunzio Apostolico dimostrano quanto profondo sia il rispetto e la venerazione per la Santa Sede in quella lontana Repubblica.

La morte di uno scienziato cattolico canadese

LONDRA, 17 sera
Da Toronto (Canadà) giunge notizia che ieri è morto Sir Betram Windle, di origine irlandese, figlio di un prete protestante, convertitosi a venticinque anni al cattolicismo. Da allora il dott. Betram si fece apologista della fede e della scienza, con grande influenza nel movimento di Oxford, data la sua grande autorità come etnologo e come studioso delle antichità romane in Inghilterra.

Ultimamente Pio XI lo aveva nominato dottore «honoris causa» per le sue benemerenze.

LA SCRISTIANIZZAZIONE DI VIENNA

e la reazione dei cattolici

VIENNA, 17 sera
Le ultime statistiche del socialista Municipio di Vienna fissano in 28.837 le apostasie del 1927, cosicchè dal 1919 al 1927 i cattolici che lasciarono la loro religione salirebbero a 119.870. Bisognerebbe mettere in conto le migliaia che si sono invece convertite o avvicinate al cattolicismo ma, anche volendo fare le necessarie riserve su queste cifre provenienti da fonte tanto sospetta, il fenomeno, tuttavia, è impressionante e dimostra una volta di più come il socialismo dominante nella capitae austriaca conduca fatalmente alla cristianizzazione del popolo.

La rivista cattolica viennese *Schonere Zukunft* valuta i cattolici veramente praticanti al 20 o 25 per cento a Vienna, al 25 per cento al massimo a Berlino, al 30 o 35 per cento a Colonia e a Monaco. E l'*Algemeine Ruvelschan* soggiunge che anche a Monaco la metà dei cattolici non va più a Messa; solamente la metà delle donne e un quarto degli uomini fanno Pasqua; il venti per cento appena si sposa in Chiesa e 200 nati sono stati lasciati senza battesimo.

L'immoralità delle grandi città conduce così all'irreligione; e impone ai cattolici di azione nuovi doveri, se vogliono che la scristianizzazione del popolo sia preclusa verso un peggiore avvenire.

E' ciò che fa con energia apostolica l'Arcivescovo di Vienna Card. Piffl, con l'Episcopato e il clero austriaco, e l'Arcivescovo di Monaco Card. Faulhaber, con l'Episcopato e il clero bavarese.

Un valente oratore sacro, il rev. dottor Federico Mack di Lussemburgo, ha compiuto in questi giorni un ciclo di prediche e di conferenze a Vienna, che hanno lasciato nei viennesi un vivo desiderio di riudirlo ancora. Egli ha sopratutto mirato a far conoscere e a conquistare l'anima del popolo, specialmente dei lavoratori.

P. Mack parlò della rivoluzione che distrugge e di quella che edifica; del materialismo che crea il mammonismo, l'epicureismo e l'anarchia e della dottrina di Cristo che salva l'umanità da tutti questi flagelli. L'ipercapitalismo ed il bolscevismo hanno l'istessa impura sorgente; solo il Vangelo li può debellare e può sostituirvi la concordia del bene.

Disorientare su questo punto l'odierno mondo operaio e staccarlo da Cristo è un delitto, col quale si fa ripiombare la società umana nelle condizioni di duemila anni addietro, nella concezione pagana della schiavitù dei lavoratori. Gesù Cristo, l'operaio, ha risolto questi e tutti gli altri finitimi problemi: proprietà ed uso dei beni terreni, servizio e comando, sofferenza umana e carità del prossimo.

L'esperienza profonda del sacro oratore, la sua vasta preparazione scientifica, i suoi argomenti palpitanti di vita e di verità, hanno scosso al vivo quei cuori induriti da tanti anni di propaganda anticristiana, che, predicando la libertà del pensiero, la rivoluzione sociale, ha seminato tanto sconforto e tanta confusione nelle file dei lavoratori.

Perchè il primate anglicano non si è recato in Palestina

PARIGI, 17 sera
Il *Temps* riceve da Londra una corrispondenza in cui, fra l'altro è detto: l'11 aprile, nel momento in cui il dott. Cosmo Lang, arcivescovo anglicano di Canterbury primate d'Inghilterra, arrivava nel porto di Ragusa, a bordo dello yacht di Pierpont Morgan, «Il Corsaro», sul quale egli compie una crociera, di convalescenza, veniva annunciato a Londra che, in seguito ad alcuni passi fatti dal Vaticano, il capo della Chiesa nazionale d'Inghilterra aveva rinunciato, pel momento, alla visita che contava fare a Gerusalemme. Tutto era pronto per la visita annunciata da quasi un mese e Sir Chancellor, alto commissario britannico in Palestina, aveva preparato un ricevimento in onore dell'arcivescovo.

La corrispondenza continua dicendo che la notizia resa nota, e cioè che la visita stessa era stata rimandata in Inghilterra, ha causato vivissima sorpresa. «Si è meravigliati, — prosegue la corrispondenza — che l'arcivescovo anglicano abbia potuto mutare il suo progetto di viaggio in un paese posto sotto l'autorità britannica, per obbedire a un voto formulato dalla Curia di Roma che non ha autorità nè su di lui nè sulla Palestina».

Si è raccontato che la questione era stata evocata nella recente conversazione tra il sig. Chamberlain ed il sig. Mussolini a Firenze e il Foreign Office, per compiacere l'Italia e il Vaticano, aveva preso l'iniziativa, di modificare l'itinerario del prelato inglese. La corrispondenza dice che questa affermazione è destituita di fondamento. E' stato l'arcivescovo anglicano stesso — secondo il giornale — che ha rinunciato provvisoriamente alla sua visita a Gerusalemme, «dando prova così nello stesso tempo di tatto, e di desiderio di non provocare, con il suo arrivo nei luoghi Santi, complicazioni di carattere internazionale».

Proseguendo, l'articolo dice che il «Colonial Office», quanto il «Foreign Office», già abbastanza al corrente della situazione delicata in Palestina e, conoscendo l'importanza che si annette alle questioni di principio, non hanno potuto che trasmettere all'arcivescovo di Canterbury, le osservazioni della Santa Sede. Il prelato ha preso allora le decisioni che — dice il giornale — gli dettavano nello stesso tempo le considerazioni politiche e un sincero spirito di pace. Non sembra però che abbia rinunciato alla visita progettata in Palestina, ma che l'abbia soltanto aggiornata ad un momento più opportuno.

Dopo quanto già scrissero i giornali inglesi, ora anche un giornale francese viene a presentare il mancato viaggio del primate anglicano in Palestina non tanto come un'opportuna adesione alle richieste della Santa Sede in proposito, quanto come un bel gesto compiuto per «amore di pace» dello stesso dignitario protestante. Ora — se così realmente stanno le cose ed in base alle notizie pubblicate dai giornali — nè la meraviglia inglese «che l'arcivescovo anglicano abbia potuto mutare il suo progetto di viaggio in un paese posto sotto l'autorità britannica per obbedire ad un veto formulato dalla Curia di Roma che non ha autorità nè su di lui nè sulla Palestina» può sussistere legittimamente nè si deve definire come frutto di giusto «amor di pace» l'atto del prelato di Canterbury. Non sarà male infatti ricordare che l'Inghilterra ha soltanto il mandato della Palestina ed ha tutto l'interesse a non accrescere il già vivo turbamento che ivi esiste per tante cause che qui è superfluo ricordare.

Inoltre — e qui è il punto su cui preme insistere — quale scopo avrebbe dovuto avere la visita nei luoghi Santi del capo di una credenza religiosa che colà non ha nè tradizioni, nè seguito, nè diritti acquisiti? E' vero che di una alleanza fra anglicanesimo e greco scismatici si parla da un pezzo. Ma sono velleità senza conseguenze. Come, per citare un esempio analogo, il sionismo di Lord Balfour o di Sir Mond. La realtà in Palestina non consente, riteniamo, precipitazioni eccessive.

I trionfi di Giovanna

Con un carosello storico a Parigi si sono iniziate le feste per il quinto centenario di Giovanna d'Arco. Fu nel 1429 che ella obbedì alle voci celesti che la spingevano ad agire per la salvezza della Francia ed ottenne i maggiori successi. Due anni dopo Giovanna finirà sul rogo, ma intanto la patria si sarà rafforzata e potrà cacciare gl'invasori. Di quest'anno glorioso per le memorie della Santa e della Francia parla in un originale articolo illustrato Vincenzo Strappati sull'ALBA del 14 aprile. Il settimanale femminile edito dalla Cardinal Ferrari pubblica inoltre: A. Sorgato: *Lettera settimanale* — Matteo VI: *Il Vangelo* — Luisella Rola: *In Valle d'Aosta* — A. S.: *Piccola Posta — Attualità* — Vittoria Gazzei Barbetti: *La Chiesa senza lampada (novella)* — Amabile Settesoldi: *Nel regno dell'ago* — Angela Maria: *Cinguettii di primavera* — O. Rudella Gerevini: *Incontro alla vita* — Liveco: *Emigmistica* — Romanzo di Miss Mulok: *Mia madre ed io* — La Nonna: *In cucina*.

L'ALBA è in vendita presso tutte le edicole a cent. 30 la copia. L'abbonamento annuo costa L. 15. Inviare ordinazioni e vaglia in via Mentana, 4 Bologna.

Opinioni e fatti

Operai

Un episodio commovente della Conciliazione è narrato nelle Note Vaticane di un quotidiano di Torino.

A Roma, nei pressi di San Pietro, all'inizio dei lavori per la Stazione Vaticana...

«...l'operaio che diede il primo colpo di piccone ai lavori di sterro per la costruzione della ferrovia della Città del Vaticano, compreso dell'alto significato dell'opera che stava iniziando, chiese ai dirigenti dei lavori il consenso di dare il primo colpo stando in ginocchio. Ottenutolo, l'operaio, alla presenza dei compagni commossi dall'atto spontaneo — che è una nuova prova della grande ripercussione che l'avvenimento della Conciliazione ha avuto anche negli animi degli appartenenti alle classi meno elevate — si inginocchiò e fattosi il segno della croce, imitato in ciò da parecchi compagni, rimase un istante in profondo raccoglimento fra l'attesa rispettosa di quanti assistevano al nobilissimo gesto e quindi colpì vibratamente la terra nel punto indicatogli».

Bello e edificante il gesto, ma sopratutto commovente per essere stato concepito dall'animo semplice di un operaio.

Intermezzo musicale

L'episodio dello stadio di Vienna — e cioè il suono di un inno sconosciuto invece dell'inno italiano — non è nuovo. Ricorda infatti Roma fascista *che in occasione di una recente crociera della Lega Navale italiana nella Spagna, sbarcando in un porto mediterraneo, i gitanti furono accolti al suono di una specie di «bolero». La folla spagnuola, credendo fossero quelle le note della nostra Marcia Reale si scoprì in silenzio: i croceristi vedendo in quell'atteggiamento gli ospiti, li imitarono persuasi che si trattasse invece dell'inno spagnuolo. Ora. In una visita della flotta britannica al porto di Barcellona gli equipaggi britannici schierati sui ponti delle loro navi avevano cantato in coro il «God save the King»; quando gli spagnuoli restituirono la visita nel porto di Southampton, non potendo cantare il loro inno nazionale, che come il nostro, è sprovvisto di parole, essi furono salvati da una trovata del maestro di banda della marina che durante la rivista, dopo l'inno fece attaccare «Valencia» che i marinai cantarono a piena voce, ascoltati dal popolo della città britannica in austero raccoglimento.*

E' noto ancora che alle Olimpiadi universitarie di Parigi gli studenti cubani vincitori di una corsa, dovettero fremendo, ascoltare l'inno americano, mentre sul pennone veniva issata la bandiera americana.

Infine, tutti qui pro quo allegri, quando non nascondano una maligna intenzione...

La piramide di Morgan

Di due cose sopratutto l'America abbonda: di dollari e di buffonate; e quelli servono a queste e queste si fanno perdonare in virtù di quelli.

Dopo il banchiere che voleva impiegati 25 milioni di dollari per costruire un telescopio capace di... far vedere Dio, ecco il ben noto Morgan che si accinge, coi margini della sua favolosa ricchezza, alla costruzione della piramide più grande del mondo, illudendosi forse con questo di sorpassare in gloria e celebrità i potentissimi Faraoni.

Certo, il miliardario pensa che, quando il suo cadavere riposerà sulla vetta di questa piramide alta 210 metri e della quale ogni masso sarà stato issato col sudor dell'altrui fronte, erpicato in morte su una montagna di pietre come in vita lo fu su una montagna di dollari, egli si sarà ben innalzato sulla massa di noi poveri mortali cui è riserbata per l'ultimo riposo, anzichè un'eccelsa piramide, una tetra buca sotterra.

Eppure nè l'enorme ricchezza accumulata in questo mondo, nè il babelico mausoleo ideato dal suo orgoglio, lo avranno avvicinato alla vera gloria — quella che non perisce nei secoli e che sopravvive anche alle piramidi — di quel che possa avvicinarvisi il più umile e il più dimenticato degli uomini con una vita fatta di semplici desideri e di oneste opere.

(effe)

Distrazione e fantasia

Sor Agapito, per disgrazia sua e del prossimo capita nello studio di un pittore e gli rovina due quadri Baccalà cacciatore si limita a immaginare dannosissime imprese venatorie che non mette in opera. C'è chi opera sventato e chi lavora soltanto con la fantasia. Sia l'uno che l'altro non ottengono nulla di buono. La morale è: non siate distratti, nè correndo dietro alle nuvole dei progetti immaginari, nè concretando le disattenzioni. Se ne persuaderanno gl'innumerevoli lettori del *Corriere* del 14 aprile che è in vendita presso tutte le edicole a cent. 30 la copia e che inviamo fino a casa a tutti i ragazzi intelligenti che si abbonano almeno per un anno versando in via Mentana N. 4 Bologna L. 15.

Un Tonico Renale di Fid

Ognuno che cerchi una salute buona dovrebbe usare le Pillole F per i Reni il tonico che rinvigor reni e dona nuova forza ed e... angosciosi sofferenti di reni, sultati di un quarto di secol... mano questa medicina renale u... nedizione per l'umanità.

Approfittate anche voi di quest... nedizione. Cominciate oggi a p... re le Pillole Foster per i Reni. N... come questo tonico renale rista... la vostra salute! — come cessa... liervi la schiena: come sono l... dal dolore le vostre membra e l... scoli: come guariscono rapidam... disordini dei reni e della vescica, forzando i reni deboli le Pillole F... per i Reni vi liberano dai disordi... nario, mal di schiena, reuma... infiammazione della vescica, g... idropici, sciatica e lombaggine.

Non rimandate. Non lasciate c... pigra azione dei reni vada di m... peggio. Incominciate subito con l... lole Foster per i Reni. Ovunque. Deposito Gen. C. Giongo, Milano

CUORE DEBOL

IL CORDIVAL RIVALTA, è un ... latore del cuore attivissimo ... terio sclerosi, sclerosi renale, vi... volari, miocardite, affanno, p... zione e aritmie. Non contiene di... nè strofanto. Dopo l'uso di ... gocce di Cordival le pulsazioni ... diache diventano regolari e i t... validi, così che il malato si sen... levato ed in pochi giorni riac... la fiducia della guarigione a cui osava più sperare. Ricevendo L. spedisco franco e raccomandato. vere **Prof. Dr. P. Rivalta, Corso genta, 10 - Milano** (109)

PER LE NOSTRE CHIE

DIFFIDARE di passare le ordinazioni Statue Sacre in carta pesta marmo e ... zo del *Cav. Luigi Guacci*, per il tra... intermediari, *chiunque essi sieno*, Lecce nè di altrove

Per la sua importanza, lo Studio Scultore Guacci, è stato visitato da... minentissimi Cardinali Pompili, De... Laurenti e dal Principe Umberto di ... Le richieste farle direttamente al... *lier Luigi Guacci*, Cavaliere dell'Or... merito del lavoro in Lecce.

FOSFOIODONE

IL PIÙ EFFICACE E PRONTO RICOSTITUENTE per ADUL...
-- CURA PRIMAVERILE ...
1 flacone L. 10,50 - 5 flaconi L. ...
franchi ovunque anticipando importo a... ISTITUTO BOLOGNESE CHIMICO E FARMACOLOGICO - Bo...
Via S. Stefano, 42

MALATTIE NERVOSE e MEN...

Clinica della R. Università di Bol...
Direttore Prof. **CARLO CE...**
Ambulatorio gratuito pei pover...
Martedì, giovedì, sabato ore 10-...
Provvisoriamente VIA A. COST...
Ambulatorio privato del Dirett., Via ... 5; tutti i giorni esclusi festivi 14-...

PUBBLICITA' ECONOMI...

Questi avvisi si ricevono presso gli ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIA... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...
Chi non intende dare il proprio in... nell'avviso può servirsi delle cassette ... capito della Unione Pubblicità, diritto ... L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta ac... gnati dall'importo corrispondente. Ag... gerà al costo dell'inserzione la tassa ... nativa dell'1.50 per cento dell'ammo... dell'avviso col minimo di cent. 20 per ... blicazione e cent. 20 per ogni gruppo ... inserzioni per tassa in favore della ... di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle ca... non possono venire recapitate a ... ma debbono a norma di legge, ... affrancate e spedite per posta.
Le offerte recapitate a mano ... avranno corso.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minimo ...

AMARO GANCIA - Base vino bi... aperitivo insuperabile. Vendita ... Artieri. 2.

Vari occasioni

SCALA legno tre rampe, 30 gr... parapetto ferro, ottimo stato, oc... ne, Marchesini - Carbonesi, 3.

Capitale. Acquisti Cessione d'a...

NEGOZIO centralissimo prosp... piazza Vittorio Emanuele libero ... to, vendesi o affittasi. Cestinanz... nimi. Cassetta 11 D. Unione Pub... tà Bologna.

Affitti Appartamenti Locali

APPARTAMENTO signorile con ... za mobili, 10 ambienti, cucina, ... bagni, bassi comodi, cantina, ... damente affittasi subito. Rivol... Meriggiani - Via Nazario Sauro, ...

APPARTAMENTO sette ambienti, ... cina, bagno, terrazza, termosi... cantina, affittasi. Rivolgersi M... giani - Via Nazario Sauro, 20.

CERCANSI due camere vuote o... camera e cucina presso famiglia ... bene, non affitta-camere. Cassetta ... Unione Pubblicità - Bologna.

LA LETTERA DEL GIOVEDI'

Se le Lettere di Don Giovanni Rossi nel Piccolo sono sempre molto interessanti, quella di questa settimana sulle Missioni Paoline a Cagliari ha una freschezza di sapore ed una tonalità così vivida, che darà un vero godimento ai Soci dell'Associazione Card. Ferrari. (Perchè tutti i lettori dell'Avvenire non appartengono alla simpatica e benefica Associazione? La quota annua è di sole L. 10). Noi possiamo dare solo il brano introduttivo.

Primo volo

Più volte gli amici, dopo aver ascoltato il racconto di tanti miei viaggi, mi avevano chiesto: «Lei, non ha mai volato?» E finora per la verità, dovevo rispondere: No, non ho mai volato. Ma la confessione era un po' umiliante: arrossivo.

Come si può oggi vivere senza aver volato? Che avrebbe fatto San Paolo se fosse vissuto in quest'età? Avrebbe volato. Egli che girò con tanta sveltezza in tutte le contrade, superando ogni sorta di pericoli, scampando da parecchi naufraghi, chissà come si sarebbe volentieri servito dell'aeroplano per poter più celeremente diffondere il Regno di Dio.

Da molto tempo, dunque andavo anch'io desiderando un'occasione propizia per correre sulle vie dell'aria. Nei giorni scorsi molte lettere dalla Sardegna mi invitavano calorosamente a Cagliari per esser testimone a qualche episodio della missione intrapresa con successo dai giovani paolini. Un telegramma effettuoso di S. E. Mons. Arcivescovo mi imponeva di andarvi.

Chiesi alla Società Aerea Mediterranea un biglietto semigratuito. Ne ebbi uno a metà prezzo per l'andata e uno gratuito per il ritorno.

La mattina di martedì, finita la nostra Adorazione Eucaristica notturna, mi avviai a piazza Colonna. Presi posto sull'autobus per raggiungere Ostia e salire sull'idroplano, che alle 10 partiva per Terra Nova e per Cagliari.

Questa strada da Roma ad Ostia è sommamente pittoresca e deliziosa. Roma si protende verso il mare quasi con l'ansia di toccarlo. Gli antichi scavi, attorno al castello del papa Della Rovere, e la città nuova che sorge nei pressi della Basilica della Regina Pacis, eretta dal veneratissimo Cardinal Vannutelli nella sua sua città episcopale, preparano l'anima a un volo nell'azzurra distesa, che ricopre il Mediterraneo.

Il motore già rombava quando arrivammo alla sponda.

Eravamo dieci viaggiatori: al completo.

Il decollaggio

Il cielo era d'una chiarità liquida. Nella mia anima sospiravo il momento che avrei potuto dire: volo! Finalmente montammo sopra l'ala dell'idroplano e discendemmo nelle cabine comode ed eleganti. I miei compagni di transvolata erano tutti sardi. L'idroplano venne spinto per un lungo tratto sul corso del Tevere; poi il motore attaccò la sua corsa. La velocità delle eliche andò sempre più raddoppiando fino a che la coda dell'idroplano battè con maggior forza sull'onde del mare e quasi con un grido di vittoria spiccò il rapido volo.

Anche all'idroplano è difficile decollare; come si richiede fatica e sforzo all'anima nostra per superare la natura, le agitazioni della vita; e mentre la macchina ci sollevava in alto l'anima cantava la speranza della sua liberazione.

E' tanto bello un volo sopra l'immensità marina. Di lassù tutto si riduce alle più esigue proporzioni. Le città, i porti, le coste all'occhio diventano piccolissimi; gli uomini sono punti quasi invisibili. Avviene parimenti così nella vita spirituale. Più si va in su, più il mondo si immeschinisce, e più invece si allargano gli orizzonti del cielo.

Nelle acque del mare il sole riflette l'apparecchio che vola; ma l'idroplano non pare che voli: sembra fermo, eppure si corre.

Le sponde di Ostia scompaiono e presto siamo tra cielo e acqua.

Si crede di essere sopra un ponte che non finisce più.

Il motore romba fragorosamente; il buon pilota si sporge dal suo finestrino, mi offre un po' di bambagia; ma a me piace questo rumore: dà un certo senso di sicurezza. Ha torto chi afferma l'inutilità del rumore. Quando si vola anche il rumore giova a rassicurarci; pare di essere su le spalle di qualcuno che ti porti. Nelle opere è necessario anche un po' di rumore per sostenere gli spiriti.

Guardo d'attorno: lo spettacolo è ormai tutto uniforme: acqua, acqua, acqua. E se scoppiasse il motore? Lì ai miei piedi, quasi a rispondermi, vi sono i salvangente. Penso: e se precipitassimo a picco in mare? Quanta acqua! La nostra vita è appesa a un filo! Noi viviamo sbadatamente, eppure ad ogni istante si potrebbe morire! Anche volando sull'idroplano benchè sia tanto sicuro non si è certi da ogni pericolo. Come si potrebbe ammarare in questi flutti? Istintivamente la mia mano stringe un Crocifisso, mentre le mie labbra con tutta semplicità guardandolo mormorano: Signore, ricordati di me nel tuo regno!

Lassù nel cielo del mediterraneo mi sembrò che fosse più semplice morire che vivere, vivendo in quella fede cristiana per cui la morte è un passaggio dal tempo all'eternità; ed è un passaggio sereno, perchè Gesù Cristo è morto per redimere tutti, per dare il suo perdono a tutti gli uomini che glielo domandano, in qualunque circostanza della vita, ma particolarmente nell'ora della morte.

In idroplano si scrive molto bene. E' davvero il miglior mezzo di trasporto che io abbia conosciuto. Peccato che gli idroplani non viaggino di notte.

Cameratismo

Un aereoplano dai bei colori della patria caracollò attorno al nostro velivolo. I piloti si salutarono affettuosamente. Poi, senza accorgermene, mi addormentai. La veglia della notte innanzi e la corsa così ben molleggiata dell'idroplano mi chiusero tranquillamente le palpebre.

Una voce sonora mi squillò nelle orecchie e mi svegliò d'improvviso. «Terra Nova, Terra Nova!» I miei compagni sardi erano balzati in piedi a salutare la loro terra. Che cosa è mai l'amore di patria! O patria cara!

Io mi stropicciai gli occhi, guardai fuori e vidi con gioia le belle montagne distendersi innanzi a noi, gli scogli ,gli isolotti che affiorano innanzi al porto di Terra Nova, tutto fitto di peschiere e di velieri, tutto scintillante di sole nella sua tranquillità austera. In un attimo l'aeroplano precipita, amarra; i canotti si accostano a riceverne la posta e il pilota esce a prendere un po' d'aria. Anche noi sopra le ali dell'idroplano respiriamo un po' e ci domandiamo anche se alle volte non ci fosse qualche panino perchè l'aria così fina aveva a tutti aguzzato l'appettito.

Isola di spettacolo

Di lì a poco il nostro ottimo pilota ritornava portando uno scatolone riboccante di ogni ben di Dio. Discendemmo subito nelle cabine e intorno a quella provvidenziale refezione, tutti ci sentimmo quanto mai uniti e fratelli. La sosta fu breve: il motore dell'idroplano tornò di nuovo a rombare. Riprendemmo il nostro volo sopra le coste di Sardegna verso Cagliari. Dall'alto, si ammira tutta la Sardegna; si vedono le belle cittadine riposanti tra le montagne un po' lungi dalle coste. I loro castelli ci raccontano tutta la storia delle invasioni e delle difese strenue di questo indomito e generoso popolo sardo. E' tutta una storia di avventure e di glorie. La Sardegna è posta qui quasi nel cuore del Mediterraneo, che è stato il lago della civiltà del mondo, per raccogliere non solo i frutti dei mari, ma anche per dare spettacolo di eroismo luminoso lungo i secoli dai tempi antichi dei Fenici a quelli dei Cartaginesi, dei Romani, che non riuscirono a sottomettere tutta l'

cento anni di una rivista

Una nota rivista cattolica francese, conta in questi giorni — e precisamente il 18 aprile — il suo centesimo anno di vita.

E' «Le Correspondant».

Bella età, che le cento pubblicazioni periodiche oggi pullulanti non sogneranno neppure di raggiungere, tanta è la differenza dei patrimonii ideali che vivificarono e sostennero nel lungo cammino questa vecchia scolta del pensiero della fede nostra, da quelli in come dei quali si levano oggi tante fragili voci, con la pretesa di cittadinanza nella vitalità intellettuale della generazione nuova.

Cento anni! Bella vetta al sommo della quale è permesso distendersi un istante dall'assiduo lavoro, per voltarsi a guardare con legittimo compiacimento il cammino percorso e poi sospingere ieri lo sguardo nel domani, fiorito delle più belle certezze.

La parte avuta dalla rivista e, più ancora, dai suoi uomini nel movimento del secolo che si chiude per essa, non è indifferente.

Sorta in un'epoca di transizione nel dominio politico, ai margini di quella monarchia di Luigi Filippo, la quale sembrava spettare il compito di sotterrare definitivamente i rimasugli dell'idea religiosa, il «Correspondant», nei primi tempi organo della «*Association pour la défense de la Religion Catholique*», ardì pretendere per questa il suo degno posto d'avanguardia nella lotta per la ricostruzione spirituale e nazionale.

I suoi principii programmatici, basati sulla rigidità all'ortodossia ed alla disciplina della Chiesa e sull'intelligente adattamento alle contingenze, non hanno perduto, a distanza di un secolo, alcunchè del loro valore nè della loro attualità.

Questo primato indefettibile dello spirito trovava allora queste espressioni coraggiose ed aperte: «La Chiesa Cattolica, ecco la nostra regola; i primi Pastori, ecco le nostre guide ed i nostri maestri. A essi soli è stata assegnata la cura di conservare intatto il deposito sacro della fede: ad essi è stata data la missione di difendere le divine prerogative della Chiesa e di proclamare la santa legge della disciplina. Le questioni puramente religiose, che saranno trattate nella nostra rivista, meno ancora che le altre saranno abbandonate ad uomini che per stato e per gusto non avessero fatto della religione un lungo e serio studio e, per docilità della loro fede, non fossero sempre disposti a sottomettere le loro ragioni ai divini insegnamenti della Chiesa».

Generose parole, che è bello ritenere oggi, dopo un secolo, rivolgendo a De Meax, ad Ozanam, Cauillot, Falloux, Montalembert, Lacordaire, Lavedan, Cochin ed a tutti gli altri che formarono la magnifica schiera dei fondatori e dei continuatori dell' opera intrapresa dal «Correspondant».

Essi le ricordarono fieramente ed in tutte le contingenze vi tennero fede, anche quando qualcuno tra i più grandi ed i più cari, chiamato all'atto umile e grande della sottomissione, s'appartò sdegnoso e triste nell'ombra fredda dell'ermo.

Cento anni di fedeltà, cioè di umiltà, di grandezza!

Magnifico retaggio, che solo si può offerebbe in dovizia di insegnamenti alla parte della giovane generazione francese travagliata dalla eresia, se nel suo orgoglio potesse essa far posto alla saggezza della generazione di ieri.

La formula del «Correspondant» nella delicatezza dei periodi storici che si succedettero dalla Restaurazione alla Terza Repubblica fu ribadita a più riprese: «*ni gallican ni ultramontain, mais catholique tout court*».

Anche nel campo politico la rotta, pur tenendo ad onore il suo ufficiale programma di intransigenza contro qualsiasi alleanza, tuttavia, obbedendo ai suoi postulati di adattamento, seguì la direttiva prudente a meglio comprendere i tempi.

Nel 1859 la rivista riaffermava su questo punto il suo programma di buon senso: «Accettare le forme costituzionali, alle quali la Nazione sembra portare il suo appassionato attaccamento; essere del proprio tempo per tutte le cose utili...; non sognare per l'ordine religioso o politico del secolo decimonono un' organizzazione impossibile, per il fatto che era eccellente nel decimoquinto».

Nella difficile e bella lotta per le libertà religiose ingaggiata verso la fine della prima metà del secolo scorso, il merito e l'influenza del «Correspondant» non furono minimi, anche se nell' imminenza della lotta qualche suo giovane e glorioso collaboratore, come Montalembert preferì per qualche tempo all'ambiente della rivista, giudicato troppo calmo, l'arengo più battagliero di «L'Avenir».

Con tutto ciò, la sua tradizionale moderazione nella forma e la sua prudenza nell'azione non impedirono alla rivista di sostenere gagliardamente un ampio e ben delineato programma di realizzazioni intorno al quale tutti gli uomini più cospicui di fede e di dottrina si ritrovarono, specie dopo la fondazione della pubblicazione di «L'Avenir».

La libertà d' insegnamento, dal primo timido progetto Villemain alla legge Falloux, trovò nel *Correspondant* un assertore autoritario, poichè raggruppava intorno a sè gli uomini ai quali fu legato quel periodo glorioso di azione cattolica ed i successivi: Falloux, Montalembert, Dupanloup, Lenormand, De Broglie: uomini di fede intrepida e di grande coltura che l'ortodossia religiosa accomunava su di un largo piano d'intesa, in cui le più differenti libertà d'opinione potevano, tuttavia, spaziare.

Ma anche queste, usate nell'ambito delle libertà consentite dalla teologia, non esitarono a fondersi nella voce una dell'obbedienza e del silenzio, allorchè la gravità dei tempi e delle questioni agitantisi compromise in diatribe ed in malintesi la loro serenità.

Piccole cose, queste, imputabili individualmente agli uomini più che all'indirizzo della rivista, la cui larghezza di concezioni non comprendeva che il solo dominio della *verità*.

A queste precipue qualità di fede e di dottrina cattoliche francamente propugnate, il *Correspondant* seppe unire un notevole interesse letterario sociale e politico per la notorietà della collaborazione, di cui in questi campi si giovò. Tale carattere vario, unito ad una sempre maggiore moderazione segnò la via definitiva sulla quale il *Correspondant* segue ancora oggi il suo cammino, definendosi sempre più una rivista di interesse generale, improntata sinceramente e completamente al cattolicismo.

Il compito del *Correspondant* non è esaurito.

Ricca del suo vetusto passato, delle sue glorie, dei suoi uomini di ieri e di oggi, la bella rivista, dalla tappa raggiunta nel secolare percorso, si proietta da oggi arditamente verso le battaglie del futuro.

Ed a propiziare di questo le sorti, perchè si rinnovellino degne del passato, nulla è più auspicale dell'intima cerimonia che raccoglie oggi, 18 aprile, la famiglia del *Correspondant* ai piedi dell'altare, nella chiesa des Carmes: là, dove Ozanam sereno riposa sotto la volta bianca, dove possente rivive la figura di Lacordaire; là, ove la più gloriosa pagina della fede di Francia palpita ognora nel commovente ricordo dei 191 Sacerdoti trucidati per il loro amore e per la loro fedeltà all'immortale Chiesa di Cristo.

Parigi, aprile.

VINCENZO STRAPPATI

Il progettato sviluppo dell'areonautica commerciale inglese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17 aprile

La creazione di cinquecento nuovi centri di aviazione è contemplata nel piano proposto dal famoso aviatore Sir Alan Cobham.

Il Cobham, il quale dispone di grandi mezzi finanziari per attuare il suo progetto, fa notare che l'aviazione commerciale inglese non potrà raggiungere uno sviluppo vero e proprio sinchè non disporrà di un numero maggiore di areoplani.

« Negli ultimi due anni, ha dichiarato il Cobham, l'Inghilterra si è molto interessata alle questioni areonautiche, infatti io ho scritto a 700 sindaci di città di provincia, i quali hanno tutti mostrato un vivo interesse al mio progetto.

« Il viaggiatore che frequenta le linee areonautiche commerciali, è molto meglio trattato in Germania, dove esiste una grande quantità di servizi aerei, oltre a 32 splendidi areodromi e a 66 campi di atterraggio ufficialmente riconosciuti.

« Noi possiamo fare di più e di meglio, continua il Cobham. Attualmente in Inghilterra quando il viaggiatore arriva all'areodromo di Croydon, il suo tragitto areo è terminato, ed egli, per raggiungere la sua meta finale, deve servirsi del treno o dell'automobile. Con la realizzazione del mio piano, egli non avrà che da cambiare apparecchio, interrompendo solo per pochi istanti il suo viaggio, e sarà trasportato alla località dove è diretto ». (*Int. News Ser.*)

Quante persone muoiono in Inghilterra vittime della strada

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 17 aprile

Una media di quindici persone al giorno, muoiono in Inghilterra vittime di incidenti di automobili, di treni od altri, secondo le statistiche pubblicate dal Ministero degli Interni.

Lo scorso anno il numero delle vittime superò la media poichè il totale dei morti raggiunse 17 al giorno mentre gli incidenti dovuti al traffico numeravano 20 all'ora, giorno e notte senza interruzione.

Il numero totale dei decessi dovuti ad incidenti di traffico è di 6138 individui, e rappresenta un aumento di 809 su quelli verificatisi nel 1927.

Circa 165 mila persone sonó state ferite in una media di 150 mila incidenti.

La maggior parte delle disgrazie fu causata da automobili appartenenti a privati. (*Int. News Ser.*)

Da principesse a modiste

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 17 aprile

La Principessa Francesca Rospigliosi, una volta signorina Laura Stallo, ha recentemente aperto un negozio di modisteria nella quinta Avenue, e fornisce di cappelli le sue amiche del mondo elegante.

Dieci anni fa la Principessa Francesca Rospigliosi e sua sorella la Principessa Elena Murat, erano tra le più eleganti e ricche rappresentanti della colonia americana in Europa.

Ora che sono rimaste prive di fortuna tanto la Principessa Francesca Rospigliosi che la Principessa Elena Murat si sono date al commercio. (*Int. News Ser.*)

LA PRIMA GITA DI RE GIORGIO

LONDRA, 17 sera

Dal 9 febbraio, giorno in cui Re Giorgio arrivò a Craideil House, non si era mai allontanato dalla dimora assegnatagli per la convalescenza. Ieri invece per la prima volta egli si è recato a Colnbrok House, ospite della signora Richardo. La villa di questa gentildonna dista circa due chilometri e mezzo da Craideil House. Il Re vi andò in automobile coperta accompagnato dalla Regina Maria. Gli ospiti illustri sostarono nella villa Richardo per qualche ora, facendo ritorno per il pranzo alla propria residenza. (*Radio Stef.*).

L'Inghilterra acquisterà 20 grammi di radium

LONDRA, 17 sera

Il Governo, accogliendo la proposta di un apposito comitato, ha deciso di contribuire all'acquisto di 20 grammi di radium per la lotta contro il cancro. Si aprirà una sottoscrizione pubblica per 100.000 sterline e altre 100.000 sterline saranno date dallo Stato.

PENALITÀ DI 43 MILIONI chiesta da Comuni ungheresi agli Absburgo

VIENNA, 17 sera

Venticinque Comuni del comitato ungherese di Pest hanno deciso di muovere causa alla Casa degli Absburgo perchè sia condannata al pagamento di sedici milioni e mezzo di scellini, pari a 43 milioni di lire. I diritti dei Comuni risalgono alla bellezza di due secoli fa. Nel 1702 l'Imperatore Leopoldo vendette questi territori all'ultimo sovrano dei cavalieri tedeschi, riscuotendo naturalmente il prezzo pattuito. Più tardi però i Comuni si riscattarono e acquistarono la libertà e i territori, mediante il versamento di una determinata somma. Ora, una legge del 1715 stabilisce che, in simili casi, le spese vengano sostenute per metà dalla città e per metà dalla Casa regnante. Questo diritto non fu mai contestato, ma le numerose petizioni dei Comuni interessati, che anche nel 1907 chiesero il versamento di trentatre milioni di corone oro, come rimborso delle somme pagate, rimasero vane.

Ora la nuova legge ungherese per la rivalutazione dei crediti consiglia i Comuni ad agire per via legale verso i discendenti degli Absburgo. Si tratta probabilmente di una azione tendente a stabilire un precedente giuridico, poichè non si vede come dopo due secoli le richieste dei venticinque Comuni possano avere successo, date anche le difficili condizioni finanziarie in cui si trovano i discendenti degli Absburgo.

Londra permette l'esportazione in Russia di aeroplani non militari

LONDRA, 17 sera

Rispondendo ad analoga interpellanza il sottosegretario di Stato agli Esteri Locher Lampson ha detto che gli constava precisamente che tra la British Aircraft ed il Governo sovietico erano in corso trattative per la fornitura a quest'ultimo di apparecchi inglesi. Tutto ciò è perfettamente regolare, giacchè la politica governativa non impone limitazioni di sorta a chi intende di esportare materiale aereo all' estero, e può farlo senza chiedere uno speciale permesso. La licenza è richiesta soltanto allorchè si tratti di aeroplani armati di mitragliatrici o muniti di montature per queste armi. (*Radio Stef.*).

LA LOTTA POLITICA A MALTA

Per la fede di Roma e la lingua di Dante

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

MALTA, aprile

Malta era tutta un tripudio di sole stamani quando il « *Solunto* », placido e solenne, ha affondato le ancore nel suo bel porto.

Una miriade di barchette variopinte ci ha sciamato subito incontro dalla riva sbocciando come d'incanto in vivace fiorita sullo specchio azzurrissimo delle acque, mentre uno stormo rumoroso di venditori ambulanti — gente d'ogni razza e d'ogni paese — s'arrampicava a bordo, invadeva coperta e, come fosse in casa propria, sparpagliatasi sul ponte, improvvisava un festoso mercato degli svariatissimi gingilli che certi cesti monumentali e misteriosi che s'era tratti dietro, andavano man mano vomitando: sigarette, sigari, merletti, impermeabili, tappeti, cartoline, cioccolata, ciprie, profumi.

E gli affari non sono mancati sebbene, almeno in un primo momento, la folla dei viaggiatori abbia preferito far ressa ai parapetti per godersi il meraviglioso scenario che ci si ergeva davanti.

A sinistra, stesa lungo l'amena sinuosità del golfo, Malta, ed a destra, in continuazione, la Valletta, la capitale, aggrappata al suo colle in un accavallio fantasioso di case e di palazzi bianchi e luminosi, fasciate ambedue, lungo il pelo dell'acqua dalla rude robustezza dei muraglioni di fortificazione.

Su in alto, incisi nel cielo, gli archi dei giardini pensili di sotto ai quali occhieggiano le bocche dei cannoni; accanto palpitante nell'azzurro una bandiera inglese; più là, verso il centro dell'inscenatura, ondeggiante solenne nel sole un ampio standardo dai colori papali.

La conquista dell'indipendenza

Ma Malta più che per le sue bellezze naturali — e sono molte — e più che per le sue caratteristiche — alcune delle quali curiosissime — interessa oggi tutti, ma specialmente noi italiani per la vigorosa lotta politica che nella cerchia breve della sua costa si sta combattendo e che è andata assumendo, in questi ultimi giorni, aspetti sempre più drammatici.

Da un lato gli inglesi che, forti della loro posizione, delle loro armi e dei loro soldati tendono tenacemente e continuamente ad infiltrarsi ed a permeare tutta la vita cittadina, per impadronirsene definitivamente e, snazionalizzandola, consolidarsi nel dominio dell'isola; dall'altra i patrioti maltesi che, fieri della propria nazionalità latina, con pari energia e con la disperata tenacia di chi si sente opprimere, reagiscono giorno per giorno, minuto per minuto, riaffermando la propria individualità e le proprie caratteristiche.

Leader di questo movimento nazionalista è Enrico Mizzi simpatica figura d'agitatore indomito, avvocato, giornalista, deputato, ex ministro, cattolico ferventissimo.

Egli vive per la sua fede e per la sua idea e per esse, tutto giocando, fin da giovanissimo combatte: ha quarantacinque anni ed è deputato di Malta fin dal 1915.

Nel 1917, durante la guerra, fu processato e condannato dalla Corte Marziale per avere, nel Consiglio di Governo, difesa l'italianità della sua isola e per aver proclamato alto e forte che l'unica soluzione della questione maltese consiste nell'annessione di Malta all'Italia.

Proprio in questi ultimi giorni è stato sottoposto a procedimento penale, nella sua qualità di direttore del « Malta » il quotidiano nazionalista, per alcuni vigorosi articoli.

Come resistere alla tentazione d'un colloquio con lui?

Cedo dunque ai compagni di viaggio la soddisfazione della visita turistica della città e mi addentro solo soletto per le tortuose ed animate straducce che in erte gradinate salgon dal porto su verso il centro.

L'ora piuttosto mattutina non è troppo indicata per una visita, ma la sollecita partenza del vapore che dovrà condurmi in terra d'Africa, non mi consente altrimenti; tutto questo dichiaro, insieme all'esternio a chi viene ad aprirmi, e l'on. Mizzi, molto cortesemente, consente a ricevermi.

Alto, tarchiato, bruno di carnagione e di capelli, mi figge in fronte due occhi di fuoco e m'invita a sedere.

La sua amabilità è invitante, la sua parola calda, decisa, marcata; come obbedendo ad un tacito accordo riduciamo al minimo i preamboli e veniamo subito allo scopo della mia visita.

Difesa della Fede e della italianità

Immagino — egli comincia — che ella conosca già, più o meno bene, la nostra situazione qui a Malta; l'o veduto infatti che in questi ultimi

Enrico Mizzi

tempi anche la stampa italiana se n'è abbastanza ampiamente occupata, sebbene non sempre con quell'esattezza che in tale materia, così delicata, sarebbe da augurarsi. Ella quindi desidererà sapere piuttosto qualche cosa sul nostro conto, su quella che è la nostra azione, sui nostri scopi, sul nostro programma.

— Presentiamo, onorevole; so che ella capeggia il partito nazionalista. Vuole aver la bontà di dirmene qualche cosa? Quali sono i suoi scopi?

— Gli scopi del nostro partito nazionale che raccoglie e rappresenta la stragrande maggioranza dei maltesi non degeneri, cattolici di fede e latini di nazionalità, sono indicati nel motto che abbiamo assunto come divisa e come grido di battaglia: *Per la fede di Roma e per la lingua di Dante.*

Da questa affermazione balza subito evidente la prima caratteristica del nostro movimento che è movimento di difesa della nostra individualità contro ogni assorbimento.

Più particolarmente le dirò che noi ci prefiggiamo e perseguiamo tenacemente un' quadruplice scopo.

In primo luogo combattiamo accanitamente per la difesa della nostra religione che è quella cattolica, apostolica, romana; ed insistiamo su questo ultimo attributo perchè è appunto quello che i nostri avversari, capitanati dal governatore Lord Strikland, pretenderebbero di farci omettere.

Essi, nella loro miopia religiosa, pretenderebbero d'affibbiarci una religione cattolica maltese, staccata dall'autorità del Pontefice di Roma, automa e locale.

Ma Malta è profondamente cattolica e devotamente ossequiente all'autorità del Papa; se ella, uscendo, vorrà convincersene non avrà che a dare una capatina in qualcuna delle nostre belle chiese. Li vedrà se il folle sogno di Strikland può aver speranza di mutarsi in realtà.

In secondo luogo noi ci battiamo per la difesa della nazionalità latina del nostro popolo e quindi per la difesa della lingua e della cultura italiana che sono tradizionali sulla nostra terra e che per secoli sono state patrimonio nostro.

La lotta è in questo campo accanitissima per riuscire ad ottenere la così detta legge del *pari passu*, un trattamento, cioè, di eguaglianza fra le due lingue inglese ed italiana specialmente nelle scuole secondarie dove la gioventù si forma. Perchè col governo di Lord Strikland lo studio dell'italiano è diventato facoltativo e l'intraprenderlo equivale a far professione di nazionalismo.

Perseguendo coteste mire noi, naturalmente, tendiamo a realizzare una riforma, un miglioramento, della vigente costituzione sulla traccia di quanto ebbe a suo tempo a domandare l'Assemblea nazionale nel 1920.

Prima che l'Inghilterra concedesse l'attuale costituzione che risale appena al 1921 il popolo maltese aveva per proprio conto costituita una Assemblea nazionale formata dai rappresentanti di tutte le classi sociali e di tutti i corpi costituiti delle due isole di Malta e di Gozo. Cotesta assemblea, che fu presieduta dal compianto patriota Filippo Sceberras e di cui fui io segretario relatore, formulò un progetto di costituzione che è sostanzialmente diverso dalla vigente, ed il partito nazionale tende appunto alla realizzazione di quello.

Gli obiettivi sociali

— E socialmente, chiedo, quale è il programma del loro partito?

— Oh, è ben chiaro e netto: noi tendiamo all'elevamento morale economico e sociale delle classi operaie a norma dei principii fissati da Leone XIII nella *Rerum Novarum*.

Sarà bene infine che ella noti come dal programma del partito esuli ogni questione di bandiera: noi non siamo contro l'Inghilterra come nazione, noi vogliamo soltanto che essa rispetti, come è suo dovere, la nostra nazionalità latina e la nostra tradizione italiana. Siamo maltesi e maltesi vogliamo rimanere con la nostra fisionomia, con le nostre caratteristiche, con la nostra lingua, con la Fede e la natura etnica che il Signore ci ha dato.

— E quali sono gli aspetti più recenti di questa lotta fra governo e nazionalisti?

— La lotta che abbiamo impegnata contro il governo s'è fatta in questi ultimi tempi tremendamente aspra e serrata. Gli avversari si tengono al potere con ogni sorta di abusi e di illegalità evidentemente sostenuti dalle autorità imperiali di cui il Governatore è l'esponente; è una catena interminabile di episodi, uno stillicidio quotidiano di esosità balorde che han finito con lo stancare il popolo ed hanno avuto per effetto di guadagnare al nostro partito nuove simpatie: ne abbiamo avuto una riprova nella grandiosa dimostrazione popolare svoltasi sere fa per protestare contro l'arbitrario arresto del deputato dottor Mifsud Bonnici reo di aver scritto un articolo contro il governo.

La nostra situazione politica è quanto mai strana e caratteristica. Il nostro sistema parlamentare è bicamerale; comprende cioè una Assemblea Legislativa ed un Senato. Nella prima noi nazionalisti siamo in lieve minoranza, nel secondo invece contiamo un'assoluta e schiacciante maggioranza. Ebbene, che fa il Governo? In barba ad ogni norma costituzionale e con l'appoggio del Governatore s'infischia del Senato e governa appoggiandosi sulla sola Assemblea legislativa.

— E come è che, con tanto consenso nel paese, i nazionalisti sono in minoranza all'Assemblea?

— Sono gli scherzi della proporzionale e dei trucchi del Governatore. Ecco come sono andate le cose. Nell'agosto del 1927 si sono svolte le ultime elezioni ed in esse noi nazionalisti abbiamo riportato circa 2000 voti più di quelli raccolti dal partito striklandiano attualmente al potere. Noi ex ministri siamo stati quasi tutti rieletti plebiscitariamente a capolista dei nostri rispettivi collegi. Così per esempio nel mio collegio riuscii io primo eletto e Strikland, che si era presentato contro di me, non risultò eletto che al sesto scrutinio e cadde in un altro collegio.

Se non che egli aveva avuto l'avvertenza di far partecipare alla lotta elettorale un terzo partito, il così detto laburista che in sostanza non è altro, invece, che una frazione striklandiana mascherata e così alla divisione dei seggi, in base ad una insidiosa e complicatissima legge elettorale a sistema proporzionale impostaci dal governo imperiale nel 1921, siamo rimasti in minoranza. Ma nonostante tutto, malgrado i poliziotti, le corazzate ed i denari del governatore, in questi ultimi tempi, come le dicevo abbiamo guadagnato assai e la situazione non potrà non cambiare: noi abbiam ferma fiducia in una piena vittoria.

Certo che la situazione è grave. Giorni fa Antonio Salafia per aver scritto e stampato un articolo non di gradimento del Governo, è stato tratto a forza davanti alla sbarra della Camera. Richiesto se volesse essere interrogato in inglese o in maltese, rispose di non comprendere e di non pariare che l'italiano, si mantenne calmo, sereno, dignitoso, rispondendo fieramente senza spavalderia; disse poche parole, non chiese scuse, non ritirò una sillaba di ciò che aveva stampato: fu condannato alla prigionia a tempo indeterminato, cioè fino a nuovo ordine della Camera, o secondo la dizione inglese « during the pleasure of the House » (durante il beneplacito della Camera). Egli è stato preceduto da De Giovanni e seguito da Mifsud Bonnici.

Come vede la libertà della stampa si può dire completamente soffocata. Le citazioni criminali ai giornali nazionalisti e le relative vessazioni sono all'ordine del giorno. La situazione diventa così sempre più intollerabile, l'atmosfera è carica di elettricità e la tempesta par che si approssimi sempre più minacciosa; ma noi siamo tranquilli perchè Dio è con noi. Non difendiamo la Sua legge e la natura etnica che Egli ci ha dato? Noi ci affidiamo a Lui ed in Lui speriamo: Post nubila Phoebus!

E con quest'augurio l'on. Mizzi mi ha congedato.

***

Fuori era un trionfo di sole.

Ho sceso lento la gradinata di Strada S. Giovanni, e mi sono affacciato al bastione che dà sul mare. Azzurro palpitava il Mediterraneo e sul pennone del « *Solunto* » garriva il bel tricolore d'Italia.

Mario Luzzi

UN ELOGIO

Ieri i giornali di Genova davano l'annuncio che una signora aveva patito un furto di L. 60.000 da parte della sua domestica; stamattina quelli milanesi segnalavano, che un'altra domestica aveva rubato L. 100.000 alla propria padrona. Se si tira innanzi così, il buon nome di Zerbini, di Fischetti e dei signori uomini malandrini è trafugato dalle donne di servizio.

Eppure siano pur gravi e desolanti i casi di infedeltà, di disonestà delle serve, per motivi opposti a quelli dei soldati frequentatori dei Giardini pubblici, io faccio l'elogio delle domestiche.

Che strette dalla necessità dura, lasciano la loro casa per entrare in una casa ignota; che devono rinunciare al corredo più bello della loro libertà per sottoporsi all'arbitrio altrui; che fornite magari di eccellenti qualità spirituali per la disuguaglianza di denaro son tenute ad obbedire docilmente all'arricchita, indotta e superba (orgoglio e idiozia sono la coppia perfetta); che in un ambiente di caldi affetti famigliari, pur avide di gustarne la dolcezza, se ne sanno estranee; che desiderose, bisognose di amare vedono invilita la loro donazione alla stregua del salario, senza quasi mai un ricambio che non sia quello ingenuo e breve di un bambino.

Una volta, in una età meno egoistica, meno raffinata di godimenti non era così.

V'è una letteratura, che par di leggenda.

I vecchi se ne ricordano.

Se ne è ricordata anche la contessa austriaca von Unkrechtsberg morta settantenne pochi giorni or sono nel suo castello. Aveva da quarant'anni a servizio una brava domestica: Giuseppina Puchringer, alla quale con grave scandalo e con più acerbo smacco del nobile parentado, lasciò tutti i suoi beni. In premio della sua fedeltà e della sua onestà.

Vale a dire, che se vi sono delle padrone che hanno estimazione delle umili prestatrici della loro vita (non di una sola opera meccanica) esistono pure ancora delle domestiche che compiono devotamente il loro dovere.

Come volevasi dimostrare.

D'Oncar

Trotzky gode ancora popolarità e suscita interesse

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 17 aprile

La curiosità e l'interessamento popolare per la persona e le azioni dell'oggi esiliato ex-dittatore dell'Esercito Rosso, Leone Trotzky, non sono mai stati così intensi ed acuti come ora, in Russia. Quali che siano state le recondite speranze degli attuali uomini al potere nella Russia sovietica di liquidare completamente una personalità così pericolosa alla loro tranquillità come quella di Trotzky, esiliandolo in terra straniera, la verità è che non può esservi dubbio alcuno che Trotsky è ancor oggi figura che predomina sulla scena degli avvenimenti russi.

Vi è una vera avidità di poter leggere almeno una parte degli ultimi articoli scritti da Trotzky in esilio in Turchia e pubblicati dalla stampa europea.

A questo aggiungasi ancora il fatto che Emiliano Yaroslavsky, Segretario del Comitato Centrale di Controllo del Partito Comunista, ha pubblicato sui giornali russi una serie di violenti articoli contro la persona, le azioni e le idee dell'esiliato Trotzky. Tutti questi articoli di Yaroslavsky sono stati ristampati in forma di opuscolo, dal caratteristico titolo « Il Ministro Trotzky ai servizi della Borghesia » e distribuiti gratuitamente fra le masse. La lettura di questi attacchi feroci non ha fatto che stimolare ed accrescere, se pur ce n'era bisogno, la curiosità e l'interessamento del popolo russo.

« Che cosa ha detto Trotzky? ». Ecco la domanda che oggi si ascolta in ogni luogo, ripetuta incessantemente da migliaia di bocche. E la curiosità si acutizza e cresce in proporzione inversa alle possibilità di soddisfarla. Poichè soltanto brevi frammenti delle sue dichiarazioni e dei suoi articoli apparsi sui giornali stranieri sono stati riportati dai giornali russi, sotto il prudente controllo del Governo che nella maggior parte dei casi aveva eseguito la scelta dei frammenti ed ugualmente aveva pensato a deformarli opportunamente, se ce n'era bisogno.

Il fatto che il principale appunto fatto all'opera di Trotzky in esilio all'estero sia precisamente quello di essersi giovato dei giornali, organi del capitalismo straniero per manifestare le proprie idee e le proprie opinioni, rende automaticamente nulle le possibilità di una risposta alle accuse di Trotzky contro il Governo di Stalin da parte di qualcuna delle personalità comuniste russe più in vista, sia nel partito che al Governo, sulle stesse pagine dei giornali stranieri che hanno pubblicato le accuse di Trotzky.

Recentemente, il Direttore di una delle più importanti agenzie di notizie giornalistiche americane, telegrafò personalmente a Stalin, l'odierno dittatore del proletariato russo, domandandogli di rispondere agli appunti mossigli da Trotzky, ed offrendogli tutti i propri giornali per la pubblicazione integrale e testuale della sua risposta assicurandogli che neppure una virgola sarebbe stata cambiata. Tuttavia, a questo telegramma Stalin rispose: « Io non ho tempo per occuparmi di queste trivialità ».

Politicamente, la forza di Trotzky e dei trotzkisti resta attualmente quella che era, cioè nulla o quasi, dato il completo disfacimento delle forze trotzkiste in seguito alle persecuzioni ed agli esili. L'ala destra del partito, ossia la parte conservatrice, resta a tutt'oggi la sola opposizione pericolosa, ma anche il suo eventuale successo dipenderà esclusivamente dagli sviluppi della situazione economica. (*Inter. News Service*).

UOMINI E COSE

Filosofo posapiano

E' stato pubblicato in questi tempi un volume di scritti scelti di Gaetano Negri; nel qual volume, se brillano le innegabili doti di aristocratica eleganza di colui che sembrò purtroppo il piccolo *Rénan d'Italia*, si trovano anche tutte le più categoriche e deleterie concezioni ed espressioni del pensatore e del saggista lombardo. Un volume da prendersi solo da chi è ben fornito di argomenti e di documenti culturali, specie filosofici e storici bastevoli a controbilanciare e a ribattere il sottil fascino e la pericolosa insidia delle pagine negriane. Credo inutile sciorinar qui una vera e propria confutazione delle tesi più radicalmente anticattoliche dell'apologeta di Giuliano l'Apostata, ma voglio suggerirvi di leggere una brillante stroncatura che dei Negri pubblicò, nel 1905, Giuseppe Prezzolini. La stroncatura s'intitola: *Un filosofo posapiano* ed è veramente gustosa e, in alcuni punti, definitiva. Il Negri nacque di famiglia religiosissima e religiosamente fu educato. Ma un'opera di Rénan, capitatagli sott' occhio durante la crisi dell'adolescenza, insinuò nel suo spirito il dubbio roditore e codesto dubbio non lo abbandonò più mai. Il suo dogma fu lo scetticismo: il suo metodo, il razionalismo: l'uno e l'altro temperati e intinti di una tal quale nostalgia sentimentalistica, che ne raddoppia il malefico influsso negli inesperti lettori.

Negri e Ferrini

Badate però che nel Negri c'è sempre una vivida ansia di risolvere i più formidabili problemi dell'umanità, ansia che, in lui, non si placa nel semplicismo delle facili formule razionalistiche, ma che lo agita a quando a quando, sino allo spasimo. Sopratutto il problema della morte e dell'al di là lo affatica e lo impaura e mentre confessa la incapacità della ragione a rischiararlo e a risolverlo, mentre rifiuta la soluzione che ne dà la filosofia e la teologia cattolica, di questo rifiuto sente almeno lo strazio. Insomma, c'è nel Negri un dramma interiore ed io penso che sia da attribuire a tal dramma la simpatia che il Negri ispirò, da vivo, a uomini egregi del campo cattolico. Amico del Negri fu anche Contardo Ferrini che ebbe secolui frequenti e animatissime discussioni su temi religiosi. Il Ferrini capiva che nel Negri non c'era la malafede e il partito preso, comune a troppi pseudofilosofi e pseudoscienziati di quell'epoca d'infatuazione razionalistica e scientistica. Capiva pure che il Negri cercava davvero la verità assoluta per dare una risposta luminosa alle angosciose domande che gli fremevano nell'intimo della coscienza. Capiva che se codesta verità non balenava, vincitrice d'ogni dubbio, al pensatore lombardo, ciò doveva dipendere da qualche impedimento nascosto di cui solo Dio conosceva la precisa realtà. E appunto per tali motivi voleva bene al Negri e pregava il Signore a rimovere la causa profonda che al Negri vietava la letizia del possesso della fede.

"Qui si scivola!,,

Pregò con la dolce speranza di ottener dal Signore la salvezza di quell' anima. L'ottenne? Apparentemente, no, ma, oltre le apparenze, c'è il segreto di Dio. Nel luglio del 1902, il senatore Gaetano Negri villeggiava con la famiglia a Varazze. Una mattina, insieme alle figliole dilettissime passeggiava per i colli che inghirlandano il paese, avviandosi a un santuario della Madonna dove le figliole avrebbero sentito la Messa. A uno svolto della strada che correva in quel punto sull'orlo di un precipizio, il Negri gridò alle sue care: «Attente, bambine: tenetevi al greppo: attente! Qui si scivola!» Non aveva pronunziato l'ultima sillaba che scivolò, ruzzolò giù, battè del capo in una pietra e morì. Quando giunse a Contardo la triste notizia, ne fu addoloratissimo: sua sorella Antonietta lo trovò colla faccia stravolta. Il giorno dopo il Ferrini scrisse all'amico Paolo Mapelli: « Ieri fui dolorosamente colpito dall'annuncio della morte improvvisa del Negri; sarà stato un castigo all'uomo, che purtroppo ha empiamente bestemmiato, o sarà stato in quell'ultimo passo tocco quel cuore, che pur non era sfornito di pregevoli doti morali? Io, che gli ero amico e che avevo per lui una certa simpatia, e che speravo in un suo ritorno, sono rimasto atterrito! *Judicia Dei abissus multa!* ». E all'avvocato Bellini disse: «Peccato! Egli era già sulla buona strada per giungere alla conversione. Spero che, negli ultimissimi istanti di vita, abbia implorato il perdono di Dio ».

Il passaggio della diga

Questo pensiero buono e cristiano ebbe anche il Sacerdote Sammartino, fondatore dell'istituto *Figli della Provvidenza*, perchè il Negri, due giorni innanzi di partire per Varazze, accommiatandosi da lui, parlò della morte recente di un suo congiunto e gli disse: «Presto o tardi quel momento verrà anche per me! Don Carlo, se in quel momento io lo manderò a chiamare, verrà, non è vero?» — «Sì, certo verrò, rispose Don Carlo, e non soltanto come amico, anche come prete». Il Negri lo abbracciò e lo baciò.

All'indomani del transito del Negri, Filippo Crispolti rammentò in un articolo del *Pro familia*, che il povero senatore aveva tradotto una poesia di Alfredo Tennson: *Il passaggio della diga*. Dice quella poesia: *Il sol tramonta ed una stella appare: — chiamarmi a nome io sento. — Posa silente sulla diga il mare;— s'apron le vele al vento. — Si gonfia il flusso, ma tranquillo e muto — come d'un mar sopito. — Dalla profonda infinità venuto — io torno all'infinito. — S'ode la squilla della sera, e grave — l'oscurità discende. — Senza tristezza io salirò la nave — che per salpar mi attende. — Del tempo e dello spazio oltre la traccia, — volo sull' onda ignota. — Ma, passata la diga, alfine in faccia — veder potrò il Pilota!*

E anche il Crispolti si augurò che il Negri abbia visto, oltre la diga della morte, la misericordia di Dio.

il topo di biblioteca

LA FESTA
DA OGGI AL 31 DICEMBRE
L. 60

CORRIERE COMMERCIALE

La tutela del risparmio

Il tema della tutela del risparmio è sempre all'ordine del giorno. La discussione è fra regime controllato e regime libero. Non pochi opinano che meglio che tutti i controlli opera la scelta spontanea dell'istituto dove deporre il proprio peculio da parte del risparmiatore. Questi sapendo che unicamente sua è la responsabilità di scegliere una banca bene amministrata o meno con criteri di prudenza negli amministratori o meno formerà, affinerà tutta una educazione. Anche i dissesti dopo un primo momento di turbamento saranno motivo di pubblica educazione bancaria. Al di là di questa discussione teorica il controllo gestito da enti tecnici, come le banche di emissione ha tuttavia un grande valore che merita di essere sottolineato. Il controllo nel nostro paese è stato affidato con i decreti del 7 settembre e 6 novembre 1926 alla Banca d'Italia.

L'azione della Banca d'Italia si è rivolta a frenare il sorgere di nuove aziende e espansioni meno opportune; a moderare i fidi: a sottoporre a contraddittorio le situazioni bimestrali e i bilanci: a compiere ispezioni e invitando gli amministratori ad attuare molteplici provvidenze adeguate.

Dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia si rileva che le aziende di credito che raccolgono depositi note fino ad oggi all'Istituto di emissione possono essere così suddivise: n. 1466 istituti, banche e banchieri; n. 291 Casse di risparmio, Monti di pietà, Casse comunali di credito agrario e simili: n. 2440 Casse rurali e altri Enti cooperativi a responsabilità illimitata.

In confronto al 1927 si ha una diminuzione di 43 aziende nel primo gruppo pure una diminuzione di 35 nell'aziende del secondo gruppo e un aumento di 220 nelle Casse rurali, perchè parecchie non si erano fatte inscrivere. Ma poichè per varie ragioni vennero a mancare nel 1928 alcune aziende e altre si fusero, così su 4197, quanta risultavano nel 1928 le aziende di credito 491 saranno gradatamente depennate dall'albo esistente presso il ministero delle finanze.

Quanto ai fidi le richieste relative alle concessioni di fidi oltre i limiti prescritti dal decreto-legge 6 novembre 1926 ascendono a 143 per l'importo totale di 137 milioni.

Le ispezioni nel 1928 fino al febbraio u. s. sono state 361 e cioè: 197 a istituti, società e banche, 50 a banchieri e 114 a Casse rurali. Di guisa che il numero delle ispezioni fatte sino ad ora si riferisce a 736 aziende.

Nel periodo poi tra il novembre 1926 e la fine del decorso febbraio si sono avute 22 aziende di credito soggette al la procedura del concordato preventivo a 55 aziende di credito cadute in fallimento: si sono avute 260 aziende di credito in istato di liquidazione volontariamente deliberata e le domande di fusione, intorno alle quali l'Amministrazione centrale della Banca ha dato parere favorevole sono state 114, su di un totale di 129 richieste presentate.

Questi dati sono sufficienti a dimostrare la vastità di opera di semplificazione e di vigilanza che si sta operando nel campo del credito a tutela del risparmio.

O.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g.s.c.) *Attività limitatissima se si toglie qualche contrattazione sulla Fiat in aumento da ieri.*

Complessivamente prezzi sostenuti per tutta la quota ma ancora assente qualsiasi interesse da parte degli operatori.

BOLOGNA, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,25 — Consolidato 5% 81,125 — Obbligazioni Venezie 74,75 — Banca Commerciale Italiana 1362 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 770 — Cosulich 114 — Meridionali 900 — N.G.I. - Rubattino 502 — Snia Viscosa 115 — Ilva 190 — Montecatini 263 — Fiat 518 — Adriatica Elettrica 279 — Terni 400 — Riseria Italiana 114 — Bonifiche Ferraresi 509 — Assicurazioni Generali 5470 — Credito Italiano 5% 470,50 — Credito Fondiario 6% 496. — *Cambi*: Parigi 74,65 — Londra 92,70 — New York 19,10 — Svizzera 367,50.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70,05 — Consolidato 5% 81,125 — Banca d'Italia 1965 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Banca Nazionale di Credito 540 — Banco di Roma 112,25 — Credito Italiano 770 — Cosulich 114 — Mediterranee 630 — Meridionali 902 — N.G.I. - Rubattino 500 — Cotonificio Cantoni 4000 — Cotonificio Veneziano 136 — Lanificio Rossi 4025 — Seta di Chatillon 228 — Linificio Nazionale 440,50 — Snia Viscosa 115 — Ilva 193 — Metallurgica Italiana 185,50 — Miniere «Elba» 44 — Montecatini 261,25 — Fiat 517,50 — Adriatica Elettrica 279 — Edison 738,50 — Vizzola 333 — Terni 397 — Distillerie Italiane 140,25 — Industrie Zuccheri 655 — Raffinerie Liguri Lombarde 670 — Riseria Italiana 111 — Gulinelli Distilleria 197 — Bonifiche Ferraresi 504 — Fondi Rustici 200 — Beni Stabili 664 — Eridania 481. — *Cambi*: Parigi 74,52 — Londra 92,68 — New York 19,07 — Svizzera 367,62 — Berlino 4,53 — Vienna 2,685 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

BORSA DI ROMA

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3,4/2 per cento cont. 69,90 — id. f. m. 70,10 — Consolidati 5% cont. 81 — id. f. m. 81,15 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1965 — Credito Fondiario 474 — Banca Commerciale Italiana 1367 — Credito Italiano 766 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 540 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 194 — Consorzio Mob. Finanziario 876 — Ferrovie Meridionali 902 — Rubattino 500 — Cosulich 114 — Libera Triestina 140 — Tramways 292 — Cotoniere Meridionali 34 — S.N.I.A. 115,1/2 — Soie de Chatillon 228 — Varedo 56 — Terni 397 — Elba 45 — Metallurgica Italiana 185 — Ilva 193 — Ansaldo 124,1/2 — F.I.A.T. 518 — Azoto 179 — Montecatini 263 — Monte Amiata 306 — Antimonio 233 — Gas 764 — Romana Zuccheri 115,1/2 — Eridania 481,1/2 — Pantanella 146 — Bonifiche Ferraresi 504 — Fondi Rustici 202 — Immobiliare 951 — Beni Stabili 665 — Imprese Fondiarie 138 — Risanamento 1226 — S.A.T.A. 28,3/4 — Acqua Marcia 1675 — Condotte 1050 — Acquedotto Serino 614 — Marconi 388 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 90 — Fondiaria Vita 794 — Acquedotto Palermo 500 — S.I.E.T. 140 — Banitalo Britannica 430. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,68 — New York 19,08,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 17. — Rendita Italiana 3,4/2 per cento f. m. 70 — Consolidato 5% f. mese 81,15 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,45 — Banca Commerciale Italiana 1366 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 540 — Assicurazioni Generali 5460 — Cosulich 114 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 95 — Cantieri Acciaierie Venezia 69 — Adriatica di Elettricità 279 — Terni 399 — Dalmine 134 — Ilva 193 — F.I.A.T 518 — Cotonificio Veneziano 139 — Soie de Chatillon 227 — Grandi Alberghi 8375 — Montecatini 263 — Italiana Gas 260 — Conterie Veneziane 1925 — Banca Italo Britannica 450. — *Cambi*: Parigi 74,57,1/2 — Londra 92,73 — Zurigo 367,60 — New York 19,10 — Madrid 283 — Berlino 4,5275 — Bruxelles 265,2 — Vienna 2,685 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 17 — *Consolidati*: 3,50% netto 1906) 70 — 3,50% netto (1902) 65,50 — 3% lordo 44 — 5% netto 81,025 — Obbligazioni delle Venezie 74,625. — *Cambi*: Francia 74,62 — Svizzera 367,55 — Londra 92,68 — Olanda 7,67 — Spagna 283,62 — Belgio 2,655 — Berlino 4,53 — Vienna 2,685 — Praga 56,60 — Romania 11,33 — Argentina oro 1820 — Argentina carta 8 — New York 19,085 — Canadà 18,97 — Oro 368,25 — Belgrado 33,60 — Budapest 3,33 — Albania 3,60 — Norvegia 5,092 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 17 — *Cambi*: Italia 134,05 — Londra 124,2850 — New York 25,6075 — Belgio 355,50 — Spagna 378,50 — Svizzera 492,75 — Danimarca 682,75 — Olanda 10,28 — Svezia 684,50 — Praga 75,80 — Romania 15,20.

LONDRA, 17 — *Cambi*: Italia 92,70 — New York 4,8540 — Amsterdam 12,0862 — Francia 124,29 — Belgio 34,95,1/8 — Germania 20,47,1/8 — Svizzera 25,2175 — Spagna 32,80 — Copenaghen 18,21 — Stoccolma 18,16 e 5/8 — Oslo 18,20,1/8 — Helsingfors 19,307 — Praga 164 — Budapest 27,86 — Belgrado 776 — Sofia 674 — Bucarest 819 — Atene 374,87 — Costantinopoli 986 — Austria 34,58 — Varsavia 43,30 — Buenos Aires (peso oro) 4,726 — Rio Janeiro 5,88.

INDICE DEI TITOLI TRATTATI NELLE BORSE

MILANO, 17 — Il servizio di statistica del consiglio provinciale dell'economia di Milano, comunica che l'indice generale delle azioni trattate nelle borse del regno segna nella seconda settimana di aprile, un lieve aumento passando da 85,11 a 85,28, con un rialzo del 0,20 per cento. L'indice degli elettrici, ha subito, un ribasso del 2,07 per cento, dovuto al distacco delle cedole di dividendo delle elettricità alta Italia Edison e Terni. La diminuzione sarebbe stata molto maggiore e quindi anche l'indice generale avrebbe segnato una sensibile diminuzione, se in seguito all'aumento del capitale della Edison non fosse stato dato un peso maggiore al corso di tali azioni, il cui numero indice è sensibilmente superiore agli indici di alcuni altri titoli, considerati in questo gruppo. Fra i tessili, il cui indice è in lieve diminuzione, presentano un notevole ribasso il cotonificio Veneziano. In lieve aumento è l'indice dei valori bancari e quello dei titoli della navigazione e trasporti. L'indice dei minerali metallurgici e meccanici, segna un aumento del 0,44 per cento dovuto principalmente al miglioramento delle Fiat. Un notevole ribasso segnano in questo gruppo le officine meccaniche. Nel gruppo degli agricoli ed immobiliari, il cui indice segna un lieve aumento presentano un notevole rialzo le Risanamento Napoli. Il ribasso dell'indice degli alimentari e vari, è dovuto principalmente alla diminuzione della Italiana Pirelli. Il volume dei titoli trattati nella seconda settimana di aprile, ha subito rispetto alla settimana precedente un lieve ribasso. La media giornaliera dei titoli trattati, è infatti passata da lire 2,56 e lire 2,45 per ogni mille lire di titoli esistenti. Nella settimana in esame si è verificato un aumento nella contrattazione dei titoli della navigazione e trasporti e dei valori tessili e una diminuzione nella contrattazione dei minerari, metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate furono quelle della Snia Viscosa (media giornaliera 15,480), della Soie de Chatillon (14,885), della Banca Commerciale Italiana (11,395), della Fiat (10,170) e dalla Unes (7,945). L'indice generale del corso delle obbligazioni presenta un lieve aumento dovuto al rialzo dell'indice delle obbligazioni industriali. In aumento è pure l'indice delle obbligazioni fondiarie.

AGRICOLTURA

MERCATO DI ROVIGO

Prezzi di primo costo per merce nostra nelle stazioni del Polesine escluso l'imballaggio.

Frumento polesine fino al ql. da lire 133,50 a 134,50: id. buono mercantile da L. 132 a 133: Id. mercantile da 130 a 131. Frumentone gialloncino. id. friulot. e napol., taglione agostano da L. 109 a 113: Id. bianco da 116 a 118: Farina da pane all'82 per cento merca C L. 167: id. marca B da L. 172: Crusca da 65 a 75: Cruschello da 65 a 75: Segala da 112 a 115: Avena da 100 a 105: Fagiuoli verdoni da 250 a 270: Semi di spagna da 220 a 250: Id. trifoglio da 550 a 600: id. canapa da 300 a 500.

Senza condotta e senza dazio: Foraggi: Fieno nuovo 1.a qualità da lire 55 a 60: id. 2.a qual. da 50 a 55: id. 3.a qual. da 45 a 50: Paglia da 16 a 20.

Senza condotta e senza dazio: Uova al minuto acquistate direttamente dai produttori ognuna L. 0,40. Uova all'ingrosso venduto dai raccoglitori pronta consegna al mille L. 430 a 440.

Bestiame da Macello peso vivo. Buoi 1.a qualità al q.le L. 420 a 440: 2.a qualità 350 a 370: id. 3.a 260 a 280: Vacche 1.a qualità 380 a 390: id. 2.a 290 a 310: id. 3.a 230 a 240: Vitelli da latte 490 a 520.

Bestiame da lavoro e da allevamento Buoi al q.le L. 330 a 350: Manzi 370 a 390: Vitelloni 360 a 380: Vacche 300 a 320: Manze 370 a 390.

Annotazioni: *Frumenti aumentati con pochi affari — Frumentoni invariati — Farine aumentate — Canapa stazionaria — Bestiame invariato — Foraggi aumentati.*

IL PREZZO DEL LATTE NEL MANTOVANO.

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e l'Unione Industriale Fascista hanno così definito il prezzo del latte industriale invernale per consegne dal 12 novembre '28 al 31 marzo 1929:

I caseifici invernali che hanno lavorato sino a quattro quintali giornalieri pagheranno ai latti L. 70 al quintale:

I caseifici invernali che hanno lavorato oltre quattro quintali giornalieri pagheranno ai lattai L. 76 al quintale.

I prezzi valgono per tutta la provincia per merce posta al caseificio.

UN CONCORSO E UN CORSO FRA ALLEVATORI DI BACHI.

La Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Mantova ha bandito un concorso provinciale a premi fra gli allevatori piccoli e medi. Le domande stese su apposito modulo, dovranno pervenire alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in Mantova (corso Vittorio Emanuele, 8) entro il 30 aprile corrente.

Per i medi allevatori 7 premi di complessive L. 3000 e per i piccoli 10 premi di complessive L. 2000.

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha stabilito di tenere in Castiglione delle Stiviere un *Corso teorico pratico di bachicoltura* che avrà inizio il 1 maggio p. v. per la durata di circa 35 giorni.

BORSA CEREALI

La sezione cereali della borsa merci di Milano, comunica, le quotazioni ufficiali odierne: *Frumento*: Scarsità di affari. Andamento debole. Apertura. Maggio 135,55; luglio 133, ottobre 132,90. Chiusura maggio 135,50. Luglio 133,20, ottobre 133,15. *Granoturco*: Trattato il maggio con andamento calmo. Apertura maggio 93,60, luglio 91,40 ottobre 87,15. Chiusura corrente 90; maggio 93,60; luglio 91,30, ottobre 87,10. *Riso* discreto numero di contrattazioni su maggio e luglio. Prezzi calmi. Apertura maggio 155,40, luglio 154,10; ottobre 141,65. Chiusura maggio 155,25: luglio 153,90, ottobre 141,70. *Risone*, mancanza di affari. Prezzi deboli, apertura maggio 111,60; luglio 110,40, ottobre 96,70. Chiusura maggio 111,15; luglio 110,15; ottobre 96,65.

SOCIETA'

CONVOCAZIONI E AUMENTI DI CAPITALI

Le Officine Navali Triestine di Trieste, assemblea generale ordinaria per il 30 aprile 1929.

Soc. It. per la Cinematografia a Colori Naturali - C.IC.ON.A. » Milano, convocazione assemblea per il 1. maggio per approvare l'aumento del capitale sociale da lire 1.500.000 a 12.000.000.

Banca Industriale di Trento è convocata per il 18 corr. in assemblea in Corso Regina Margherita 1, ore 15.

La Società Italiana di bonifiche agrarie di Roma col capitale versato di lire 10 milioni, assorbirà le seguenti Società: « Anonima immobiliare agricola » e « Demetria ».

Società Anonima Cave di San Vittore, Roma. Capitale lire 3.750.000, è convocata in assemblea straordinaria per il 27 aprile, per deliberare sull'aumento del capitale sociale e sulle relative modifiche agli articoli 5, 32, 33 e 34 dello statuto sociale.

Fallimenti e dissesti

CAPODISTRIA — Muiesan Mario fu Antonio, Pirano.

PADOVA — Marottini Edoardo, coloniali Este - 8 aprile, istanza creditore - giudice avv. cav. Ovidio Carlini - curatore avv. Mario Cicogna di Padova - 27 aprile ,ore 10, prima adunanza - un mese per produrre i titoli - 25 maggio, ore 10, verifica.

VENEZIA — De Ambrosi Rosina mar. Veronese, ferramenta e colori, Chioggia, c.so Vittorio Emanuele, rione S. Giacomo - 10 aprile, istanza creditore - giudice avv. cav. Vittorio Vitale - curatore avv. Ettore Aprile, di Chioggia - all'8 maggio per produrre i titoli - 26 maggio, ore 10, verifica — Martello Eugenio Giacomo, pizzicheria e calzoleria, Fossò di Sandon (Dolo) - 10 aprile, d'ufficio dai piccoli fallimenti per passivo superiore - giudice avv. cav. Vittorio Vitale curatore avv. Gustavo Ambrosini, di Dolo - 27 aprile ,ore 10 prima adunanza - all'8 maggio per produrre i titoli - 26 maggio ore 10, verifica. — Valentini Eugenio fu Antonio, S. Salvador, 5246 - Magazzini a Treviso, via delle Mura, 8, e Venezia, S. Sebastiano 1690 - 10 aprile, istanza propria - giudice avv. cav. Giulio De Carli - curatore avv. Guido Rosso 29 aprile, ore 10, prima adunanza - all'8 maggio per produrre i titoli - 28 maggio, ore 10 verifica - attivo denunciato L. 671,631; passivo L. 856,663.

CRONACA SPORTIVA

IPPICA

La terza giornata del concorso ippico-nazionale

PALERMO, 17 sera

Ieri ha avuto luogo la terza giornata del concorso ippico nazionale. Premio Esercito (categoria militare) — Handicap, premi L. 8000, partenti 10: 1. Oppius del tenente Giorgi; 2. Shahsadan del tenente Riario Sforza; 3. Ottosettembre del tenente Delduca; 4. Candigliano del maggiore Lombardi; 5. Esperia del capitano Grignoio; 6. Fiorella del tenente Laricchiuta; 7. Vittoria del capitano Pinna.

Premio Mobello (categoria di velocità), a coppie, premi L. 2000 1. coppia Pinpio del generale Albricci montato dal capitano Olivieri ed Urfe del capitano Leiquio; 2. Melanino del maggiore Lombardo, e Polibri del maggiore Valle montato dal capitano Grignolo; 3. Isidoro del generale Albricci montato dal capitano Olivieri, e Ali Bey della duchessa di Morignano; 4. Giulio Cesare del capitano ceneo montato dal capitano Pinna, e Cinelli del tenente Giorgi.

Premio Piana (per cavalli di quattro anni ed oltre), premi lire 15.000, inscritti 13 1. Cunpicht del barone Grimandi.

Premio Valdese (per cavalli di quattro anni ed oltre, montati da gentlemen o ufficiali): inscritti 9, premi lire 4000: 1. Isidoro montato dal tenente Giorgi.

TENNIS

Il torneo internazionale del Nord-Africa

TRIPOLI, 17 sera

Con molta affluenza di pubblico e con tempo splendido si è svolta alla presenza del governatore Maresciallo Badoglio la seconda giornata del torneo internazionale di tennis del nord Africa. Ecco i risultati delle singole gare:

Singolare uomini libera: Davolos batte Malerba 6-1 6-0, Colombo batte Conti 6-1 6-2, Demartino James batte Badelon 6-1 6-3, Serventi Augusto batte Tabone 6-0 6-2. Nella eliminatoria successiva Demartino, batte Divittorio 6-2 6-3. Restano qualificati per la semi finale Davolos, Colombo, Demartino e Serventi.

Singolare, Signore: Contessina Scheibler batte Principessa Davalos 6-4 6-2, restano qualificate per la finale, Contessina Scheibler, e signorina Basevi.

Doppia uomini liberi: Ellub, Tabone del tennis club di Malta battono Divittorio, Grassi di Bengasi.

Doppia mista paregiata: Contessa Scheibler, principe Davalos battono Principessa Davalos signora Luzzatto 6-2 5-6 8-6. Signorina Giorgi e Colombo battono: signorina Basevi e Serventi 6-5 6-4.

TIRO A VOLO

Stand Arco Guidi

Diamo i risultati del tiro svoltosi domenica scorsa allo Stand Arco Guidi, con un complessivo di premi per L. 1500.

1. premio Poggiolini con 12 su 12; 2. e 3. premio divisi fra Guidicini Giulio e Magli con 11 su 12 4. premio Pedrosi con 9 su 10; 5. premio Tomesani Guido con 6 su 7; 6. premio diviso fra Guidicini Francesco, Garotti, Berselli Luigi e Magnani con 5 su 6.

Domenica prossima 21 corrente si svolgerà un'altra giornata di tiro secondo il programma che a suo tempo sarà reso noto.

RADIOFONIA

Giovedì 18 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 alle 18 — 11,15: Musica riprodotta; 12: Segnale orario; 12,15: Notizie; 12,20: Eiar-Jazz; 13,30: Chiusura Borsa Milano; 13,35: Eiar-Jazz; -6,30: Cantuccio dei Bambini. La tesoriera delle fiabe; 16,55: Mercati; 17: Quintetto dell'EIAR.

Dalle 19 alle 24 — 19: Eiar-Jazz; 19,55: Enit e Dopolavoro; 20: E. Bertarelli: Conversazione scientifica; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; A. Colantuoni: I libretti di «anfulla» e dei «Dispettosi amanti». Trasmissione del 1.o atto e dell'ultimo quadro di «Fanfulla» e dei «Dispettosi amanti» di A. Parelli. Dopo il 1.o atto: Riccardo Picozzi: Dizione di versi. Dopo il 2.o atto: Ten. Col. C. Ambrogetti: Gli Eroi: De Bernardi; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 23,15: Eiar-Jazz.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 alle 18,30 — 13: Trio Radio; ore 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,35: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale.

Dalle 18,30 alle 23 — 18,30: Rassegna delle novità filateliche; 19,50: Giornale parlato; Comunicati Enit e Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15); Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'opera giocosa italiana. Prima parte: esecuzione dell'opera buffa in un atto «Il signor Bruschino» musica di Gioacchino Rossini. Seconda parte: esecuzione della commedia lirica in un atto «Gianni Schicchi» musica di Giacomo Puccini; ore 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 17 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani giovedì:

Situazione barica: L'anticiclone occidentale, segnalato sulle coste iberiche, è rapidamente avanzato fino sull'Europa centrale (775) Germania, respingendo la depressione che era sull'Italia verso la penisola balcanica (756); da ciò il preannunciato miglioramento del tempo.

Probabilità: Questa situazione non cambierà sensibilmente nelle 24 ore; perdureranno quindi venti settentrionali, quasi dovunque, con tempo in generale sereno o poco nuvoloso sull'alta e media Italia, sul basso versate tirrenico e sulle isole. Il cielo sarà invece ancora nuvoloso sull'Appennino meridionale, sul versante jonico e sul basso versante adriatico, dove potrà aversi qualche pioggia residua. Temperatura quasi stazionaria. Agitati l'Adriatico e il Jonio, mosso il Tirreno.

NUOVA INVENZIONE

tedesca per perfezionare il film parlato

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 17 aprile

Un nuovo sistema per la produzione delle films parlate, il quale, secondo i suoi sostenitori, supera tutti gli altri metodi attualmente usati, avendo una quantità di pregi che quelli non hanno mentre manca invece completamente dei loro difetti, è stato inventato dal dottor Stille, di Berlino.

Secondo questo sistema, i suoni non vengono direttamente riportati sulla pellicola accanto alle immagini, come nel sistema «Movietone», nè sincronicamente su un disco fonografico come nel sistema «Vitaphone», ma su un filo magnetico, il quale poi li riproduce per mezzo delle onde magnetiche.

Il nuovo sistema tedesco è basato principalmente su un principio fisico conosciutissimo agli scienziati, per cui passando un filo d'acciaio davanti all'ettro-magnete di un telefono, il filo d'acciaio si magnetizza più o meno intensamente secondo l'intensità elettromagnetica delle onde sonore registrate dall'apparecchio telefonico. Questa magnetizzazione del filo d'acciaio è permanente, e per conseguenza i suoni trasmessi per mezzo dell'apparecchio telefonico vengono permanentemente fissati sul filo senza che questo dimostri per ciò alcun cambiamento esterno apparente.

Ora, ripassando il filo magnetizzato davanti all'elettro-magnete di un apparecchio telefonico, le onde magnetiche emesse dal filo magnetizzato si trasformano nuovamente in onde sonore, e così i suoni fissati sul filo vengono riprodotti dall'apparecchio telefonico.

Benchè questo principio fosse conosciuto da molto tempo, sono occorsi al dottor Stille venti anni di studi e di esperienze perchè il processo potesse venir sfruttato commercialmente. Alcuni industriali cinematografici tedeschi hanno acquistato il brevetto del dottor Stille e tra poco le prime films sonore prodotte con questo nuovo sistema verranno messe sul mercato.

I pregi principali posseduti dal sistema Stille, secondo l'inventore, sono i seguenti:

Poichè la riproduzione dei suoni non dipende da una registrazione meccanica sibbene da una registrazione magnetica, il filo d'acciaio magnetizzato riproduce tutti i suoni nella loro qualità originale ossia le parole sono chiare e naturali nel tono. Tutti i suoni vengono perfettamente riprodotti, anche quelli delle vocali sibilanti, che invece costituiscono la maggiore difficoltà ed imperfezione degli altri sistemi;

secondariamente, la riproduzione dei suoni per mezzo del filo magnetizzato non presenta l'inconveniente del «raschiamento» che costituisce il principale inconveniente del sistema a base di dischi fonografici;

il filo riproduce tutti i suoni nella loro intensità originale, mentre l'intensità dei suoni riportati sulla pellicola accanto alle immagini dipende per buona parte dal «contrasto» con cui essi risultano sulla pellicola impressionata dopo il processo di sviluppo;

infine, sia i dischi che le pellicole si consumano rapidamente con l'uso. Il filo invece resta praticamente inalterato, anche dopo un uso assai intenso, e da esso se ne possono ricavare tante «copie» quante ne sono necessarie commercialmente. (*Intern. News Serv.*).

I risultati della Conferenza per l'assicurazione della vita in mare

LONDRA, 17 sera

Alla fine del pranzo offerto la notte scorsa ai delegati della conferenza internazionale per la sicurezza delle vite in mare, Sir Haustin Chamberlain ha porto il saluto del Governo ai partecipanti, dicendo che la conferenza stessa servirà ad unire molte nazioni in un vincolo di comune simpatia umana. Gli ha risposto l'Ambasciatore tedesco che ha detto che il Governo inglese, convocando a Londra i delegati di tutte le nazioni marittime, ha dato una prova di più della tradizionale sollecitudine nel favorire la cooperazione internazionale, poichè appunto la mutua benevolenza ed il sincero desiderio di venire in aiuto dell'umanità costituiscono il principale scopo di questa conferenza. (*Radio Stefani*).

Processo per spionaggio a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 17 sera

E' stato rinviato alla prossima settimana il proseguimento del processo incominciato ieri contro Carsim Tewfik per spionaggio. Costui è accusato di avere venduto a stranieri i piani dell'incrociatore *Javuz* ed altri documenti riferentisi alla marina da guerra turca, tra cui le istruzioni speciali destinate agli ufficiali superiori, concernenti i tiri contro gli aeroplani. La scoperta di questo trafugamento aveva destato viva apprensione nei circoli militari turchi e specialmente in quelli della Marina, per cui si attende con altrettanta impazienza l'epilogo di questo processo. (*Radio Stef.*).

Quasi 13 milioni di deficit all'Esposizione della Stampa

COLONIA, 17 sera

L'Esposizione internazionale della stampa si è chiusa con un deficit di 12.750.000 franchi.

Questa cifra non include le spese di opere permanenti per 154 milioni di franchi della città di Colonia aveva ereito e che saranno ammortizzate in dieci anni.

Fabbrica in fiamme in Francia

LILLA, 17 sera

Un incendio si è verificato questa notte in una fabbrica di linoleum a Baisieux. Il fabbricato ed una grande quantità di prodotti chimici è stato preda del fuoco. Questo stabilimento, che copre una superficie di tre ettari, è stabilito a 150 chilometri dalla frontiera belga. Malgrado gli sforzi dei pompieri sopraggiunti anche da Roubaix, l'incendio ha preso grandi proporzioni e continuava anche la sua devastazione alle due di notte. I danni si fanno ascendere ad oltre venti milioni di franchi. (*Radio Stef.*).

CORRIERE BOLOGNESE

BOLOGNA CHE SI RINNOVA

L'allargamento della via Ugo Bassi - Il Palazzo delle Assicurazioni Maestosità romana - Nel cantiere in letargo - Il palazzo della Zecca dopo il trasloco

Importantissimi sotto tutti gli aspetti sono per Bologna i lavori di ampliamento e di rinnovamento della via Ugo Bassi. E' perfettamente logico che essi debbano immediatamente seguire la riforma e l'allargamento della via Rizzoli perchè si tratta di dare sfogo e respiro al movimento e alla vita nuova della città lungo tutto il percorso del suo massimo decumano.

E' ben vero che prolungandosi oltre i due estremi: Piazza di Porta Ravegnana ad est e Piazza Malpighi ad ovest, esso finisce nelle strozzature di via Mazzini e Aurelio Saffi. Ma, dato che non è possibile continuare a sventrare con tanta energia le antiche e principali arterie della vecchia Bologna, ricche di edifici monumentali, occorre rassegnarsi a simile inconveniente, riconoscendo che, per un vero e completo rinnovamento del centro di Bologna che possa soddisfare del tutto alle esigenze del traffico e del movimento cittadino, sarebbe stato più opportuno e logico abbandonare il cuore antico e medioevale della fosca e turrita città e crearsi altrove un centro moderno alla portata del tempo nostro .Questo già si è usato fare in molte e importanti metropoli europee, nelle quali si sono creati i magnifici quartieri, lasciando in pace e tranquillità i vecchi centri inadatti allo sviluppo del secolo nostro. E, in tal modo, anche il piccone demolitore, più difficilmente si renderebbe esecutore di delitti contro il patrimonio storico-artistico cittadino.

***

E' già stato scritto su queste colonne, a proposito degli ultimi palazzi di via Rizzoli, che essi, similmente al grandioso e classico Palazzo delle Assicurazioni di via Ugo Bassi, rappresentano un tipo nuovo per Bologna, usa più, in fatto di architettura contemporanea, all'ecclettismo, spesso anche faraginoso, e alle costruzioni povere di robustezze architettonica nella loro ricchezza di ornati e di membrature di timido aggetto.

Il Palazzo delle Assicurazioni è il secondo sorto nell'allargata via Ugo Bassi.

Prima di lui ne è sorto uno di tipo corrente, non urtante e sobrio di linee, con gialle e rosse tinte sugli intonachi.

Esso vale colla sua massa a segnare il passaggio fra il colossale vicino e il quattrocentesco palazzo Ghisilieri, ora Hotel Brun.

Il Palazzo delle Assicurazioni, più di quelli del Commercio della via Rizzoli, ha il carattere di vero colosso della modernità.

La sua maestosità e grandiosità ha anche un po' sconcertati molti di quei cittadini che, avendo negli occhi le tradizionali architetture bolognesi, non hanno subito compresa questa opera architettonica di somma imponenza e di vero carattere romano.

L'edificio si distoglie completamente dall'eccletissimo di marca straniera e con classica severità di linea e sobrietà di motivi ornamentali risolve razionalmente e senza monotonia la distribuzione delle aperture lungo tutto il grande prospetto, con felice proporzione e con buon rapporto fra pieni e vuoti e con bontà di particolari che rivelano l'opera di veri architetti.

Il portico con colonne polistili e pilastri di ordine dorico, risulta un po' basso e quasi soverchiato dalla mole che lo sovrasta ma questo, che può certo apparire un difetto di proporzione, vale tuttavia a rendere più tarchiato e massiccio l'insieme. Contrariamente a quel che comunemente si crede questo palazzone non è stato costruito in cemento armato, ma bensì in laterizio nei suoi muri maestri e in *trachite* nelle colonne, nelle lesene e nelle cornici del portico. In pietra artificiale martellinata sono poi le altre parti di carattere ornamentale.

Ciò spiega anche la robustezza e la maggiore sezione dei piedritti nell'organismo architettonico, staticamente affidato alla nota bontà e resistenza del tradizionale nostro mattone.

***

Lasciamo questo edificio che in Bologna rappresenta un derivato delle architetture piacentiniane, le quali attraverso lo studio e lo sviluppo dei classici motivi di Roma imperiale e papale, valgono bene a porre in argine contro gli ultimi tentativi antiartistici e irrazionali del « razionalismo » straniero, e portiamoci nell'immenso cantiere che il lungo gelo di questi giorni ha gettato in passeggero letargo, dietro la diroccata quinta delle case borghesi, destinate a completa distruzione.

Qualche edificio è già sorto in parte e si intravvede fra le mura in rovina, dando una perfetta visione impressionistica della nuova città, che sorge sulle rovine della antica.

Nella vecchia via Imperiale una di queste porzioni di palazzo si presenta già dominante con severità di motivi classici. I suoi muri in laterizio e i suoi partiti architettonici e ornamentali in bianca pietra promettono bene.

Più oltre, lontano, ecco già risorto verso la piazza Caprara il famoso Palazzo della Zecca. Questo palazzotto cinquecentesco, unico edificio monumentale del tratto soverchiamente ristretto di via Ugo Bassi, ha fatto completo dietro front trasloco in direzione del seicentesco Palazzo «Montpensier», ora del Governo. Incorporato ad un edificio di lui più grande che si ispira al suo stile toscano dai bugnati in arenaria fedelmente ricomposti, questo palazzo della Zecca nel suo trasloco ha finito col segnare uno dei lati di quella strada che dalla via Ugo Bassi condurrà direttamente al Palazzo del Governo, di cui si potrà così ammirare anche di lontano il classico prospetto.

Non è il caso ora di fare un esame dei nuovi tipi di architetture che vanno sorgendo perchè è ovvio che le opere architettoniche vanno giudicate soltanto quando sono al completo e inquadrate perfettamente nell'ambiente riordinato dopo il caos delle demolizioni e delle impalcature.

Si possono intanto notare ed esaminare altri edifici che sono stati sopraelevati e rinnovati sul lato opposto della stessa via a scopo utilitario ma anche col lodevole intento di evitare che la via Ugo Bassi divenga *zoppa* come la via Rizzoli, in cui troppo stridente è il contrasto fra le modeste e vecchie case da un lato e gli enormi palazzoni cubici dall'altro.

Nulla di straordinario, è vero in fatto di linee architettoniche, ma un certo rispetto ai colori dei materiali tradizionali degli edifici bolognesi che fa bene perchè anche nel nuovo occorre che Bologna possa individuarsi e distinguersi dalle altre città con costruzioni che in qualche guisa rispecchino, sia pur lontanamente, i caratteri delle vecchie e gloriose architetture nostre di ogni periodo storico.

giuri

Parroco assolto dalla accusa di oltraggio

(*Pretura Penale di Bologna*)

Nel gennaio scorso in S. Lazzaro di Savena il sacerdote Tarroni don Lorenzo, parroco a Farneto, ebbe occasione di incontrarsi col Comandante la locale Stazione dei R.R. Carabinieri Maresciallo Flandi Girolamo. Il discorso cadde su di una pratica per vendita di attività beneficiarie in merito alla quale vendita il Maresciallo Flandi avrebbe dovuto dare alle Autorità competenti il proprio parere. Don Tarroni (secondo l'accusa) si sarebbe espresso in questi termini verso il rappresentante della

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

LA SETTIMANA SOCIALE DEL CLERO

LA NATURA DELL'AZIONE CATTOLICA
UN MESSAGGIO AL SANTO PADRE

Alla presenza di oltre 200 sacerdoti anche in mattinata da ogni centro della Arcidiocesi dalla Carnia al Friuli, dalla Slasia alla Iegunia hanno continuate le sedute della Settimana Sociale religiosa del Clero che è onorata dalla presenza di S. E. mons. Arcivescovo. Il relatore Mons. Boni l'altra mattina ha svolta la lezione sul tema: « L'Azione Cattolica nella sua natura ».

Data la definizione dell'A. C. che è la partecipazione all'apostolato gerarchico della Chiesa il relatore dice che l'azione non è *una novità* nella Chiesa perchè l'apostolato dei laici risale ai primi giorni del Cristianesimo.

Passa in rassegna quanto succedeva nei primi secoli per l'opera dei nuovi convertiti che ovunque si trovavano erano i divulgatori del Vangelo fra le pareti del palazzo imperiale di Roma e nell'esercito, fra i patrizi e gli schiavi. Allora non erano gli stati e l'organizzazione di oggi ma la vita medesima. Non v'erano *doveri* nati nella Chiesa d'allora come non devono nè possono essere oggi. Perchè ogni cristiano allora, il *dovere* e il diritto per i laici di partecipare collettivamente all'apostolato laico divenendo veramente « regolare sacerdozio a cui il sacerdote deve così prospettare e far sentire al popolo l'A. C. voluta dal Padre e raccomandata e voluta dai Vescovi.

L'A. C. non è inutile ve un raddoppiamento delle varie associazioni religiose ma è una necessità dei tempi in cui viviamo in cui di fronte alle forze organizzate del male bisogna anche l'organizzazione del bene forte e disciplinata attorno ai capi. Non è inutile l'A. C. dopo le continue e ripetute encicliche, discorsi dei S. Padre e dei Vescovi.

Il relatore passa quindi a parlare dei compiti dell'A. C. che riassume in questi: *formare la coscienza*. Formazione di coscienza che si avrà dando all'A. C. lo spirito soprannaturale che deve essere il motore dei soci delle varie organizzazioni e formando coscienza negli animi attraverso la coltura dell'A. C. Formazione di coscienza che si avrà infine colla fedeltà agli statuti e regolamenti delle varie branche dell'A. C.

La lezione si chiudeva con un invito a tutti i presenti a secondare il volere del S. Padre che è: Conoscere: adoperare: favorire: attuare e sviluppare ovunque l'Azione Cattolica.

La lezione ascoltata attentamente è seguita da varie risposte date da mons. Boni a Don Urlovic: Don Boria: Don Murero: Don Fantini e Don D'Orlato che avevano interpellato in proposito.

L'Organizzazione dell'Associazione Cattolica

Mons. Cavagna ha svolto quindi la lezione: « La fondazione e il funzionamento di un'associazione Cattolica in parrocchia ».

Esordisce dicendo che se la prima lezione è teoretica, questa seconda è pratica. Divide la conversazione come egli la chiama, in cinque punti che riassumono in generale il criterio necessario per tutte le assoc. cattoliche: a) Fondazione: b) Reclutamento: c) Tesseramento: d) Dirigenti: e) Adunanze.

Fondazione di una associazione. *Preparazione remota*: la preghiera e le nostre associazioni si fondono in ginocchio. Pregare e far pregare. Quindi parlare delle associazioni che si vuol dar vita in privato e pubblico. Usare della stampa: libri ecc. per partecipare a convegni.

Preparazione prossima che dev'essere studiata curata e che consiste specialmente nel vincere l'apatia anche in certi elementi buoni e nella scelta del reclutamento dei soci.

Reclutamento. Si devono reclutare i migliori: quelli che danno affidamento d'essere formati all'apostolato: in generale come dice il Padre devono essere persone « di fede di costumi illibati: e santità ». Non deve essere fatto il reclutamento in massa ma persona per persona e coscientemente conoscendo i regolamenti ed impegni.

Tesseramento: è la nota... dolente ma necessaria. Poichè esso è educazione al sacrificio e da all'organizzazione d'essere vera viva e lavoratrice.

Dirigenti: Chi devono essere? Anche di buona volontà. Bisogna evitare però è di ingrandire gl'impegni i doveri come disminuirli.

Non è noi l'ideale del dirigenti una persona per il solo motivo che in lei ha una influenza o per studio o per posizione sociale ma condizione essenziale dev'essere la vita cristiana vissuta. Come trovare questi dirigenti? Colla preghiera e col far brillare comprendere a certe anime la bellezza di cooperare al lavoro del sacerdote nei singoli paesi. I dirigenti non possono tenerlo presente, per statuto possono appartenere ad alcun partito politico.

Le adunanze: Dove si tengono? Per la sede della propria associazione: la sede però non si deve fare « sine qua non ». Provvisoria ed alla buona in principio bisogna rendere i soci assetati di essa e sentire la necessità d'un luogo definitivo. Quando si devono tenere? Come linea generale quanto più frequente possibile e meglio nei giorni festivi. Come si debbono tenere? Come un'adunanza di congregazione religiosa ma con la fisonomia propria delle associaz. cattoliche. Rendere le sedute vive e non sonnifere: quindi prepararle e nell'Ass. Ecclesiastore poi dice praticamente come dovrà svolgersi una seduta di assoc.

La bella e pratica lezione tenne quindi una breve discussione a cui presero parte D. Cosettini, D. Lucis, Don Pirio, Don Zuliani, don Del Bianco, don Castellani e don Degano. Dopo le risposte ai singoli date da Mons. Cavagna si chiuse la prima mezza giornata.

La Parrocchia e le Associazioni

Nel pomeriggio i lavori venivano ripresi alla presenza di S. E. mons. Arcivescovo. mons. Boni ha svolto il tema: «La Parrocchia - Consiglio Parrocchiale. Associazioni Cattoliche e Associazioni religiose ».

Il relatore ricordata la definizione della parrocchia che è «grande famiglia nella quale la Chiesa è focolare di fede» dice come il sacerdote nella Parrocchia rappresenta il Vescovo e il Papa. Essendo Egli il «bonus pastor» deve tutte conoscere le anime affidategli e la sua ozien deve tendere a tutte le famiglie e per tendere alla grande famiglia della Chiesa. Gli avversari e nemici del Cristo hanno capito l'importanza della Parrocchia e avendo capito cominciano tentato di disorganizzare e sviluppare la parrocchia laicizzando le attività che in essa si svolgono. Perciò han mirato a distacare il parroco dai fedeli e viceversa escludendo da qualsiasi attività pubblica il pastore di anime. E bisogna riconoscere che l'organizzazione del male in molti luoghi è riuscita ad isolare il sacerdote. Sorge dunque la necessità di metter argine alla lotta contro la Parrocchia. E questo si ottiene facendo sorgere istituzioni che tengano unita la Parrocchia al proprio sacerdote, che ne valorizzino l'azione e la presenza nella vita parrocchiale, che facciano sentire a tutti i fedeli la necessità di guardare al proprio sacerdote come al padre e consigliere nato. Ed ecco l'A. C. nelle varie branche organizzate maschili e femminili difesa ed aiuto della vita Parrocchiale. Caratteristica anzi di essa è la Parrocchialità.

L'A. C. Parrocchiale trova il suo centro coordinatore e propulsore nel *Consiglio Parrocchiale* in cui sono rappresentati i dirigenti delle singole organizzazioni. Qui il relatore parla della necessità del consilio parrocchiae che deve essere in ogni Parrocchia grande e piccola: del come farlo sorgere e funzionare.

Passando a parlare delle organizzazioni semplicemente religiose il relatore ne fa notare l'importanza, il bene che hanno fatto e che continuano a fare fra le popolazioni. Fa notare però la specifica differenza che passa fra esse e l'A. C. Poichè esse hanno una finalità, ottima s, ma particolare, individuale ed esclusivamente di formazione spirituale: mentre l'Azione Cattolica comprende e riguarda tutte le manifestazioni della vita cristiana non solamente individuale ma famigliare e sociale. Le prime sono raccomandate dal Papa: la seconda è comandata. Ambedue però hanno dei punti di contatto e devono aiutarsi a vicenda per il raggiungimento dell'unico scopo che è la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Un applauso accoglieva la fine della bellissima lezione. Aperta la discussione molti dei presenti interloquivano esponendo dubbi, difficoltà domandando consiglio.

A tutti rispondono e il relatore e mons. Cavagna direttore della settimana. Prima di sciogliere la seduta monsignor Arcivescovo fra gli applausi dei presenti proponeva la spedizione di un telegramma al S. Padre ed a Mons. Pizzardo assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana. Venivano quindi mandati i seguenti messaggi:

I telegrammi

« S. S. Pio XI - Roma — 200 sacerdoti udinesi raccolti Seminario settimana religioso-sociale azione cattolica umiliano devoto filiale omaggio, promettono incondizionata obbedienza direttive vostre ringraziano avere dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio, assicurano fervido lavoro organizzazioni Cattoliche invocano confortatrice loro propositi apostolica Benedizione — *Giuseppe Arcivescovo*».

Monsi Pizzardo - Vaticano — Sacerdoti Udine riuniti settimana preghiera studio inviano benemerito assistente generale ringraziamento ossequio assicurando preghiere alto suo compito - *Giuseppe* Arcivscovo.

La Gioventù Cattolica Femminile

Ieri mattina, dopo la meditazione tenuta ai seminaristi da mons. Boni, nella mistica cappella del Seminario, i duecento partecipanti alle Assise sociali del clero si sono nuovamente radunati nella spaziosa sala dell'Istituto. S. E. Mons. Arcivescovo ha inaugurato la seduta con la preghiera, quindi mons. Cavazza ha tenuto una lucida lezione sul tema « La Gioventù femminile cattolica italiana ».

L'oratore ha preso los punto dall'episodio evangelico della Maddalena in casa di Simeone e ha diviso la lezione nei seguenti punti 1) Programma della G.C.F.I. E' sorta nel dopoguerra, non con carattere provvisorio e programma ridotto, ma con un programma duraturo severo, arduo e completo di vita cristiana; vita cristiana, non solo individuale, ma indirizzata all'apostolato; 2) Divertimento: la G.C.F.I vuole il « gaudete in Domino semper », e perciò vuole la gioia non cercata dall'esteriore, ma fondata sulla vita interiore. Il relatore precisa la posizione della G.C.F.I. circa i vari divertimenti; 3) Formazione della socia: divisa in religiosa, e perci òstudio del dogma; catechismo e liturgia; b) morale che comprende tre cose: crociata per la purezza; la moda cristiana la scelta dello stato; 4) Formazione sociale: che consiste nel dirigere la socia all'apostolato in ogni condizione sociale. La G.C.F.I. si preoccupa inoltre di avviare ed aiutare le socie nella loro formazione professionale.

Termina ricordando la parola del Santo Padre, che chiama gli assistenti della G.C.F.I gli « angeli del movimento femminile ».

La bella e pratica lezione ascoltata con grande interesse dai presenti venne seguita da una larga discussione a cui parteciparono molti congressisti. Mons. Cavazza a tutti rispose esaurientemente.

Le Donne Cattoliche

Dopo breve riposo, mons. Federigo Sargolini vice assistente delle Donne Cattoliche, ha trattato il tema: « Le Donne Cattoliche Italiane ». Il relatore espone la necessità dell'A.C. fra le donne per unirle in organizzazione. Di fronte alla scristianizzazione della famiglia, solamente la formazione della madre può riportare la famiglia alla pratica della vita cristiana. Passava in rassegna le difficoltà che si fanno all'organizzazione dell'A. C., e con le cire dell'ultimo triennio 1925-28 dimostra quanto si possa ottenere con un lavoro metodico, serio e zelante. Parlando del programma U. D. C., il relatore ne precisava lo scopo che è: 1) Rieducare la coscienza delle spose e delle madri; 2) Rieducare la coscienza della madre in ordine all'educazione del figliuoli; educazione che non si completa in casa, ma che deve seguire il figliuolo ovunque fuori di casa.

La lezione venne chiusa dal relatore, che è pure assistent ecclesiastico delle universitarie cattoliche, con un breve accenno al movimento studentesco universitario e studenti medi, esponendone la necessità e facendo notare quanto potrebbero fare in questo campo le madri cattoliche.

La seduta pomeridiana

Da mons. Cavagna e mons. Sargolini nel pomeriggio, sono stati svolti il tema che tratta delle Beniamine, Aspiranti e Fanciulli cattolici.

Mons Cavagna ha fatto risaltare la importanza che hanno nella G. C. le sezioni minori e nota lo squilibrio che vi è fra il numero delle socie effettive e quello delle aspiranti e beniamine, squilibrio che deve cessare coll'aumentare l'efficienza delle sezioni minori, semenzaio delle effettive.

Parlando della formazione di queste minori organizzazioni ha inculcato la necessità e dovere di indirizzarle a quella vita di apostolato che già dovranno svolgere da socie effettive dei Circoli. Gli *aiuti* per la formazione delle beniamine ed aspiranti il relatore li additava *a*) nella stampa: *b*) nella preparazione di ottime delegate delle aspiranti e beniamine e *c*) nel concorso e preziosa collaborazione delle Suore.

Mons. Sargolini ha svolto praticamente l'argomento della formazione dei gruppi Fanciulli Cattolici mostrando la necessità, possibilità i modi pratici di ar vita a questo importante inizio dell'organizzazione cattolica maschile.

I congressisti hanno rivolto varie domande ai relatori a cui han risposto brevemente i relatori e la seconda giornata dell'importanza, settimana di studio si è chiusa ieri soddisfazione generale dei congressisti che in questi giorni vedono allargarsi l'orizzonte del loro lavoro pastorale in mezzo alle popolazioni.

Un telegramma da Tolmezzo

A S. E. mons. Arcivescovo è giunto il seguente telegramma: « Associazioni Cattoliche Tolmezzo pregano celesti lumi fecondi propositi settimana Sociale Clero incremento provvidenziale Azione Cattolica ».

Cose salesiane

Il nuovo Assistente. — L'altra sera nella loro sede di Piazza Patriarcato, gli Ex Allievi Salesiani i Cooperatori e gli Ammiratori dell'Opere stesse di Don Bosco furon degnati della graditissima visita del loro nuovo Assistente Ecclesiastico Don Rossitti, professore nel Seminario di Udine. Gran parte dei componenti la Sezione, compreso il Presidente dell'Unione Udinese ex Allievi avv. Annibale Botto, erano presenti e fecero una calorosa accoglienza al nuovo Assistente Ecclesiastico che viene ad assumere la carica già con tanto amore tenuta dal compianto mons. Tonutti.

La Messa mensile. — Si porta a conoscenza di tutti gli Ex Allievi, Cooperatori ed Ammiratori dell'Opere Salesiane che il giorno 24 di ogni mese il nuovo Assistente Ecclesiastico pro. don Rossitti celebrerà la S. Messa davanti all'altare di Maria S.S. Ausiliatrice che trovasi nella Chiesa dell'Ospedale Civile.

Trasporto di mons. Tonutti. — Sabato 20 p. v. sarà trasportata in Fagagna la salma dell'amato Assistente Ecclesiastico mons. Angelo Tonutti. Tutti coloro che ne hanno la possibilità partecipino ai solenni funerali che, dopo una Messa funebre avranno luogo in Fagagna nella mattinata stessa, alle ore 10. Coloro cui fosse impossibile intervenire di persona uniscano in ispirito le loro preghiere per l'anima dell'infaticabile apostolo che lasciò in mezzo a noi tanta messa di opere e di nobili ricordi.

In attesa del Principe

Fervono i preparativi a Udine, Cividale e Pordenone per la venuta prossima di S. A. R. il Principe Ereditario. Come è noto S. A. R. presenzierà lunedì 22 all'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Cividale del Friuli, monumento che verrà solennemente benedetto da S. E. Mons. Arcivescovo e martedì 23 presenzierà alla solenne inaugurazione del Monumento eretto alla memoria dei Caduti di Pordenone. A Cividale e a Pordenone quei comitati lavorano alacremente per gli ultimi preparativi.

A Udine, sotto la Loggia, si stanno ultimando i lavori dell'intonaco e di collocamento dei busti dei generali Baldisserra e Caneva, che verranno inaugurati, domenica sera, alla presenza del Principe.

Nel Dopolavoro

L'importanza e l'attività del Dopolavoro Provinciale di Udine che in circa 20 mesi dalla sua creazione si è affermato e potenziato in tutta la Provincia richiedeva una sistemazione nei dirigenti provinciali per far fronte alle sempre maggiori necessità dell'Istituzione.

S. E. Turati Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha pertanto disposto l'invio del sig. Carlo Tufarelli funzionario delle sede centrale in veste di segretario.

Il rag. Antonio Baldini che con viva passione ha retta la segreteria fin dall'origine dell'Istituto Provinciale, è stato chiamato all'alta funzione di Ispettore Provinciale del Dopolavoro.

Il sig. Vittorio Marcovich che dal mese di maggio 1928 riveste la funzione di Vice Presidente e ha dato con fede, entusiasmo, passione e disinteresse la sua sagace opera per il coordinamento e l'incremento dell'Istituzione della Provincia, con pieno gradimento delle Gerarchie Centrali e Provinciali continua a rivestire la funzione di capo del Dopolavoro Provinciale.

Ci congratuliamo con l'amico ragionier Antonio Baldini che tanto entusiasmo ha dato all'organizzazione del Dopolavoro, e gli porgiamo cordiali voti augurali.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità hanno versato in morte di Angelina Tamburlini di Montegnacco: Nadali Giovanni L. 5: Mussato Arnaldo L. 5; Biondi Leopoldo L. 5. In morte di Antonio Agosto: Luigi Alborghetti e C. L. 20. Il Consiglio d'Amministrazione della spettabile Banca del Friuli, per onorare la memoria del compianto suo Vice Presidente comm. dott. Roberto Rechler ha deliberato di devolvere a favore della Congregazione di Carità la somma di L. 500. La Presidenza dell'Istituzione beneficata con animo riconoscentissimo vivamente ringrazia.

I premi ai negozianti e ai vetrinisti

Stassera, giovedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico avrà luogo la distribuzione dei premi e dei diplomi a negozianti e a vetrinisti premiati nella « mostra delle vetrine » del 4 novembre scorso.

GEMONA

Concorso ginnico-sportivo. — Il locale Comando della 55.a Legione Alpina Friulana M. V. S. N., indice ed organizza per domenica 28 corr. al Campo Sportivo Simonetti una grande Manifestazione polisportiva. Tra le diverse gare in programma sono: Gare di salto, corsa veloce e mezzofondo, lanci e tiro a segno. A queste gare possono partecipare tutti gli allievi dei Corsi Premilitari e di Militi dipendenti della 55.a Legione. La direzione delle gare è affidata al Comandante la Legione Console cav. Liuzzi ed all'infaticabile Direttore dei Corsi Premilitari Centurione Umberto Fant. Sotto la guida di questi due autentici sportivi, prevediamo fin d'ora che la manifestazione avrà un esito dei più lusinghieri. Vi sono in palio numerosi e ricchi premi per i concorrenti, e varii premi e coppe per squadre e rappresentanze.

PASSONS

La venuta di Mons. Arcivescovo — Domenica prossima 21 corr. sarà tra noi S. E. Mons. Arcivescovo che celebrerà alle ore 6 del mattino e amministrerà più tardi la Cresima. Nel pomeriggio S. E. benedirà il vessillo della Sezione della S. O. di Mutuo Soccorso di Udine. Avrà luogo una solenne processione.

CIVIDALE DEL FRIULI

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti. — Come abbiamo detto lunedì 22 corr. avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario del ministro Rocco, in rappresentanza del Governo di S. E. l'on. Heicht, di tutte le autorità, scolaresche rappresentanze ecc. Gli opifici e le ditte cittadine adotteranno in tal giorno il riposo festivo. Alla festa concorreranno diverse Bande musicali del Mandamento e quella cittadina indosserà la nuova divisa. Ecco il programma della giornata. Ore 9,30 — Arrivo dinanzi al monumento del Principe e delle autorità. Gli alunni delle scuole elementari daranno il saluto a S. A. R. con il canto degli inni della Patria, quindi il Podestà dott. Mulloni porterà il saluto della città e farà a S. A. R. omaggio della riproduzione in argento della spada di patriarca Marquardo. Scoprimento del monumento e benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara. Quindi la corale « Jacopo Tomadini » diretta dal maestro Agostino Cozzarolo canterà la suggestiva villetta « Stelutis Alpinis » del compianto Zardini. Discorso ufficiale detto dall'onorevole Manaresi Presidente dell'A. N. A. Seguirà la visita del Duomo e quindi sfilata in piazza del Duomo di tutte le associazioni del mandamento. Dopo la visita all'Orfanotrofio di Rubignacco, S. A. R. farà ritorno a Udine.

GORIZIA

Una conferenza di P. Semeria sulla conciliazione fra Chiesa e Stato. — P. Giovanni Semeria, cara conoscenza di Gorizia, è ritornato fra noi per recarci un'altra volta la sua elevata ed eloquente parola. Sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, egli ha tenuto ieri sera, alle ore 18, una conferenza sul tema dell'accordo auspicato tra la Santa Sede e il Governo d'Italia ed ha parlato mettendo in rilievo l'importanza storica dell'atto ed i benefici che la Patria può ripromettersi dall'accordo fra la Suprema Autorità Ecclesiastica e lo Stato italiano. L'illustre conferenziere è stato vivamente applaudito e complimentato dal scelto pubblico che era accorso per udirlo nella vasta Sala del Littorio. Fra i presenti furono notati il Prefetto commendator Cassini, il Segretario Federale Godina il Podestà sen. Bombig e le altre più cospicue personalità cittadine. Il ricavato della conferenza è stato destinato all'Opera di Assistenza per gli Orfani di guerra del Mezzogiorno della quale P. Semeria è stato il fondatore ed è oggi l'anima.

CRONACA DI TREVISO

La solenne celebrazione del Giubileo Episcopale di S. E. mons. Giacinto Longhin

L'assillante attesa della vigilia, resa a momenti spasmodica dal richiamo giulivo dei sacri bronzi, che già da tre giorni annunziano alla città e diocesi il fausto avvenimento, ha avuto tregua soltanto per brevi ore. L'alba di questo giorno 17 aprile ci ha ritrovato in piedi. La Diocesi ha già colto i fiori spirituali che oggi vengono offerti al Pastore in una gara che non sappiamo se più nobile, più filiale e più santa. E' la volta della città. Dal pergamo della Cattedrale, la voce di un valente predicatore, il prof. don Giordani di Pordenone, ha per tre sere continue e con un meraviglioso crescente successo, richiamato i cittadini alla grandezza ed alla magnificenza di questo giorno, suonando la Diana del Convitto, acciocchè tutti, vestendo l'abito nuziale, si accostassero all'Eucaristico Banchetto, ove pregare Iddio e render omaggio al Pastore.

E così, mentre le prime luci della giornata nascente indoravano i pinnacoli delle cupole della nostra Cattedrale, mentre l'aria era pervasa da un senso insolito di festività, tratto dai preparativi esteriori delle vie e delle piazze, i buoni fedeli trevigiani si recavano a frotte al Tempio per prender parte alla Comunione generale.

Alle sei e mezzo, infatti, ora stabilita dal programma delle odierne manifestazioni, quanta gente ci fosse in Duomo per la messa del parroco mons. Bettamin, non è stato possibile calcolare. Pubblico delle grandi occasioni, si suol chiamare, e non si può sbagliare: specialmente se si pensa che la solenne e devota Comunione ha avvicendato alla balaustra delle migliaia di cittadini.

L'aspetto della piazza del Duomo

Già un'ora prima fissata per il Pontificale cominciano ad arrivare con le loro bandiere le molteplici Associazioni Cattoliche della Diocesi, le rappresentanze di tutte le parrocchie. Piazza del Duomo rigurgita di folla, mentre a S. Nicolò vanno man mano a riunirsi le Organizzazioni giovanili. Gli ordini dei dirigenti partono e s'incrociano per ottenere la formazione dello schieramento per il corteo che dovrà scortare S. E. mons. Arcivescovo dall'Episcopio alla Cattedrale.

Una visione magnifica appare da via Risorgimento, quando, preceduta dalla banda del Patronato S. Nicolò e con il labaro federale in testa, giungono le falangi dei giovani con le loro multicolori bandiere e gagliardetti, che danno alla Piazza del Duomo un aspetto impressionante. Di contro sono schierati gli uomini cattolici, le donne e le giovani cattoliche, con i loro labari e bandiere. Dalla gradinata della Cattedrale lo spettacolo è veramente superbo e mette nell'animo un senso misto di commozione e di letizia.

Dalla torre il suono dei sacri bronzi si espande e si unisce con eco giulivo alle campane di tutta la città: suonano alla stessa ora le campane di tutta la diocesi.

Mentre le bande musicali del Patronato e del Circolo di Zerman suonano l'Inno Pontificio ed altri inni sacri, la folla indirizza il suo sguardo verso l'Episcopio, dal cui poggiolo sventolano le bandiere papale e italiana, sopra l'arazzo con lo stemma della diocesi nostra.

Il solenne corteo

Le duecento e più bandiere alle quali sono unite quella del Comune e della Deputazione Provinciale, si pongono in due lati distinti formando un variopinto corridoio tra il portone dell'Episcopio e il pronao della Cattedrale.

Alle ore 9 e qualche minuto dal salone ducale scende per la scala d'onore il corteo sacro: precede la croce capitolare, seguita dai chierici.

Vengono quindi i Rev.mi Padri: Cappuccini, Carmelitani, Minori Francescani, Minori Conventuali, Cauilliani, Giussepini, Passionisti, Padri delle Missioni Estere, Parroci in mozzetta, Vicari Urbani, Beneficiati della Cattedrale, Prelati di S. S. Canonici del Capitolo in mitra e poi segue S. E. Mons. Beccegato Vescovo di Ceneda, con S. E. Mons. Cattarossi di Belluno, attorniati dai Segretari e Caudatari. Viene quindi S. E. Mons. Longhin, in mitra preziosa e col pastorale, assistito dai Canonici: Mons. Favrin e Mattarolo, Marchesan, Bernardi e Brusatin, seguito dalla sua corte.

Il solenne corteo entra nel Duomo, rigurgitante di fedeli e prosegue sino al presbiterio al suono dell'organo a cui siede il maestro Fuser.

La cattedrale presenta un aspetto imponente: la folla è su ogni posto e persino sugli altari e sulle colonne: le bandiere femminili sono nella Cappella dell' Annunziata, quelle maschili nella Cappella del SS. fanno ala gli Istituti di Educazione, il Seminario, il Collegio Vescovile, ecc.

Notate le Istituzioni religiose femminili con i collegi e gli asili. Nelle pancate con arazzi e cuscini preziosi, sono disposte le Autorità tutte della Provincia, con a capo il Prefetto, il Commissario del Comune, tutti i senatori e i deputati.

E' impossibile far dei nomi: solo notiamo che fra tutte le Autorità spiccava la rappresentanza dell'Esercito con a capo S. E. il generale Giubilei, della Magistratura, con a capo il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re, del P. N. F. con il Segretario prov. conte Bolasco e il console Ivan Doro, ecc.

Abbiamo notato ancora gli Ordini Equestri Pontifici, la rappresentanza dell'Ordine del S. Sepolcro, ecc.

In apposito recinto hanno preso posto i parroci della Diocesi e molti sacerdoti, la Giunta Diocesana coi dirigenti delle Associazioni Cattoliche.

Il Pontificale

Pervenuto il sacro corteo all'Altare S. E. Mons. Longhin inizia subito il Pontificale: assistito dai canonici, dai cerimonieri, dal suo segretario e dal fidato cameriere.

Il solenne pontificale si svolge con tutto lo splendore del rito: S. E. indossa apparamenti preziosissimi, dono della Diocesi: sull'altare sono ricchi vasi di fiori olezzanti e fiori sono sparsi pure per il vasto e ricco coro: tutta la Cattedrale è pavesata con i damaschi color rosso antico.

La Cappella del Duomo, diretta magistralmente dal maestro D'Alessi sedente all'organo il prof. Fuser, eseguisce la « Missa Pontificalis » del Ravanello a sei voci dispari. All'Offertorio viene eseguito il « Lauda Jerusalem » del maestro Zanon, espressamente scritto in onore di S. E. Longhin. Dopo il pontificale viene eseguito l'inno al Vescovo, scritto da don Stocco e musicato dal maestro cieco Faccin.

L'esecuzione della musica degli insigni maestri è ottima e dopo il pontificale tutti si congratulano col maestro d'Alessi e con il prof. Fuser.

Il discorso gratulatorio

Al Vangelo S. E. Mons. Beccegato, salito sul pergamo, pronuncia un nobilissimo discorso gratulatorio.

« Le grandi gioie, egli dice, si sente il bisogno di condividerle con molti. La più grande gioia di un Vescovo è salvare anime: quante anime in venticinque anni di ministero vescovile non ha mai salvato Mons. Longhin! ».

Ha ricordato alcuni significativi episodi della benevolenza di Pio X e dell'amore della Diocesi al suo Vescovo, il quale è stato degno successore del compianto Mons. Apollonio, che aveva illustrato con rare virtù e dottrina questa Chiesa Trevigiana.

Mons. Beccegato, con parola scultorea e con forma smagliante, ha rilevato quindi la figura serafica, dotta, santa del Vescovo zelante, del padre amatissimo, del Pastore sollecito.

Ha concluso la sua orazione, riportandosi alle cerimonie della consacrazione episcopale, per dire che S. E. Mons. Longhin ha risposto si a tutte quelle raccomandazioni e ingiunzioni che si fanno al Vescovo consacrando, chiudendo con il triplice rinnovato: « ad multos annos ».

La Benedizione Papale

Dopo il solenne pontificale e il canto del « Confiteor », S. E. Mons. Longhin, per speciale concessione avuta da Sua Santità, nel particolare rescritto inviatogli per l'occasione, ha solennemente impartita la Benedizione papale plenaria con indulgenza di tutti i peccati alle condizioni volute dalla Chiesa.

Quindi si è rinnovato il maestoso corteo ecclesiastico, che ha accompagnato S. E. al Salone Ducale dell'Episcopio, il quale era parato a festa con il trono vescovile sotto ricco drappeggio, dono della Parrocchia di S. Martino di Lupari.

Non appena le autorità hanno preso posto nelle poltrone predisposte seguono:

Prende per primo la parola mons. Gallina, Vicario generale della Diocesi e presidente del Comitato per le onoranze, il quale offre il volume delle lettere e notificazioni pastorali, stampate per la circostanza, il primo esemplare del « Numero unico » e la ricca e lussuosa automobile « Fiat 521 », dono della Diocesi.

Seguono: mons. Favrin, che presenta all'Ecc.mo Vescovo l'omaggio del Duomo ricostruito e prega S. E. di porre sul petto dell'ing. V. Pizzuti e del geometra Monti, incaricati dall'ill.mo gr. uff. Ravà (quando egli era commissario per le Terre Redente) della solidificazione delle fondamenta del tempio e altre riparazioni sostanziali, due medaglie d'oro, tangibile dimostrazione della riconoscenza dei trivigiani per coloro che vollero riattare il Duomo in modo mirabile e con il concorso dei Diocesani tutti che vi hanno contribuito con la somma di circa mezzo milione.

Comm. Lauricella, commissario della città che con nobili espressioni dense anche di ricordi personali sulla riconciliazione, offre l'Album contenente le fotografie delle chiese tutte della diocesi.

Mons. Trabuchelli Onisto che con una smagliante orazione offre l'Album contenente le firme di tutti i sacerdoti della diocesi.

Padre Roberto Danove, delegato dell'Ordine dei Cappuccini e a nome pure degli alti Ordini religiosi che offre la mitra preziosa, accompagnando il dono superbo con le felicissime espressioni della sua facondia e del suo nobile dire.

Mons. Agostini, Rettore del Seminario porge omaggi degli Istituti religiosi e di educazione di tutta la diocesi e particolarmente del Seminario cuore e pupilla del vescovo.

Per ultimo D. Luigi Sartori presidente della Giunta diocesana rivolge al padre della milizia cattolica gli omaggi di tutti i figli cattolici organizzati, presentando simbolici doni e spirituali e materiali.

S. E. ringraziò tutti con cuore commosso, ma pure con alata parola, che veniva dal cuore sempre pronto all'amore verso tutti i suoi figli, dalla mente sempre rivolta verso il cielo.

Non dimentico mons. Longhin di uscire da quel prezioso Ordine Cappuccino egli a quell'Ordine rivolse un pensiero particolare e si gloriò ancora una volta di essere uno dei figli del serafico Padre Francesco, il più santo fra gli italiani, il più italiano fra i santi.

La folla, impossibilitata ad essere nel pur vasto salone, aveva ascoltato religiosamente tutti i discorsi dalla piazza, dove venivano diffusi dai vari altoparlanti.

Dopo il ricevimento mons. Longhin si affacciò al poggiuolo centrale del Palazzo Vescovile e fra un delirio di applausi benedisse ancora una volta il suo popolo, unito nelle acclamazioni al suo Vescovo dotto e santo. Le musiche intonarono quindi l'inno Pontificio che venne eseguito fra interminabili applausi.

La benedizione del labaro degli U. C.

Alle ore 15 nella Cattedrale segue la solenne benedizione del nuovo labaro del Centro Diocesano degli Uomini cattolici. Il tempio si riempie di una folla imponente di uomini e di molti giovani che hanno voluto assistere a questa intima festa dei loro padri. Sul presbiterio prendono posto le bandiere, i labari e i vessilli dei cento e più gruppi parrocchiali. Quando entra S. E. mons. Longhin egli viene salutato dallo sventolio dei fazzoletti. E' un momento d'intensa commozione: tutta la folla degli uomini è compresa di quel saluto silenzioso e rispettoso che fa all'angelo della diocesi e questi ringrazia con cenni del capo e benedice.

Dopo la coroncina del SS. Cuore di Gesù, S. E. sale sul pergamo e pronuncia uno smagliante discorso per spiegare il significato della cerimonia e per raccomandare a tutti i suoi Uomini cattolici di lavorare sempre più e sempre meglio per la diffusione delle loro Unioni. « Sempre più e sempre meglio » deve essere la divisa dell'Uomo cattolico della Diocesi di Treviso e allora gli Uomini faranno ancora più contento il loro Vescovo, che si onora di chiamare gli Uomini Cattolici come gli Uomini dell'Arcivescovo, che li incarica di portare il suo saluto, la sua particolare benedizione a tutti i componenti le loro famiglie, a piccoli e grandi, a sani e malati, a vecchi e giovani, affinchè la benedizione di Dio irrobustisca sempre più e sempre meglio le anime di tutti i Diocesani e sia premio a tutte quelle accoglienze sempre deferenti e gioiose che tutti hanno voluto ognora tributare al Vescovo in venticinque anni di pastorale ministero, spesi tutti con una sola intenzione: fare del bene.

Sceso dal Pergamo e portatosi nel Presbiterio, S. E. assume i sacri paramenti e allora si avvicinò il Presidente Diocesano degli Uomini Cattolici cav. ing. Bettazzi, il quale pregò S. E. di voler accogliere per presentarla al Signore la preghiera con cui gli Uomini Cattolici intendevano consacrarsi al SS. Cuore di Gesù, di voler benedire il labaro del Centro Diocesano e di voler accettare il dono dell'Album contenente l'elenco delle Comunioni, atti di sacrifizio, ecc. fatti dagli Uomini cattolici per il loro Arcivescovo.

S. E. accolse i tre desideri con brevissime parole di ringraziamento e, dopo che l'ing. cav. Bettazzi lesse tra religioso fervore di tutta la imponente massa di uomini la preghiera di consacrazione al SS. Cuore di Gesù, benedisse il nuovo labaro, il quale porta da un lato i colori della bandiera Pontificia e dall'altro i colori della bandiera di Treviso, con emblemi e disegni allegorici e i nastri tricolori. L'asta termina con il distintivo crociato degli Uomini Cattolici.

L'adunanza al Garibaldi

Seguì quindi al teatro Garibaldi la solenne adunanza. Il teatro presentava un aspetto davvero imponente.

Sul palcoscenico avevano preso posto i vessilli e i labari con il nuovo labaro appena appena benedetto.

Sui palchi sacerdoti e prelati e canonici. Poi una rappresentanza eletta di signore, quindi numerosi invitati.

Dopo che l'Assistente Ecclesiastico ha recitato la prece, prende la parola il Presidente che saluta i convenuti e poi il Presidente della Giunta Diocesana che porta l'adesione dell'organismo al quale presiede.

Quindi il Conte Dalla Torre pronuncia uno dei suoi nobili e smaglianti discorsi, impossibile a riassumersi largamente per la molteplicità delle profonde trattazioni e delle acute e sintetiche osservazioni. Il discorso non solo ricorda le grandezze dell'Azione Cattolica in Italia, ma verte su l'importanza delle tre qualità che sono negli Uomini Cattolici: padri di famiglia, cattolici organizzati, cittadini benemeriti della Patria, che la Patria non hanno mai perduta, perchè l'hanno sempre amata e l'hanno sempre servita come liberi figli di una Patria amatissima che più si gode e si glorifica oggi nella conciliazione tra la Patria stessa e il Papato, gloria d'Italia.

Quindi insistentemente pregato P. Roberto da Nove porta il suo saluto alle falangi degli Uomini cattolici che devono sempre meglio perfezionare e i singoli e la collettività.

Il comm. Ciriaci, Presidente generale della Federazione degli U. C. I. porta il suo saluto augurale, ribadendo alcune espressioni del Conte Dalla Torre e incitando gli Uomini cattolici a se

Anno XXXIV - N. 93

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 18 Aprile

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Le disposizioni di S. E. Mussolini per la seduta inaugurale della Camera

Il discorso della Corona riaffermerà l'intangibilità dell'attuale valore della lira

ROMA, 17 sera

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Sabato 20 corrente, alle ore 10,30, avrà luogo nell'aula di Montecitorio la seduta reale per l'inaugurazione della 28.a legislatura parlamentare.

Potranno accedere al palazzo di Montecitorio: i membri del Governo, i senatori, i deputati e coloro che siano provvisti di biglietti d'invito rilasciato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Lungo tutto il percorso del corteo reale, da piazza del Quirinale a piazza Montecitorio, verranno stesi cordoni di truppa che saranno chiusi alle ore 8,30 lasciandosi solo alcuni punti aperti per l'attraversamento a piedi ed altri per l'attraversamento con vetture. Per poter attraversare i cordoni a piedi sono sufficienti i biglietti d'invito rilasciati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre per poter attraversare i cordoni con vettura è necessario altresì esibire uno speciale lasciapassare rilasciato ugualmente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Alle ore 10 i cordoni saranno completamente chiusi e non potranno più, per qualsiasi motivo, essere attraversati da nessuno, nè con vettura nè a piedi.

L'ingresso di Montecitorio per accedere alle tribune B e C da via del Giardino e per accedere alle tribune D, E, F, G, H, I, L, M da via del Parlamento saranno aperti alle ore 9. Tutti indistintamente gli invitati sono pregati di trovarsi ai posti loro rispettivamente assegnati non oltre le 10,10.

Alla cerimonia i membri del Governo interverranno in uniforme con decorazioni. Per tutti gli altri è di prescrizione il frack con gilet nero, cravatta e guanti bianchi e decorazioni, mentre i militari dovranno indossare l'alta uniforme con decorazioni.

L'attesa per il discorso della Corona

ROMA, 17 notte

Ormai gli ultimi ritocchi della bella aula di Montecitorio sono pressochè finiti. La ricerca dei biglietti diviene sempre più febbrile e nello stesso tempo vana, perchè da tempo ne era stato fissato il numero che è giustamente assai limitato e già sono stati distribuiti.

Negli ambienti politici della Capitale e, si può dire, anche di tutto il resto d'Italia e d'Europa, viva è la attesa per il discorso della Corona, con il quale si inaugurerà la nuova Camera corporativa; attesa più che fondata, per le affermazioni politiche che verranno fatte dalla parola del Re. Gli essenziali problemi dell'azione del Regime saranno fissati e verranno a indicare a chiare linee il nuovo ciclo dell'attività governativa ed il campo di lavoro della nuova Camera.

Il discorso della Corona sarà particolarmente importante, anche perchè, secondo quanto viene affermato, riaffermerà nel modo più categorico la volontà del Governo fascista di mantenere immutato il tasso di stabilizzazione della lira: riaffermerà pure la volontà di proseguire in una ultra drastica deflazione che dovrà ridurre la circolazione cartacea ancora molto al di sotto dei già ridotti limiti attuali, ciò che infliggerà una nuova, dura lezione agli speculatori, i quali amano ancora diffondere voci insidiose sulla stabilizzazione della lira.

Dopo pochi giorni dall'apertura della Camera — e cioè lunedì 29 aprile — anche il Senato tornerà a riunirsi. I lavori del Senato si inizieranno con la designazione del Presidente e dei quattro vice-presidenti. Nei quattro o cinque giorni di intervallo fra la prima seduta e la firma dei Decreti Reali con cui si procederà alla nomina delle cariche, i lavori della Camera alta saranno diretti da un ufficio provvisorio, dove funzioneranno da segretari i senatori di più recente nomina. Crediamo perciò che saranno del numero i senatori De Vecchi, Casati, Cippico, Treccani, Bevione, Cavallero.

Il Senato deve poi procedere alla ricomposizione delle commissioni e iniziare subito la revisione dei titoli dei suoi nuovi membri. I nuovi nominati sono circa 140, onde questo lavoro di revisione, non potendo completarsi per più di dieci senatori per seduta, occuperà certo una quindicina di giorni.

Si ritiene negli ambienti di Palazzo Madama che la legge sul Trattato e la Conciliazione, pur essendo tra le prime e prima ancora delle leggi di bilancio, non potrà venire discussa che verso la metà di maggio. I lavori si ritiene si protrarranno fin verso la fine di giugno.

IL RE E IL PRINCIPE giunti a Roma

ROMA, 17 matt.

Stamane alle 9,25, proveniente da Milano, è qui giunto S. M. il Re

Stamane alle ore 10,30 è giunto anche S. A. R. il Principe Umberto. (*Stefani*).

I cattolici belgi contro i socialisti nel Ministero

BRUXELLES, 17 sera

Il Primo Ministro Jaspar, cattolico, parlando domenica ad una grande assemblea a Liegi, ha nettamente respinto le proposte socialiste per un ministero tripartito, con l'inclusione cioè dei socialisti assieme coi cattolici e liberali, che ora governano il paese. L'esperienza del passato è stata troppo disastrosa, perchè debba ripetersi, disse Jaspar interpretando il sentimento unanime dei cattolici. E aggiunse che l'alleanza cattolico-liberale al Governo, pur con le insopprimibili divergenze di principio, ha tuttavia dato buona prova e potrà così assicurare un buon governo anche per l'avvenire.

Il vengtième siècle, commentando questo discorso, dice che la conversione dei socialisti al governo — mascherata col proposito di celebrare nel 1930 il centenario della libertà belga con un ministero di unione nazionale — si deve invece ricercare nello scacco subito dalla loro politica di intransigenza, inaugurata il 28 novembre 1927 con l'uscita di Vandervelde dal ministero, con i compagni socialisti. Allora il *leader* socialista proclamava che sarebbe stato prossimo l'avvento del solo socialismo al potere, oggi invece, a quaranta giorni di distanza dalle nuove elezioni, si cerca di galvanizzare il partito col miraggio della collaborazione.

Ma la netta risposta dei cattolici ha rotto subito ogni illusione.

Perciò tanto più deplorevole appare l'atteggiamento del Ministro delle scienze e delle Arti, il liberale Vauthier, il quale a Malines e a Beaumont volle vedere dell'antagonismo fra le scuole cattoliche e le scuole di stato, propugnando il monopolio dell'insegnamento.

Ma il Primo Ministro Jaspar, il Primate Card. Van Roye e i cattolici tutti sono insorti in difesa della libertà di insegnamento, dimostrando che essa non offende affatto le scuole di stato.

Tokio proroga l'evacuazione dello Sciantung

TOKIO, 17 sera

La evacuazione delle truppe giapponesi dallo Sciantung non avverrà così presto, come si era creduto. Il Governo giapponese ha infatti impartite disposizioni al comando della guarnigione dello Sciangtung di sospendere i preparativi per lo sgombero, che è rimandato, a quanto si apprende in questi circoli politici. Il rinvio dell'evacuazione è dovuto alla richiesta del Governo cinese il quale, ritenendosi momentaneamente nell'impossibilità di garantire la vita ed i beni dei sudditi giapponesi, ha chiesto il mantenimento dell'occupazione fino a che non avrà adottati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare l'ordine nello Sciangtung. (*Radio Stef.*)

Il vaiolo in Inghilterra e le misure della Francia

LONDRA, 17 sera

Ramsay Mac Donald ha presentato durante la seduta odierna della Camera dei comuni una interpellanza al ministro degli Esteri Chamberlain circa la improvvisa determinazione della Francia di chiedere immediatamente a tutti i passeggeri provenienti dall'Inghilterra il certificato di vaccinazione avvenuta non oltre i due ultimi mesi, poichè il vaiolo si è manifestato in Inghilterra dove sono ormai centinaia le persone colpite da questo morbo.

Le autorità sanitarie francesi, per il tramite dell'Ambasciata a Londra avevano preavvisato che ai passeggeri inglesi sarebbe stato richiesto il suddetto certificato al loro sbarco nei porti francesi ma stabilivano che tale disposizione sarebbe andata in vigore soltanto con il giorno 19 aprile, mentre invece giunge notizia che il certificato di vaccinazione è richiesto fin da ora dalle autorità francesi di Dunckerque, Calais e Boulogne, non ammettendo allo sbarco coloro che non ne siano muniti.

Il provvedimento che ha colto alla sprovvista molta gente è oggetto di vivi commenti da parte dei circoli inglesi.

Ciò non toglie che qualcuno prospetti pure la possibilità della sospensione temporanea dei traffici nella Manica, questo in vista delle difficoltà create dalle disposizioni della legge sanitaria le quali implicano quarantena ed altro per le navi, e che potrebbero da un momento all'altro essere applicate anche da altri paesi del continente nei riguardi della Gran Bretagna. (*Radio Stef.*).

I provvedimenti sospesi dal Governo di Parigi

PARIGI, 17 sera

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane dalle 9 alle 12,30. Il Ministro delle Finanze ha annunciato che il progetto del bilancio pel 1930 sarà distribuito alle Camere durante il mese di maggio e comprenderà specialmente alcune categorie di imposte. Il ministro ha pure indicato le misure che conta prendere per migliorare le sorti dei funzionari.

Il Ministro dell'Igiene ha deciso, d'accordo col Ministro degli Affari esteri, che l'applicazione delle misure prese relativamente all'epidemia di vaiolo verificatosi in Inghilterra saranno sospese. Una riunione sarà convocata tra breve fra le autorità sanitarie britanniche e quelle francesi per prendere di comune accordo tutte le precauzioni necessarie. Il Ministro ha precisato che le misure erano state prese dai servizi locali in virtù delle convenzioni sanitarie internazionali, ma che quei servizi avevano tralasciato di riferirne preventivamente al Ministro.

IL DISARMO

LITVINOF DIFENDE IL SUO PROGETTO

Una proposta turca

GINEVRA, 17 sera

Alla Commissione preparatoria del disarmo ha parlato ieri il conte Bensdorf, delegato tedesco, il quale ha detto di ritenere che il compito della commissione sia quello di realizzare una convenzione sulla questione del disarmo e non già di prendere atto di accordi conclusi all'infuori di essa. Perciò egli ha proposto di procedere alla seconda lettura del progetto di convenzione e ha chiesto alla commissione di pronunciarsi nettamente se intende mantenere o mutare le sue decisioni precedenti.

Il ministro degli Stati Uniti Bibson ha affermato che fra la proposta di Bensdorf e quella del presidente Loudon non esistono che differenze di forma e che quest'ultima che egli appoggia abbia sulla prima il vantaggio di ben separare gli argomenti e di facilitare con la liquidazione dei punti lasciati in sospeso la seconda lettura del progetto di convenzione del 1927. Ha presa quindi la parola Litvinof per dichiarare che la commissione deve dire se voglia fare un passo avanti verso la soluzione del problema del disarmo o se, come le precedenti sessioni, anche questa sia destinata alla completa sterilità dei suoi lavori.

L'oratore sovietico ha difeso il progetto di Mosca e ha fatto un quadro pessimista della situazione internazionale, sostenendo la necessità del disarmo progressivo fino alla completa abolizione degli armamenti. Resta da decidere se il progetto russo potrà venire discusso.

Intanto la delegazione turca ha presentato un suo progetto per la riduzione degli armamenti. Esposte le grandi linee della politica turca (adesione al patto Kellogg, partecipazione al protocollo di Mosca, conclusione di parecchi trattati di conciliazione e di arbitrato contenenti la formula di non aggressione e di neutralità) il progetto turco premette che nulla si oppone ad una vera soluzione del problema del disarmo basato sui principi della eguaglianza che, accolti da tutti gli Stati senza distinzione, dovrebbe imporsi anche alla considerazione dei più sacri tra i diritti di uno Stato, cioè quelli di legittima difesa.

La delegazione turca sostiene quindi la soluzione della questione del disarmo secondo un sistema che consisterebbe nell'attuare come massimo effettivo di armamento la forza armata di cui un grande paese avrebbe bisogno per assicurare la sua legittima difesa contro un colpo di mano. Stabiliti tali effettivi, gli Stati che mantengono forze superiori dovrebbero diminuirle sino al limite fissato, mentre gli Stati che avessero forze inferiori, dovrebbero rimanere nelle attuali condizioni. Su questo progetto e abbastanza vivo l'interesse degli ambienti della Società. Anche il progetto turco, come quello russo e cinese, sarà esaminato dalla commissione nel corso dei lavori.

Il programma dei "comitagi,,

Rilievi della stampa serba

BELGRADO, 17 sera

Il giornale *Wreme* rimprovera il *Giornale d'Italia* di aver iniziata una campagna basandosi su documenti che esso dice falsi, perchè essa può ingenerare equivoci in Italia. Affermato che la Jugoslavia tende alla pace, il giornale mette in rapporto la pubblicazione dei programma dei «comitagi» con le recenti manifestazioni italo-albanesi di Tirana e si rammarica che essa non sia stigmatizzata.

Anche la *Politika* giudica con sospetto il viaggio dell'on. Grandi a Tirana e giunge persino a scrivere che la pubblicazione dei documenti si riverserà in danno dell'Italia, in quanto non è la Jugoslavia ad avere spirito aggressivo.

I banchieri tedeschi non rinnovano il prestito al Governo

LONDRA, 17 sera

Il corrispondente berlinese del *Financial Times* informa il suo giornale che in conseguenza del rifiuto dei banchieri tedeschi di prorogare il prestito di 150 milioni di marchi oro al Governo, proroga che veniva a scadere ieri, il Reich si troverebbe in serie difficoltà finanziarie. Per fronteggiare la situazione e trovare una soluzione, sarebbe stata convocata una riunione dei principali banchieri. In qualche circolo politico si crede di vedere un nesso tra questo rifiuto e le trattative che si svolgono a Parigi in seno al Comitato degli esperti per le riparazioni. (*Radio Stef.*).

Un ricevimento di Pilsudski in onore di Bartel

VARSAVIA, 17 matt.

Il maresciallo Pilsudski ha ricevuto nel Castello di Belvedere l'ex presidente del Consiglio Bartel con i membri del Gabinetto uscente nonchè il presidente del nuovo Gabinetto e tutti i nuovi ministri. Nel corso dei ricevimenti il maresciallo Pilsudski ha pronunciato un discorso nel quale ha elogiato l'attività svolta da Bartel nell'alta carica per perfezionare l'amministrazione dello Stato polacco ed ha formulato per l'ex Presidente, che si reca all'estero per rimettersi in salute gli auguri di una completa guarigione. Bartel ha risposto dichiarando che tanto lui quanto i suoi colleghi si sono sempre considerati al servizio del paese ed ha riconfermato la sua dichiarazione a quella degli ex ministri verso il maresciallo Pilsudski.

Nell'assumere la sua carica il nuovo ministro delle finanze Matuszewski ha pronunciato alla presenza dei funzionari del suo dicastero, un discorso nel quale ha illustrato i criteri ai quali intende informare la sua opera e dopo aver elogiato l'attività del precedente ministro ha dichiarato di voler si dedicare sopratutto al mantenimento dell'equilibrio del bilancio ed allo studio di metodi di economia nelle spese.

IL TERRORISMO NELL'INDIA

Il preannuncio d'un attentato

LONDRA, 17 sera

Il *Times* ha da Nuova Delhi in data di ieri che le indagini della polizia sull'attentato all'Assemblea legislativa, hanno fatto accertare che i centri di agitazione anarchica sono il Pengiab e le Provincie Unite. Parecchi dei cospiratori appartengono a una associazione di Lahore, scopo della quale non è tanto quello di diffondere le dottrine bolsceviche, quanto di impedire con minacce terroristiche la collaborazione tra Governo e classe dirigente indiana. E' risultato anche che i cospiratori simpatizzano per lo scopo del Congresso nazionale indiano: l'autonomia dell'India per la fine dell'anno.

Un'altra manifestazione di terrorismo si è avuta a Lahore. Di recente, la polizia ha disperso con la forza una folla che voleva trasformare in dimostrazione politica, con grave pericolo per la tranquillità pubblica, i funerali di un agitatore. Il Governo centrale approvò l'operato della polizia. E oggi stesso è stato trovato affisso un manifesto con la intestazione: «Esercito repubblicano dell'Indostan» e col titolo: «Una voce alta per far udire i sordi», nel quale si dice: «L'azione illegale della polizia ci costringe ad agire ulteriormente. E' stato quindi deciso, dal comandante in capo dell'esercito repubblicano, che il sovrintendente alla polizia di Lahore sia tolto di mezzo, come fu tolto di mezzo Saunders (un funzionario di polizia ucciso or sono alcune settimane). I soldati n. 903 e 182 hanno quindi l'ordine di agire immediatamente». Il documento, che è scritto a macchina su carta rossa, conclude: «Una copia è stata comunicata per informazioni ai soldati n. 903 e n. 182 e al signor Scott, sovrintendente della polizia di Lahore e vice commissario governatore di Lahore».

NELL'AFGANISTAN

Aman Ullah intensifica le operazioni belliche

SIMLA, 17 sera

Dalla frontiera afgana giungono notizie segnalanti una intensificazione dell'attività bellica da parte delle forze che Aman Ullah è riuscito a mettere insieme per il suo tentativo di riconquistare la Corona. Gravi combattimenti sono quindi attesi nella regione di Ghazi. Questa caotica situazione, a quanto si dice qui, non è affatto spiacevole alle tribù afgane che ne sono pienamente soddisfatte perchè, in conseguenza di essa, non pagano alcuna imposta e non sono soggette alla coscrizione militare. (*Radio Stef.*).

Si chiedono denari e armi

BERLINO, 17 sera

Il signor Hulan Siddi Khan, già ministro degli Esteri di Aman Ullah, è giunto ieri da Mosca. Egli ha dichiarato che il suo viaggio è dovuto a ragioni assolutamente private. Parlando degli avvenimenti del suo paese, ha detto che la situazione di Aman Ullah è migliorata, in seguito ai rinforzi ricevuti da Herat, e all'alleanza con cui è riuscito ad assicurarsi l'appoggio delle tribù di Hesres. Le truppe di Aman Ullah si trovano a mezza strada fra Candahar e Cabul, e hanno realizzato qualche progresso in direzione di Ghasni. L'ex ministro non ha d'altronde nascosto che la situazione di Aman Ullah, specialmente per la mancanza di denaro e di materiale bellico, non è ancora tale da far prevedere cambiamenti assai prossimi nella situazione generale afgana.

Passo di Mosca a Teheran per lo sconfino nell'Afganistan

MOSCA, 17 sera

In seguito ad alcuni fatti che rivelano una situazione inquietante alla frontiera persc-afgana, il commissario aggiunto per gli affari esteri Karakan ha ricevuto l'ambasciatore persiano Ausari, al quale ha dichiarato che il Governo sovietico non può rimanere indifferente di fronte ai tentativi di violare la sovranità dell'Afganistan e prega il Governo persiano di prendere le misure contro i piani dei gruppi irresponsabili persiani. Sono state date anche istruzioni all'Ambasciatore Sovietico a Teheran, perchè faccia analoghe dichiarazioni al Governo persiano. (*Radio Stef.*).

I RIBELLI MESSICANI tentano l'ultima resistenza

MESSICO, 17 sera

Un comunicato sullo svolgimento delle operazioni contro i ribelli dice che alcuni reparti disorganizzati di ribelli dispersi dalle truppe federali intendono opporre una ultima resistenza nella zona selvaggia dello Stato di Sonora, dove si sono rifugiati il loro capo Escobar ed i suoi partigiani. Il numero di questi ultimi diminuisce peraltro rapidamente. Sembra che il generale Escobar abbia ottenuto un certo successo nell'indurre gli indiani Yaquis ad unirsi ai ribelli. (*Radio Stef.*).

L'avventurosa attività di un generale messicano morto ieri

PARIGI, 17 sera

I giornali hanno da Messico che è morto colà all'età di 89 anni il generale messicano Carlos Horace Agramontes, ch'era soprannominato l'ultimo D'Artagnan. Uomo famoso pel suo coraggio l'Agramontes aveva preso parte alla guerra di Crimea nel 1854; quindi aveva servito nell'armata inglese delle Indie e in Australia battendosi poi in molte occasioni nell'America del Sud durante le varie guerre civili. Durante la prima guerra di Cuba era stato nominato generale all'età di 35 anni. Nel 1914 aveva chiesto di riprendere servizio nell'esercito britannico, ma la sua domanda non era stata naturalmente accettata per l'età.

Scontro ferroviario in Belgio 8 morti, 22 moribondi e 61 feriti

PARIGI, 17 sera

Una terribile catastrofe ferroviaria è avvenuta questa mattina alle 6,30 sulla linea Parigi - Bruxelles.

Il treno diretto che parte da Bruxelles alla mezzanotte e mezzo, diretto a Parigi, era giunto verso le 6,30 nei pressi della stazione di Hall, vicino alla frontiera, quando improvvisamente, e mentre il convoglio filava ad una velocità di ottanta chilometri all'ora, un treno merci sbucò da una linea laterale e diede di cozzo contro alcuni vagoni del treno diretto.

L'urto fu terribile. Parecchi vagoni vennero sventrati, ed alcuni rovesciati. Malgrado l'ora mattutina e la nebbia intensa e la pioggia che cadeva, i soccorsi vennero organizzati prontamente. Il bilancio della catastrofe all'ora attuale è tragico; si contano infatti 8 morti, 22 morenti e 61 feriti meno gravi. Sotto l'ammasso delle macerie si crede vi siano altre vittime. Fra le vittime vi è quasi tutto il personale viaggiante ed il personale postale.

LE GESTA SELVAGGIE in Slovacchia di una banda di zingari

PARIGI, 17 sera

A Kosice in Cecoslovacchia sta per svolgersi un processo a carico di una banda di zingari accusati di sei omicidi constatati, ma su di loro grava il forte sospetto che almeno 25 persone siano state assassinate dalla banda. Il numero dei furto poi non si riesce a contare. Ma vi è di peggio. L'atto di accusa imputa agli zingari di avere fatto cucinare le carni delle loro vittime per cibarsene. Tra i corpi di reato figurano moltissime ossa umane che furono bollite. Ma per questo ultimo delitto non saranno probabilmente richieste pene contro i colpevoli, giacchè l'antropofagia non è contemplata tra i crimini dalla legge cecoslovacca. Le autorità intanto hanno concentrato a Kosice un grande numero di gendarmi, temendosi che i parenti delle vittime, colà convenuti per il processo, facciano giustizia sommaria degli zingari. Ma anche gli avvocati non sono pochi: diciannove, proprio uno per ogni imputato, che sono 17 uomini e due donne. Pure se costoro venissero assolti dall'accusa di cannibalismo, ne hanno abbastanza per sentire la maggior parte una sentenza di morte. (*Radio Stef.*).

TRE NAVI NAUFRAGATE per una burrasca nell'Atlantico

NEW YORK, 17 sera

Tre navi sono affondate nel porto di New York a causa della violenta bufera che imperversa da lunedì su tutto il litorale atlantico della Confederazione, e particolarmente sulle coste settentrionali. Da circa 48 ore piove a dirotto e soffia un vento impetuoso, che supera la velocità oraria di 75 miglia.

Secondo le segnalazioni meteorologiche una violentissima burrasca sconvolge l'Oceano al largo delle coste del Delaware e si va propagando in direzione nord.

Le tre navi naufragate nella baia di New York sono il rimorchiatore di alto mare «Perth Amboy» che è affondato, mentre i 18 uomini dell'equipaggio sono stati tratti tutti in salvo; la nave petrolifera «Fred Hassles», che è affondata allo scalo di Staten Island in seguito ad una falla, con la perdita totale di due mila tonn. di petrolio; infine la nave cisterna «Teddy Burke», che rotti gli ormeggi è andata a sfasciarsi contro le banchine di New Brigton, affondando rapidamente, mentre a bordo non si trovava nessuno dell'equipaggio.

Sensazionali rivelazioni sull'assassinio di Liebknecht

BERLINO, 17 sera

Ha avuto inizio a Berlino un processo che sarà seguito con molto interesse dagli ambienti politici, sia di destra che di sinistra, perchè si ricollega alla uccisione di Carlo Liebknecht ed ai fatti che ne seguirono. Il processo è provocato da una querela sporta contro il direttore della rivista *Das Tagebuch* dal Procuratore di Stato Jorns, che diresse le indagini contro gli uccisori del Liebknecht e sostenne la pubblica accusa durante il dibattimento.

In un articolo, il *Tagebuch* ha fatto colpa allo Jorns di avere portato assai in lungo quelle indagini, di avere fiaccamente sostenuto l'accusa durante il dibattimento, e persino di non essere rimasto estraneo alla fuga del feniente di cavalleria Vogel dal cellulare. Secondo le informazioni della rivista, già durante gli ultimi giorni del processo il capo dell'Ufficio stampa del Governo ebbe notizia che il tenente Vogel sarebbe scappato dal carcere con un falso lasciapassare. Pochi giorni più tardi, da un'automobile che si fermò alla porta del cellulare discese un ufficiale, che presentò un documento legittimato dal Comando d'un reggimento di cavalleria della Guardia e chiese gli venisse consegnato il detenuto Vogel. Ciò fu fatto.

Difensore del *Tagebuch* sarà l'avvocato Paul Levi, che promette di dare, al dibattimento, le prove della verità di quanto la rivista ha asserito, e di dimostrare altresì che Liebknecht non fu ucciso mentre fuggiva, come si è sempre detto, ma in seguito ad un piano bene organizzato. Molti ufficiali di cavalleria saranno chiamati a deporre nel processo.

DUE CALCIATORI MORTI in seguito a contusioni

VIENNA, 17 sera

Pochi giorni fa è morto in Ungheria un giocatore che aveva riportato una ferita durante una partita di calcio. Oggi giunge notizia da Praga di un'altra vittima dello sport, il giovane Alessio Svambera, del terzetto centrale di attacco della «Sparta». In un incontro svoltosi domenica nella capitale cecoslovacca fra la squadra della «Sparta» e quella del Praga II, lo Svambera fu colpito al capo dal calcio di un avversario che aveva sbagliato il pallone. Il colpito cadde svenuto, ma pochi minuti dopo rinvenne e continuò a giocare. Più tardi ripreso da malore, venne trasportato all'ospedale dove è morto di commozione cerebrale.

La decrescenza della disoccupazione

Una lettera di S.E. Martelli al Capo del Governo

ROMA, 17 sera

Il ministro dell'Economia Nazionale ha diretto al Capo del Governo la segnente lettera:

«Eccellenza, con riferimento alle mie precedenti comunicazioni mensili mi pregio riferire all'E. V. sullo stato della disoccupazione nel Regno alla fine del marzo del corrente anno. Cessata l'influenza stagionale, che per l'eccezionale rigore invernale aveva turbato, oltre i limiti della normalità, il mercato del lavoro, portando a 489.347 la cifra dei disoccupati alla fine di febbraio, lo stato della disoccupazione si è abbassato di colpo, e il numero dei disoccupati alla fine di marzo u. s. è stato infatti di circa 294.000, con una diminuzione, in confronto al mese precedente, di circa 196.000 in cifra tonda.

«La diminuzione della disoccupazione è generale per tutte le regioni e per tutte le categorie di industrie. Fanno eccezione soltanto i tessili. La diminuzione più sensibile riguarda, naturalmente, le categorie agricola ed edilizia.

«Confortante è anche il raffronto, essendo il volume della disoccupazione a fine marzo di quest'anno risultato notevolmente inferiore a quello del marzo dello scorso anno (circa 116.000 disoccupati in meno). Ciò dimostra che nel mercato del lavoro torna a profilarsi quel processo di assestamento che tanto dette a sperare prima che la eccezionalità della stagione invernale avesse sospeso il ritmo di graduale miglioramento, che si era dimostrato costante nel secondo semestre dell'anno scorso. Con ossequio. Firmato: *Martelli*».

L'OMAGGIO AL RE di 5000 operai... in ritardo

MILANO, 17 sera

Di un gentile episodio della visita di S. M. il Re a Milano si è venuti a conoscenza quest'oggi. Le maestranze delle officine «Isotta Fraschini» e di altre officine meccaniche non avevano, per ragioni di orario di lavoro, potuto unirsi alle altre maestranze che da Piazza del Duomo e dalla piazzetta del Palazzo Reale avevano acclamato il Re. Gli operai, giunti in ritardo in numero di oltre 5000, dopo di avere lungamente applaudito, inviarono un'ambasciata al Sovrano incaricandola di porgere a S. M. il devoto omaggio degli operai. Il Re, commosso dall'omaggio, volle ringraziare e derogando dalle regole dell'etichetta, senza accompagnamento, senza che alcun tappeto fosse disteso sul poggiolo ad annunciare la sua presenza, si affacciò al balcone per rispondere solo col suo saluto alla folla che nella piazza sottostante lo acclamava entusiasticamente.

UN DONO DI RE ZOGU a Mussolini

ROMA, 17 sera

Stamane ha fatto ritorno a Roma il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Grandi, il quale ha riferito nel pomeriggio a S. E. il Capo del Governo sul viaggio in Albania. L'on. Grandi ha consegnato al Duce la testa della «Dea di Butrinto», che Re Zogu ha inviato personalmente come dono al Capo del Governo. La «Dea di Butrinto», che sembra doversi attribuire allo scalpello del grande Prassitele, è indubbiamente una delle opere più pregevoli dell'arte greca del IV.o e V.o secolo a. C. La «Dea di Butrinto» è venuta alla luce durante gli scavi compiuti dalla missione archeologica italiana, durante l'anno 1928, nell'Albania meridionale. Il Re d'Albania, Zogu I.o, ha voluto fare dono di quest'opera, che costituisce una delle maggiori scoperte archeologiche di questi ultimi tempi al Capo del Governo fascista. (*Stefani*).

UN CONCERTO IN CASA dell'on. Mussolini

ROMA, 17 sera

S. E. il Caop del Governo ha ricevuto nella sua abitazione privata il violinista Zoltan Szekely, il quale, accompagnato dal pianista Zero Frid, ha eseguito il seguente programma: 1) Sonata «Trille du Diable» (Tartini); 2) Poeme heroique (Yongen); 3) Chanson Manen, serenata (D'Ambrosio); Rapsodia piemontese (L. Vigigaglia); 4) Caprice N. 24 (Paganini); 5) Danisese (Bartok). S. E. il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto con i valorosi interpreti. (*Stefani*).

L'on. Mussolini riceve lo scultore Dazzi

ROMA, 17 sera

S. E. il Capo del Governo, ha ricevuto lo scultore Arturo Dazzi, il quale gli ha presentato le fotografie del grande fregio dell'arco di trionfo di Genova.

I Presidenti dei Sindacati agricoli di Pesaro e Vicenza

ROMA, 17 sera

Con decreti del Capo del Governo sono state approvate fra le altre le seguenti nomine:

Avv. Ernesto Nicosia a segretario dell'Unione Industriale fascista della provincia di Pesaro; Giovanni Zocca a presidente del Sindacato Provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Vicenza.

BAMBINO SCHIACCIATO da un compressore

VICENZA, 17

Orribile è stata la fine toccata a Bolzano Vicentino al bambino Vittorio Caron, di Giacomo, di anni 4.

Mentre giocava con altri coetanei in mezzo alla strada, nelle vicinanze della sua abitazione, il piccolo è stato travolto e schiacciato da un pesantissimo rullo compressore trainato da una coppia di buoi condotti dal tale Elvira Biasi.

L'impressionante disgrazia è avvenuta circa alle ore 16 di ieri. Sul luogo per gli accertamenti del caso si sono recati i carabinieri di Dueville, per stabilire le eventuali responsabilità.

Il cadaverino del Caron non è stato ancora tumulato, in attesa che nulla osta dell'Autorità giudiziaria.

PER EVITARE UN TRENO viene travolto dall'altro

ROMA, 17

Si ha notizia da Termoli (Campobasso) che alla stazione di Montenero di Bisaccia-Petacciato il guardiano Alessandro Pece, di 46 anni, addetto all'arrivo di un treno merci, mentre era intento ad una manovra si accorgeva dell'arrivo contemporaneo di un diretto. Per evitare lo scontro stimento di questo, il Pece si slanciava indietro e andava a cadere in direzione opposta dell'opposto binario, dove veniva travolto dal treno merci. Riportando ferite e contusioni gravissime, veniva trasportato all'ospedale di Vasto, dove, dopo lunga agonia, cessava di vivere. Lascia la moglie e undici figli.

Il convegno di noleggiatori di automobili

ROMA, 17

Indetto dalla Confederazione nazionale Fascista dei trasporti terrestri della navigazione interna si è tenuto a Roma in luogo un convegno nazionale dei noleggiatori di aziende esercenti autonoleggi da rimessa. Si trattò del regime delle concessioni delle patenti, delle tariffe, della concorrenza abusiva, del contratto collettivo di lavoro e altri interessi di classe.

Le colonie estive pegli orfani del personale di Stato

ROMA, 17

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* l'avviso di concorso per l'ammissione in colonie marine e montane di figli degli iscritti all'Opera di previdenza del personale civile e militare dello Stato.

Le domande documentate dovranno essere trasmesse entro il 15 maggio prossimo alla Direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e Istituti di previdenza.

Operaio ucciso dal fulmine presso Chiusi

FIRENZE, 17

Si ha da Chiusi che ieri sera in località Fabbrica è avvenuto un violento temporale. Cinque operai si erano rifugiati sotto una vecchia tettoia. Questa è sormontata da un'alta antenna di ferro sulla quale si abbattè il fulmine. L'operaio Salvatore Cocci, di Città di Pieve, appena avvenuta l'esplosione spiccava la corsa, seguito da altri, abbandonando il rifugio. Il fulmine, che lo seguiva uccidendolo. Gli altri quattro, Guglielmo e Giuseppe Marchesini, Vittorio Binasiella e Annibale Bruni, non si mossero, riportarono solo lesioni per la caduta di calcinacci. Questi ultimi furono trasportati all'ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

Schiacciato fra due vetture

AOSTA, 17

Ieri sera, alle 21.50, il manovratore della ferrovia interna, di servizio agli stabilimenti della Società Elettrochimica Cogne, in Aosta, Agostino Bonfantore di Stefano, di anni 31, di Domenico Pomagnanero era intento a manovrare uno dei carri ferroviari quando passò un convoglio, che era fermo sopra un binario laterale, si metteva improvvisamente in moto, a causa della pendenza della linea. Il Pastore, accortosi del fatto, cercava di fermare il convoglio, ma veniva preso tra due vetture, rimanendo schiacciato. Trasportato all'ospedale, il Pastore è morto stamane.

ULTIME DI SPORT

Il Gran Premio di Tunisi

TUNISI, 17

L'Automobil Club di Tunisi ha deciso che il Gran Premio di Tunisi avrà luogo domenica 27 novembre sul Circuito del Vard. La prova riservata alle vetture da sport sarà disputata sullo stesso circuito il giorno precedente.

NOTIZIE SOMMARIE

Venizelos, che sta compiendo un giro elettorale, ha pronunciato a Salonicco una discorso nel corso del quale ha illustrato l'opera del Governo, giungendo che se il popolo vorrà egli sarà contrario al Ministero egli non ingenerebbe le dimissioni.

Il sottosegretario jugoslavo agli affari esteri Gospotetnitz è arrivato a Salonicco per definire alcuni punti circa il funzionamento dei varî consolati nella zona riservata alla Jugoslavia.

E' stato varato a Caen il cacciatorpediniere «Burza», costruito per conto della Marina polacca.

Fra Olanda e Inghilterra è stato concluso un accordo riflettente le dichiarazioni olandesi per danni subiti durante la guerra dalla flotta mercantile britannica. Il Governo inglese ha messo a disposizione di quello olandese la somma che ha accettato — un milione di sterline.

Un gruppo di studenti napoletani che compiono una crociera, hanno fatto tappa al Cairo, festeggiatissimi, e si sono recati, seguendo, dopo varie visite, per Alessandria.

Il Ministro d'Italia a Varsavia, Diamantino Maioni è partito per Roma, salutato da autorità polacche, dal Corpo diplomatico e dalla colonia italiana.

La crisi austriaca non è ancora risolta. Il Direttorio del Partito socialista-sociale ed il Club dei deputati socialisti-sociali hanno discusso, senza raggiungere però un accordo, la questione che riguarda la persona del Cancelliere e Capo del Governo. La Commissione dei Cinque ha continuato i suoi lavori, pure senza alcun esito.

Avete preso IL VANGELO della Casa Editrice Carlo Ferrari?